

# Frontex Relazione generale 2015



## Elenco delle abbreviazioni utilizzate

**BCP** - Valico di frontiera  
**CF** - Forum consultivo di Frontex sui diritti fondamentali  
**PSDC** - Politica di sicurezza e di difesa comune  
**EASO** - Ufficio europeo di sostegno per l'asilo  
**EB-RAN** - Rete europea di analisi dei rischi alle frontiere orientali dell'Europa  
**EBGT** - Squadre di guardie di frontiera europee  
**ECA** - Consorzio europeo per l'accreditamento nell'istruzione superiore  
**ED4BG** - Giornata europea delle guardie di frontiera  
**EDF-RAN** - Rete dell'UE per l'analisi dei rischi in materia di frode documentale  
**EES** - Sistema di ingresso/uscita  
**EFS** - Servizi Fusion EUROSUR  
**EMPACT** - Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità  
**EMSA** - Agenzia europea per la sicurezza marittima  
**ESP** - Quadro situazionale europeo  
**eu-LISA** - Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia  
**EUROSUR** - Sistema europeo di sorveglianza delle frontiere  
**EURTF** - regionale dell'UE  
**EU SatCen** - Centro satellitare dell'Unione europea  
**FRA** - Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali  
**FRAN** - Rete di analisi dei rischi di Frontex  
**FRO** - Responsabile dei diritti fondamentali  
**ICMPD** - Centro internazionale per lo sviluppo delle politiche migratorie  
**OIM** - Organizzazione internazionale per le migrazioni  
**OC** - Operazione congiunta  
**JORA** - Applicazione di comunicazione nell'ambito delle operazioni congiunte  
**JRO** - Operazione di rimpatrio congiunta  
**SM** - Stato Membro  
**OMNTE** - Numero minimo complessivo di attrezzature tecniche  
**OPA** - Aereo a pilotaggio opzionale  
**PNR** - Codice di prenotazione  
**RPAS** - Sistemi aerei a pilotaggio remoto  
**RTP** - Programma per viaggiatori registrati  
**SAC** - Paesi associati Schengen  
**SAR** - Ricerca e soccorso  
**SGO** - Agente ospite distaccato  
**SQF** - Quadro delle qualifiche settoriali per le guardie di frontiera  
**TEP** - Dotazione di attrezzature tecniche  
**UNHCR** - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati  
**WB-RAN** - Rete per l'analisi dei rischi dei Balcani occidentali  
**OMD** - Organizzazione mondiale delle dogane

---

1. INTRODUZIONE.....	4
2. SVILUPPI .....	7
2.1 Situazione alle frontiere esterne nel 2015 .....	7
2.2 Sviluppi a livello politico .....	10
2.3 Sviluppi a livello di Agenzia.....	14
2.3.1 Punti salienti.....	14
2.3.2 Conoscenza situazionale .....	19
2.3.3 Intervento di supporto .....	22
2.3.4 Risposta di emergenza .....	27
2.3.5 Sviluppo.....	29
2.3.6 Organizzazione .....	32
3. SINTESI DELLE QUESTIONI RELATIVE AL BILANCIO, AL PERSONALE E ALL'ORGANIZZAZIONE .....	37
3.1 Sviluppi in materia di bilancio .....	37
3.2 Bilancio generale .....	38
3.3 Utilizzo degli stanziamenti del 2014 portati a nuovo nel 2015 .....	39
3.4 Aggiudicazione degli appalti.....	39
3.5 Modifiche operative .....	40
3.6 Assunzioni .....	41
3.7 Sviluppo e formazione del personale .....	41
ALLEGATI.....	42
Elenco dei membri del consiglio di amministrazione .....	42
Elenco delle decisioni del consiglio di amministrazione .....	44
Elenco delle attività operative congiunte .....	46
Operazioni di rimpatrio congiunte .....	50
Analisi comparativa delle attività nell'ambito delle operazioni congiunte.....	51
Attività di formazione .....	54
Relazione 2015 sui progressi compiuti in materia di diritti fondamentali .....	57
Introduzione.....	57
Operazioni .....	57
Analisi dei rischi .....	59
Centro di situazione Frontex (FSC).....	59
Rafforzamento delle capacità.....	60
Attività di ricerca e sviluppo .....	63
Altri aspetti legati ai diritti fondamentali .....	64
Relazione annuale sull'accesso ai documenti .....	65
Stanziamenti 2015.....	67
Ripartizione del personale per unità al 31 dicembre 2015.....	68
Ripartizione degli agenti temporanei al 31 dicembre 2015.....	69

Il 2015 è stato l'anno del decimo anniversario di Frontex ed è stato anche l'anno più critico per l'Agenzia dal momento della sua creazione. Diversi fattori hanno fatto del 2015 un vero banco di prova per l'Agenzia e per lo spazio Schengen, portando al limite la capacità degli attori nazionali e UE. Il primo e più importante di questi fattori si può individuare negli attraversamenti di frontiera irregolari registrati: l'anno scorso sono stati 1,8 milioni e in termini di migrazione netta corrispondono a circa 1 milione di persone che hanno raggiunto gli Stati membri o paesi associati Schengen. Ad aggravare la situazione, la pressione migratoria mista è stata geograficamente concentrata in tratti specifici e molto esposti delle frontiere esterne di alcuni Stati membri dell'Unione europea, ossia l'Italia e la Grecia. Infine, il fenomeno dei combattenti stranieri (*foreign fighter*) e le difficoltà che incontrano le autorità di gestione delle frontiere a individuarli per impedirne l'uscita o l'entrata ha reso la situazione ancora più complessa, aggiungendo una minaccia rilevante per la sicurezza interna alle sfide poste dalla migrazione, tra cui la gestione dell'asilo. La risposta dell'Agenzia va calata nel contesto della risposta politica dell'UE a queste sfide, contrassegnata in particolare dall'approccio basato sui cosiddetti "punti di crisi" (*hotspot*) elaborato dalla Commissione europea. L'anno scorso l'UE ha dovuto lavorare in modalità di crisi a livello politico e operativo, il che si è tradotto anche nel potenziamento di attori operativi quali Frontex. La strategia che ha seguito è stata di affrontare le sfide della migrazione e della gestione dell'asilo alle frontiere esterne dell'UE: da qui l'importanza di rafforzare Frontex e gli altri attori operativi dell'UE, quali l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) ed Europol.

La prima priorità è stata potenziare la capacità di ricerca e soccorso dopo le tragiche vicende della primavera 2015 in cui centinaia di persone hanno perso la vita nel Mediterraneo centrale. L'Agenzia ha risposto rapidamente dopo la decisione dell'autorità di bilancio dell'UE che le ha consentito di triplicare i fondi destinati alle due principali operazioni marittime congiunte svolte nel Mediterraneo centrale e nell'Egeo. L'aumento dei fondi ha avuto riscontro nei piani operativi e si è tradotto in un aumento significativo dei mezzi inviati; nelle operazioni congiunte Triton e Poseidon, ad esempio, il numero di mezzi impiegati è triplicato. Frontex ha dislocato 15 unità navali e diversi elicotteri e aeroplani in Italia, nonché 17 navi e vari mezzi aerei in Grecia. L'anno scorso, l'Agenzia ha contribuito a trarre in salvo più di 250 000 persone in mare. Malgrado l'attenzione dell'opinione pubblica fosse inizialmente concentrata sul Mediterraneo centrale a causa dei tragici eventi avvenuti in tale zona, l'Agenzia ha continuato a vigilare anche su altre aree, in particolare le frontiere esterne greche, e ha seguito un approccio flessibile che le ha consentito di rafforzare immediatamente la sua presenza e di spostare risorse nel mar Egeo.

La novità più importante dello scorso anno è stata comunque l'ampliamento dell'ambito per il quale l'Agenzia ha fornito sostegno alle autorità nazionali nelle operazioni di identificazione e registrazione, compreso il rilevamento delle impronte digitali, dei migranti nei punti di crisi. Ciò ha reso necessario un aumento massiccio degli agenti distaccati negli scenari operativi per espletare le pratiche di identificazione e registrazione dei numerosissimi migranti approdati sulle isole greche. A partire dai mesi di maggio-giugno, l'Agenzia ha incrementato la propria presenza in Grecia e in Italia inviando oltre 1 000 agenti, che rappresentano un aumento molto rilevante rispetto ai circa 350 che erano dislocati in media come agenti distaccati nei primi mesi del 2015.

La presenza più ampia di funzionari di contrasto impiegati nelle operazioni congiunte di Frontex ha anche reso più agevole l'effettuazione dei controlli di sicurezza obbligatori nell'ambito del sistema d'informazione Schengen nei punti di crisi. L'obiettivo non era soltanto fornire assistenza nelle attività di gestione della migrazione, comprese le attività di rimpatrio e pre-rimpatrio, ma anche contribuire alla sicurezza interna, in particolare dopo gli attentati terroristici compiuti a Parigi nel novembre 2015.

§

La firma dell'accordo sulla cooperazione operativa tra Frontex ed Europol, avvenuta a Bruxelles il 4 dicembre 2015, ha posto le premesse per l'elaborazione e la trasmissione a Europol dei dati personali di persone sospettate di reati transfrontalieri, in particolare di traffico di migranti. Frontex ha anche concluso un accordo con la missione EUNAVFOR Med nell'ambito della PSDC per il coordinamento operativo e lo scambio di informazioni riguardanti la sorveglianza marittima nel Mediterraneo centrale. È stata la prima volta che Frontex ha cooperato tanto strettamente, anche attraverso lo scambio di funzionari di collegamento, con una missione militare finalizzata allo smantellamento del modello operativo del traffico di migranti.

La domanda accresciuta di rafforzamento della cooperazione interagenzie negli scenari operativi ha trovato risposta nella creazione delle *task force* regionali UE (EURTF), prima a Catania e poi al Pireo. Attraverso le EURTF, Frontex non si è limitata a fornire sostegno amministrativo a partner quali l'EASO, Europol, Eurojust, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) ed EUNAVFOR Med, ma ha anche fornito supporto alla cooperazione di questi organismi con gli omologhi nazionali facenti parte dell'EURTF. L'Agenzia, in ogni caso, ha agito non soltanto come meccanismo di risposta di crisi, ma si è adoperata anche per lo sviluppo e il rafforzamento di capacità e lo scorso anno ha avviato nuovi filoni di lavoro e di attività. Ne è un esempio il progetto pilota di registrazione delle impronte digitali Eurodac, realizzato nelle isole greche insieme ad eu-LISA e all'EASO, che ha permesso di migliorare i processi operativi e le capacità attivate dagli Stati membri ospitanti per l'identificazione e la registrazione dei flussi migratori misti. Frontex ha anche avviato un progetto pilota e, infine, stipulato un contratto quadro per la fruizione di servizi di sorveglianza aerea al fine di completare il ventaglio delle proprie capacità utili allo svolgimento delle operazioni congiunte. L'Agenzia ha inoltre rafforzato la sua offerta formativa, in particolare con l'attivazione della laurea magistrale europea comune in gestione strategica delle frontiere. Infine, ha posto le basi e firmato la convenzione di sovvenzione per il progetto di assistenza tecnica più importante mai realizzato da Frontex, ossia il programma regionale per la gestione delle migrazioni attenta agli aspetti della protezione nei Balcani occidentali e in Turchia, finanziato dallo strumento IPA II.

In conclusione, il 2015 è stato un anno di cambiamenti importanti, iniziati in gennaio con il trasferimento dell'Agenzia nella nuova sede di Plac Europejski a Varsavia e terminati in dicembre con la proposta della Commissione europea riguardante l'istituzione di una guardia costiera e di frontiera. La proposta, per la quale è in corso l'iter legislativo, rafforzerà ulteriormente il mandato e le risorse dell'Agenzia.

Tutta Frontex - dal consiglio di amministrazione ai dirigenti e al personale - ha già iniziato a prepararsi per i nuovi compiti: non c'è tempo da perdere quando si tratta di rafforzare ulteriormente la gestione delle frontiere esterne dell'UE e di consolidare la governance dello spazio Schengen.

Marko Gašperlin  
Presidente del consiglio di amministrazione  
e  
Fabrice Leggeri  
Direttore esecutivo

# 1. INTRODUZIONE

## Missione

Frontex supporta, coordina e sviluppa la gestione delle frontiere europee conformemente ai trattati, compresa la Carta dei diritti fondamentali dell'UE, e ad altri obblighi internazionali. Inoltre, assiste gli Stati membri ai fini del raggiungimento di un livello efficiente, elevato e uniforme di controllo delle frontiere conformemente all'*acquis* dell'UE in materia, in particolare al codice frontiere Schengen, e coordina le misure operative e dell'UE per rispondere in maniera congiunta a situazioni eccezionali alle frontiere esterne. Frontex sviluppa capacità a livello di Stati membri e a livello europeo con l'intento di utilizzarle come strumenti combinati per affrontare le sfide focalizzandosi sui flussi migratori ma contribuendo anche al contrasto della criminalità transfrontaliera e del terrorismo alle frontiere esterne.

## Visione

Frontex è l'agenzia europea per le frontiere, un organismo affidabile istituito per rafforzare lo spazio europeo in termini di libertà, sicurezza e giustizia. Assiste gli Stati membri in modo che possano assolvere i propri compiti; a tal fine, fornisce solidarietà operativa, in particolare agli Stati membri che si trovano a far fronte a pressioni insostenibili alle frontiere esterne. Frontex applica il concetto di gestione integrata delle frontiere prestando un'attenzione equamente rivolta all'efficacia dei controlli alle frontiere e alla lotta contro la criminalità transfrontaliera. Per adempiere la sua missione, l'Agenzia utilizza efficacemente tutti gli strumenti a disposizione, avvalendosi tra l'altro di una cooperazione rafforzata tra agenzie nonché della cooperazione con paesi non UE e paesi terzi. Frontex promuove la cultura europea delle guardie di frontiera rispettando e incentivando appieno i diritti fondamentali quali parte integrante di tale cultura. Il diritto di asilo, la protezione internazionale e il principio di non respingimento ("*non-refoulement*") sono oggetto di una particolare attenzione. Frontex sviluppa capacità e competenze negli Stati membri al fine di creare un sistema europeo funzionante per le guardie di frontiera. Grazie alla professionalità del suo personale e alle sue capacità operative e amministrative, l'Agenzia è in grado di offrire valore aggiunto all'Unione europea. Frontex è il fornitore privilegiato di supporto operativo e competenze nell'ambito della gestione delle frontiere per gli Stati membri, la Commissione e altre agenzie dell'UE.

## Valori

All'interno di un quadro che fa perno sul lavoro di squadra, reso possibile da una comunicazione aperta, i membri del personale di Frontex condividono e vivono i valori istituzionali dell'Agenzia, svolgendo le proprie attività in maniera altamente professionale. Le attività di Frontex sono caratterizzate da un senso di umanità che discende dalla promozione e dal rispetto dei diritti fondamentali in quanto parte integrante e incondizionata di un'efficace gestione integrata delle frontiere. di qui la fiducia riposta nell'Agenzia.

## Scopo della relazione

La relazione generale 2015 di Frontex fa riferimento al programma di lavoro per il 2015, senza tuttavia trattare ogni singolo obiettivo fissato. Fornisce al lettore un quadro complessivo delle attività svolte nel 2015, ponendo in evidenza le singole attività operative e i risultati nonché corredando il resoconto con informazioni finanziarie generiche e allegati in cui vengono presentati elenchi delle diverse tipologie di attività, un'analisi comparativa delle operazioni congiunte e prospetti riassuntivi delle risorse di bilancio e umane. Alcune informazioni sono ripetute in diversi capitoli per fornire un contesto.

## 2. SVILUPPI

### 2.1 Situazione alle frontiere esterne nel 2015

Nel 2015, gli Stati membri hanno segnalato più di 1 820 000 attraversamenti illegali rilevati lungo le frontiere esterne. Questo numero, mai raggiunto in passato, è stato più di sei volte superiore al numero di attraversamenti irregolari segnalati nel 2014, che a sua volta era stato un anno senza precedenti con una media mensile record osservata a partire dal mese di aprile.

Il 2015 è iniziato con livelli estremamente elevati per il mese di gennaio (più di 20 000 attraversamenti individuati, contro una media mensile per il mese di gennaio pari a 4 700 attraversamenti tra il 2009 e il 2014) e ogni mese successivo ha fatto registrare un nuovo record mensile. Un punto di svolta è stato raggiunto in luglio con più di 100 000 attraversamenti rilevati in coincidenza con una modifica della legge della ex Repubblica jugoslava di Macedonia che consente ai migranti di transitare nel paese legalmente ma impone loro di uscire dal paese entro 72 ore oppure chiedere asilo. Tale cambiamento ha determinato un ulteriore aumento del flusso e in tutti i mesi estivi si sono osservate scene di caos nelle zone di frontiera, indicative di una situazione che sembrava fuori controllo. In settembre, le autorità pubbliche hanno ordinato che venissero messi a disposizione servizi di trasporto mediante autobus e treno nei paesi dei Balcani occidentali e in alcuni Stati membri, ma il flusso ha continuato a crescere fino a ottobre. Da novembre, la situazione è leggermente migliorata, ma il totale UE per dicembre, con più di 220 000 attraversamenti rilevati, è risultato comunque molto superiore al dato registrato nell'intero 2013.

Nell'UE non esiste un sistema che permetta di seguire gli spostamenti delle persone dopo l'attraversamento illegale delle frontiere; di conseguenza, non è possibile stabilire il numero di persone che hanno attraversato illegalmente due sezioni delle frontiere esterne dell'UE. Tale numero può essere solo stimato nell'ordine di 1 000 000 di persone, ipotizzando che tutti i migranti intercettati una prima volta mentre attraversavano illegalmente la frontiera per entrare in Grecia siano stati poi individuati una seconda volta mentre entravano dai Balcani occidentali.

Il numero più elevato di attraversamenti illegali di frontiera è stato rilevato sulla rotta del Mediterraneo orientale (885 386), soprattutto tra la Turchia e le isole greche nel Mar Egeo orientale. Tuttavia, sono poche le persone che hanno chiesto asilo in Grecia: la maggior parte ne è uscita attraversando la frontiera con la ex Repubblica jugoslava di Macedonia, quindi ha proseguito nei Balcani occidentali passando inizialmente per la frontiera ungherese con la Serbia, dove ha chiesto asilo per continuare successivamente il viaggio fino alla destinazione finale nell'UE. Dalla metà di settembre, dopo la costruzione di un ostacolo tecnico temporaneo in Ungheria e l'istituzione di aree di transito per l'esame immediato dei richiedenti asilo con la possibilità di respingimento in Serbia dei migranti, il flusso si è spostato verso la frontiera tra Croazia e Serbia.

Sulla rotta del Mediterraneo centrale, invece, gli attraversamenti di frontiera illegali rilevati sono stati circa 154 000, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente ma comunque superiori al numero totale di attraversamenti illegali registrati per l'UE nel suo complesso nel 2011, anno della cosiddetta primavera araba (141 051). Il calo è dovuto a una diminuzione del numero di siriani individuati (circa 40 000 nel 2014 e 7 448 nel 2015) dopo lo spostamento della rotta migratoria verso il Mediterraneo orientale.

Sulla rotta del Mediterraneo occidentale, la cooperazione tra Spagna e Marocco ha un ruolo fondamentale nel contenimento degli attraversamenti illegali rilevati sulla rotta via terra tra i due paesi, che si mantengono su livelli relativamente bassi. Di conseguenza, i migranti subsahariani che decidono di prendere la rotta via mare verso la Spagna tendono sempre più a partire dalla Libia, perché la probabilità di essere riportati nel paese di origine dopo aver raggiunto l'Italia è, per alcune nazionalità, inferiore alla probabilità di essere rimpatriati dalla Spagna.

Sulla rotta dell'Africa occidentale, che collega Senegal, Mauritania e Marocco con le isole Canarie (territorio spagnolo) dopo un rischioso viaggio nell'oceano Atlantico, i numeri rimangono trascurabili malgrado la tendenza all'aumento delle partenze dal Marocco. Il numero contenuto registrato su questa

rotta è attribuito alle attività di sorveglianza congiunte e all'efficacia del rimpatrio delle persone intercettate mentre attraversavano irregolarmente la frontiera.

Alle frontiere terrestri orientali, è emersa una nuova rotta al confine terrestre che separa Norvegia e Finlandia dalla Federazione russa (la cosiddetta rotta artica). Il valico di frontiera più interessato da questa rotta è stato il valico norvegese di Storskog, che nel 2015 ha registrato un numero insolitamente elevato di domande di asilo (più di 6 200). La situazione alla frontiera tra Norvegia e Russia è migliorata in dicembre, quando la Federazione russa ha ripreso a impedire l'uscita di persone in transito sprovviste di un documento di viaggio adeguato per proseguire il viaggio nell'UE.

Per quanto riguarda la Finlandia, il fenomeno è iniziato nel settembre 2015 e si è intensificato soprattutto in dicembre, quando la migrazione irregolare al valico di frontiera norvegese di Storskog si è interrotta. Il flusso verso i due valichi di frontiera più settentrionali in Finlandia (Salla e Raja-Jooseppi) prosegue. Nel 2015, vi sono arrivati 694 migranti irregolari provenienti dalla Federazione russa.

Le persone che indicano come paese di origine la Siria (600 767) e l'Afghanistan (267 485) rappresentano la quota più elevata dei migranti irregolari entrati nell'UE nel 2015. I siriani costituiscono senz'altro la percentuale di migranti più elevata, ma il loro numero esatto è difficile da stabilire perché molti altri migranti dichiarano di venire dalla Siria per non rallentare il viaggio. L'accertamento dell'identità di un gran numero di migranti con documenti dubbi o senza documenti rappresenta uno degli elementi più critici che devono affrontare le autorità di controllo delle frontiere.

Dal 2014, il numero di persone provenienti dall'Africa occidentale continua a crescere: i rilevamenti nel 2015 sono stati più di 64 000, concentrati per quasi l'85 % sulla rotta del Mediterraneo centrale. Si tratta di una tendenza in crescita che è necessario affrontare. Diversamente dai migranti dell'Africa orientale, che tendono a chiedere asilo in altri Stati membri, i migranti dell'Africa occidentale chiedono asilo in Italia, dove rappresentano la quota più elevata di richiedenti asilo.

La Grecia e l'Italia sono state esposte a una pressione particolarmente forte in quanto sono i due principali punti di ingresso, con diverse migliaia di arrivi al giorno; afflussi consistenti di migranti si sono però registrati per la prima volta anche in diversi altri Stati membri. Tra le sfide principali, si segnalano l'ampliamento delle aree di sorveglianza, la crescente necessità d'interventi di ricerca e soccorso, la carenza di strutture in grado di accogliere e ospitare migliaia di persone in tempi brevi, la mancanza di esperienza e competenze nell'individuazione di documenti di viaggio atipici, le difficoltà a smascherare dichiarazioni fraudolente riguardanti la nazionalità o l'età e l'inserimento non sistematico delle impronte digitali in Eurodac<sup>1</sup>. Infine, ma non da ultimo, nella registrazione alle frontiere si dovrebbe prestare una maggiore attenzione ai rischi per la sicurezza interna.

Gli attentati di Parigi del 13 novembre 2015 hanno dimostrato in modo evidente che i flussi irregolari possono essere usati dai terroristi per entrare nell'UE. Due dei terroristi coinvolti negli attentati erano entrati illegalmente nell'UE da Lero ed erano stati registrati dalle autorità greche presentando documenti siriani falsi per accelerare il processo di registrazione.

Poiché la grande maggioranza dei migranti arriva senza documenti, le attività di *screening* sono essenziali per verificare correttamente la nazionalità dichiarata. Le false dichiarazioni di nazionalità sono comuni tra le persone che hanno poche probabilità di ottenere asilo nell'UE o che potrebbero verosimilmente essere rimandate nel paese di origine o di transito, o tra le persone che intravedono un vantaggio in una minore durata del viaggio. Molti arrivi rimangono fondamentalmente avvolti nell'incertezza per vari motivi (documenti di identificazione falsi o mancanti, dubbi sulla veridicità della nazionalità dichiarata ecc.) e in assenza di controlli approfonditi o di sanzioni per chi rende false dichiarazioni, esiste il rischio che determinati soggetti costituenti una minaccia per la sicurezza dell'UE approfittino della situazione.

---

<sup>1</sup> Il sistema Eurodac aiuta i paesi dell'Unione europea a identificare persone e richiedenti asilo fermati in relazione all'attraversamento irregolare di una frontiera esterna dell'Unione.



Il numero senza precedenti di attraversamenti illegali rilevati ha determinato anche un'impennata degli episodi di violenza lungo le frontiere esterne dell'UE. I trafficanti di esseri umani, che operano per lucro, mettono sempre più a rischio la vita dei migranti e giungono addirittura a minacciare le guardie di frontiera per recuperare le imbarcazioni o per sottrarsi all'arresto. L'attraversamento delle frontiere da parte di numeri elevati di persone che si muovono in gruppo è sfociato in violenze che hanno richiesto operazioni di polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico, un compito che le autorità di frontiera non sono né attrezzate né formate per svolgere.

È estremamente difficile formulare una stima dei decessi avvenuti tra i migranti che hanno attraversato irregolarmente le frontiere, perché non è possibile effettuare un conteggio esatto delle persone disperse. Frontex non registra questi dati e può presentare unicamente il numero di corpi recuperati durante le operazioni congiunte. Nel 2015, sono stati segnalati 470 cadaveri nel Mediterraneo, un numero che rappresenta un aumento del 112 % rispetto al 2014. Secondo stime dell'OIM, nel 2015 le persone disperse o decedute nell'area del Mediterraneo sono state più di 3 770.



## 2.2 Sviluppi a livello politico

Il 2015 è stato caratterizzato dalla sventurata situazione di migliaia di migranti che hanno messo in pericolo la loro vita per attraversare il Mediterraneo e l'Egeo. Una pressione migratoria estremamente elevata alle frontiere esterne dell'UE è iniziata in gennaio e ogni mese successivo ha fatto registrare un nuovo record relativamente al numero di persone arrivate nell'UE in modo irregolare.

In maggio la Commissione europea ha presentato un'agenda europea sulla migrazione al fine di affrontare la situazione di crisi nel Mediterraneo e le priorità a medio e lungo termine per l'elaborazione della politica dell'UE in materia di gestione della migrazione.

L'agenda si fonda su quattro pilastri: ridurre i fattori che incentivano la migrazione irregolare; salvare vite umane e rendere sicure le frontiere esterne; rafforzare la politica comune di asilo; elaborare una nuova politica sulla migrazione legale. Seguendo questa logica, nel 2015 sono stati predisposti tre pacchetti di attuazione globali, di cui alcune componenti hanno affrontato le necessità più pressanti degli Stati membri; altri sono stati oggetto di procedimenti legislativi del Parlamento europeo e del Consiglio europeo.

### Pacchetto frontiere

Nel dicembre 2015, la Commissione europea ha presentato una serie di misure destinate a rendere sicure le frontiere dell'UE, a gestire in modo più efficace la migrazione e a migliorare la sicurezza interna dell'Unione europea, salvaguardando al tempo stesso il principio della libera circolazione delle persone. Le proposte saranno sottoposte all'iter legislativo ordinario e saranno discusse dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'UE nel corso del 2016. Il pacchetto di proposte e relazioni si compone di cinque elementi importanti.

#### (i) Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera

La Commissione europea ha pubblicato un progetto di proposta di regolamento in materia di frontiere europee e guardia costiera e che abroga il regolamento (CE) n. 2007/2004, il regolamento (CE) n. 863/2007 e la decisione del Consiglio 2005/267/CE.

La proposta rafforzerebbe notevolmente il mandato di Frontex nel campo della gestione delle frontiere esterne e dei rimpatri. Alla luce del nuovo mandato, Frontex cambierebbe la propria denominazione in Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera.

Il regolamento istituirebbe una guardia costiera e di frontiera europea che combinerebbe le risorse indipendenti dell'Agenzia europea della guardia costiera e di frontiera (l' "Agenzia") e delle autorità degli Stati membri responsabili della gestione delle frontiere. La guardia costiera e di frontiera europea condividerebbe la responsabilità dell'attuazione di un approccio integrato per la gestione delle frontiere e assicurerebbe l'applicazione efficace di norme comuni forti in materia di gestione delle frontiere; inoltre, assicurerebbe ove necessario sostegno operativo e interventi per rispondere rapidamente alle crisi che dovessero manifestarsi alle frontiere esterne.

Oltre a rafforzare la gestione integrata delle frontiere, la proposta della Commissione europea migliora la governance delle frontiere esterne dell'UE conferendo nuovi poteri all'Agenzia e rafforzando la sua autonomia in relazione alla capacità operativa.

Le nuove norme proposte istituiscono anche un meccanismo per le denunce all'interno dell'Agenzia, che permette a chi ritiene di essere stato oggetto di una violazione dei diritti fondamentali nel corso dell'impegno operativo dell'Agenzia di presentare una denuncia.

#### (ii) Revisione del Codice frontiere Schengen

La proposta della Commissione risponde a una richiesta esplicita formulata nelle conclusioni del Consiglio del 9 e 20 novembre 2015, in cui si invitava la Commissione a "presentare una proposta per una revisione mirata del codice frontiere Schengen al fine di prevedere controlli sistematici dei cittadini dell'UE, compresa la verifica delle informazioni biometriche, nelle pertinenti banche dati presso le frontiere esterne dello spazio Schengen, sfruttando appieno le soluzioni tecniche al fine di non ostacolare la fluidità degli spostamenti".

### **(iii) Documento di viaggio europeo per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi soggiornanti irregolarmente**

La proposta europea mira a creare una versione migliorata del documento UE di viaggio standard per l'allontanamento di cittadini di paesi terzi. Il nuovo documento avrebbe caratteristiche di sicurezza migliori e sostituirebbe il modello in uso dal 1994. La nuova proposta mira a incrementare l'efficacia dei negoziati con i paesi terzi, affinché riammettano i propri cittadini che soggiornano irregolarmente nell'UE, e l'applicazione degli accordi di riammissione esistenti.

### **(iv) Manuale EUROSUR**

La raccomandazione della Commissione che adotta il manuale pratico per l'attuazione e la gestione del sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (manuale EUROSUR) è stata presentata nell'ambito del pacchetto frontiere. L'elaborazione del manuale è stata possibile grazie al lavoro collettivo di esperti degli Stati membri, di Frontex e della Commissione europea.

### **(v) Ottava relazione semestrale sullo spazio Schengen**

La relazione semestrale con cui la Commissione presenta due volte l'anno alle istituzioni UE un quadro del funzionamento di Schengen tratta le due sfide principali che si pongono in tale area: la crisi dei rifugiati e la minaccia terroristica. La relazione sottolinea che il rafforzamento della protezione delle frontiere esterne dell'UE è una condizione imprescindibile per far fronte alla crisi attuale.

### **Piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti (2015 - 2020)**

Nel maggio 2015, la Commissione ha pubblicato questo piano d'azione dell'UE per definire chiaramente le azioni necessarie per attuare l'agenda europea sulla sicurezza e l'agenda europea sulla migrazione. Il documento pone in evidenza e presenta le azioni specifiche finalizzate a contrastare efficacemente le reti criminali dedite al favoreggiamento della migrazione irregolare.

### **Piano d'azione dell'UE sul rimpatrio**

In settembre, la Commissione europea ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio il piano d'azione sul rimpatrio. Il piano definisce le misure che gli Stati membri devono prendere nell'immediato e a medio termine per i) promuovere il rimpatrio volontario, ii) rafforzare l'applicazione della direttiva "rimpatri" (2008/115/CE), iii) migliorare la condivisione delle informazioni, iv) rafforzare il ruolo e il mandato di Frontex nelle operazioni di rimpatrio, e infine v) creare un sistema integrato per la gestione dei rimpatri. Parallelamente, la Commissione ha adottato un manuale sul rimpatrio per le autorità nazionali competenti che contiene istruzioni pratiche per l'effettuazione delle operazioni di rimpatrio di migranti che non hanno il diritto di rimanere nell'Unione Europea.

### **Elenco europeo comune di paesi di origine sicuri**

La proposta di regolamento presentata dalla Commissione europea mira a creare un elenco europeo di paesi di origine sicuri che consenta un più rapido esame delle singole domande di asilo presentate da candidati provenienti da paesi considerati sicuri. La proposta prevede anche un rimpatrio più veloce se la valutazione individuale di una domanda conferma l'insussistenza del diritto di asilo. In seguito alle discussioni avute con gli Stati membri dell'UE e coerentemente con le loro prassi attuali, la Commissione ha proposto di inserire l'Albania, la Bosnia-Erzegovina, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, il Kosovo, il Montenegro, la Serbia e la Turchia nell'elenco UE di paesi di origine sicuri.

### **La direttiva UE sul codice di prenotazione (PNR)**

All'inizio di dicembre 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo su un testo di compromesso relativo a una direttiva UE, inizialmente proposta dalla Commissione europea nel 2011, che disciplina l'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi. La direttiva mira a regolamentare sia il trasferimento di dati PNR relativi a passeggeri su voli internazionali da parte delle compagnie aeree agli Stati membri sia il trattamento di tali dati da parte delle autorità competenti. La direttiva stabilisce che i dati PNR raccolti possano essere trattati esclusivamente a fini di prevenzione, accertamento, indagine e azione penale nei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi.

### Pacchetto “Frontiere intelligenti”

Nel 2013 la Commissione ha presentato il pacchetto “Frontiere intelligenti” contenente tre proposte di regolamento: un regolamento che istituisce un sistema di ingressi/uscite (EES), un regolamento che istituisce un programma per viaggiatori registrati (RTP) e un regolamento che modifica il codice frontiere Schengen per tenere conto del funzionamento di questi due sistemi. A causa di alcune questioni tecniche e di bilancio sollevate dal Parlamento europeo e dal Consiglio, su richiesta della Commissione europea eu-LISA<sup>2</sup> ha avviato uno studio di fattibilità e un progetto pilota per verificare le possibilità tecniche connesse alle due proposte. La relazione sul progetto pilota è stata consegnata alla fine del 2015 e, insieme allo studio di fattibilità realizzato nel 2014, sarà utilizzata per l’elaborazione delle proposte rivedute di regolamento della Commissione europea che saranno presentate nel marzo 2016. Il pacchetto “Frontiere intelligenti” mirerà a migliorare la gestione delle frontiere esterne limitando la migrazione irregolare e al tempo stesso agevolerà l’attraversamento di tali frontiere da parte di viaggiatori frequenti sottoposti a controlli preliminari.

### Cooperazione rafforzata con Europol

Nel 2015, Frontex ed Europol hanno firmato un accordo sulla cooperazione operativa che permetterà di approfondire la cooperazione in materia di contrasto delle attività criminali transfrontaliere mediante lo scambio di informazioni operative, lo sviluppo ulteriore della collaborazione nel campo dell’analisi dei rischi e della lotta alla criminalità transfrontaliera e la pianificazione congiunta di attività operative. Il nuovo accordo prevede che Frontex possa inviare a Europol dati personali relativi a sospetti criminali. Il trasferimento di dati personali da Frontex a Europol è limitato a informazioni raccolte dagli Stati membri durante attività operative coordinate da Frontex e riguardanti persone sospettate di coinvolgimento in attività criminali transfrontaliere.

### Cooperazione con paesi terzi partner

In seguito alla decisione adottata nel 2015 dal consiglio di amministrazione di Frontex, l’Agenzia può per la prima volta inviare un proprio funzionario di collegamento in un paese terzo partner. Alla luce della situazione migratoria sulla rotta del Mediterraneo orientale e dei buoni rapporti di cooperazione già esistenti, la priorità è stata assegnata alla Turchia. Il funzionario di collegamento Frontex sarà incaricato di agevolare la cooperazione operativa con le autorità turche di gestione delle frontiere e contribuirà a un piano d’azione UE-Turchia nel campo della migrazione.

In seguito all’attuazione del progetto congiunto EASO-Frontex di assistenza tecnica finalizzato a far conoscere il lavoro delle Agenzie alle autorità di Marocco e Tunisia (nell’ambito del programma ENPI<sup>3</sup>), sono stati compiuti passi importanti con le autorità del Marocco per la creazione di un accordo di lavoro. Tra il 2006 (anno in cui il consiglio di amministrazione ha dato mandato a Frontex di negoziare un accordo di lavoro con il Marocco) e la fine del 2015, le due parti hanno concordato il testo di un accordo pronto a essere firmato nel 2016.

Nuove prospettive di cooperazione più stretta con il Kosovo<sup>4</sup> sono emerse in seguito all’adozione, durante la sessione di settembre del consiglio di amministrazione, di un mandato attribuito a Frontex relativo alla negoziazione di un accordo di lavoro con le autorità di frontiera competenti di tale paese.

Nel 2015, Frontex ha proseguito l’attuazione del progetto di sviluppo delle capacità di gestione integrata delle frontiere nell’ambito del partenariato orientale in sei paesi interessati da tale partenariato orientale: Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina. L’obiettivo principale del progetto, realizzato in cooperazione con l’OMD, l’OIM e il CIDM, è garantire la sicurezza delle frontiere e agevolare gli spostamenti legittimi di persone e merci nella regione, salvaguardando al tempo stesso la lotta contro la corruzione.

Al fine di rafforzare il proprio coinvolgimento in progetti di assistenza tecnica per autorità di frontiera di paesi terzi partner, Frontex ha firmato con la Commissione europea una convenzione di sovvenzione

<sup>2</sup> Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia.

<sup>3</sup> Lo strumento europeo di vicinato e partenariato mira a rafforzare la cooperazione tra l’Unione europea e le regioni di paesi partner situati lungo le coste del Mar Mediterraneo.

<sup>4</sup> Questa designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

relativa all'attuazione del "Sostegno regionale a una gestione delle migrazioni attenta agli aspetti della protezione nei Balcani occidentali e in Turchia" per gli anni 2016-2018. Il progetto, meglio conosciuto come IPA II, è coordinato da Frontex; tra i partner per l'attuazione si segnalano l'EASO, l'OIM e l'UNHCR.

Un accordo analogo sarà attuato sotto la guida dell'OIM con Frontex in funzione di consulente; tale accordo prevede il rafforzamento dello scambio di informazioni non personali nella regione e contribuirà alla predisposizione di meccanismi volontari assistiti nei paesi beneficiari.



## 2.3 Sviluppi a livello di Agenzia

### 2.3.1 Punti salienti

#### Un anno difficile alle frontiere blu

Nel 2015 si è assistito a un aumento senza precedenti degli attraversamenti di frontiera irregolari via mare con ingresso nel territorio degli Stati membri dell'UE, in particolare nella regione del Mediterraneo orientale e centrale. L'arrivo con qualsiasi condizione meteorologica di un enorme numero di migranti su barche sovraccariche e/o inadatte alla navigazione ha reso necessarie attività di ricerca e soccorso.

In seguito al Consiglio europeo straordinario sulla migrazione che si è tenuto il 23 aprile 2015, il bilancio di Frontex per le operazioni marittime ospitate dall'Italia e dalla Grecia è stato quasi triplicato raggiungendo 70,4 milioni di EUR e consentendo il potenziamento delle attività operative.

Frontex si è dimostrata in grado di ampliare in misura consistente le proprie operazioni marittime. Nel periodo operativo più intenso, fino a 1 000 funzionari degli Stati membri hanno svolto attività di controllo delle frontiere nelle aree operative nell'ambito delle operazioni congiunte EPN-Poseidon ed EPN-Triton. Nel complesso, i mezzi marittimi e aerei impiegati nelle operazioni marittime congiunte coordinate da Frontex hanno permesso di effettuare più di 81 000 ore di pattugliamento, il doppio rispetto al 2014. Le attività di sorveglianza hanno contribuito al soccorso di oltre 254 000 persone in pericolo in mare, in media quasi 700 persone al giorno.

In riconoscimento degli sforzi compiuti dagli equipaggi delle navi e degli aerei, Frontex e la guardia costiera ellenica hanno ricevuto il premio "Lloyd's List Shipping Award 2015" per i risultati straordinari ottenuti nel campo della sicurezza.

#### Il concetto di punti di crisi e la *task force* regionale dell'UE

Nell'ambito delle azioni immediate messe in campo per assistere gli Stati membri che si trovano a fronteggiare situazioni di emergenza alle frontiere esterne, l'UE ha elaborato il concetto di punti di crisi ("hotspot") e ha costituito *task force* regionali dell'UE (EURTF) in Grecia e in Italia. Frontex è stata chiamata a realizzare e rendere operativi sia gli uni che le altre, cosa che è stata fatta nel giro di qualche mese. Ciò ha richiesto un impegno logistico rilevante per installare uffici mobili dotati di tutte le attrezzature e apparecchiature informatiche necessarie, specialmente sulle isole interessate.

I punti di crisi forniscono alle agenzie dell'UE (EASO, Frontex, Europol ed Eurojust) una base per sostenere in maniera integrata gli Stati membri sottoposti a una pressione migratoria elevata derivante da flussi migratori misti, mentre la *task force* regionale dell'UE è una piattaforma di coordinamento per la realizzazione dei suddetti punti di crisi.

Ognuna di tali agenzie dell'UE esercita un ruolo guida nella propria area di attività (moduli), mentre Frontex agisce anche da fornitore di servizi per le altre, mettendo a disposizione tutti gli strumenti necessari per svolgere le attività quotidiane. Le due EURTF esistenti sono situate al Pireo in Grecia e a Catania in Italia.

L'esistenza delle EURTF crea le basi per il coordinamento del lavoro delle diverse squadre impiegate e agevola il monitoraggio della situazione e lo scambio di informazioni tra le squadre e le autorità nazionali competenti degli Stati membri che ospitano le stesse EURTF.

Alla fine del 2015, i punti di crisi operativi o pronti a entrare in funzione erano quattro: uno in Grecia (a Lesbo) e tre in Italia (Lampedusa, Trapani e Pozzallo). Gli esperti e le risorse tecniche impiegati dagli Stati membri nelle operazioni marittime congiunte ospitate dalla Grecia e dall'Italia hanno contribuito all'attuazione dell'approccio basato sui punti di crisi attraverso il sostegno fornito a varie attività:

- attività di sorveglianza delle frontiere marittime;
- ricerca e soccorso di persone in pericolo;
- pattugliamento costiero terrestre e trasporto di migranti;

- *screening* di persone ai fini dell'accertamento della nazionalità e controllo dei documenti di identificazione o di viaggio;
- identificazione (compreso il rilevamento delle impronte digitali) e registrazione delle persone;
- indirizzamento a servizi specialistici delle persone bisognose di protezione;
- rimpatrio delle persone la cui domanda di asilo è stata respinta al termine della relativa procedura o di altre persone che non avevano diritto di rimanere nell'UE;
- raccolta di informazioni per l'analisi dei rischi.

### Cooperazione civile-militare rafforzata nel Mediterraneo centrale

Nel 2015, Frontex ha dovuto dimostrare la propria capacità di interconnettere le operazioni di gestione delle frontiere con le attività svolte da partner militari dell'UE.

In aprile, il Consiglio europeo ha sollecitato tutti i soggetti attivi dell'UE ad agire per evitare ulteriori perdite di vite umane nel Mediterraneo centrale e per affrontare le cause profonde dell'emergenza umana in cooperazione con i paesi di origine e di transito. Uno degli elementi indicati come risposta alla situazione è la lotta ai trafficanti di esseri umani che sfruttano persone disperate.

Nell'ambito della risposta globale dell'Unione europea a questa difficile situazione, nel giugno 2015 è stata avviata nel Mediterraneo centrale l'operazione militare dell'Unione europea con il nome in codice di Sophia contro i trafficanti di esseri umani<sup>5</sup>, finalizzata a individuare, occupare, sequestrare e deviare le imbarcazioni sospettate di essere utilizzate per il traffico o la tratta di esseri umani in alto mare.

Per tutta la durata del 2015, Frontex ha coordinato l'operazione congiunta Triton nel Mediterraneo centrale. Per l'Agenzia e le forze militari dell'UE è stato un passo naturale snellire le procedure operative e di cooperazione. In uno scambio di lettere, il direttore operativo di Frontex e il comandante dell'operazione Sophia hanno concordato le modalità di cooperazione e la divisione delle responsabilità tra le operazioni di controllo delle frontiere e le operazioni militari.

Le operazioni di Frontex, che hanno interessato più fronti, sono andate oltre le attese delle parti interessate.

Frontex sostiene gli Stati membri nel contrasto della criminalità transfrontaliera e nello svolgimento delle funzioni di guardia costiera, realizzando al tempo stesso operazioni marittime congiunte. Oltre a consentire l'intercettazione del traffico di migranti, le operazioni marittime congiunte coordinate da Frontex hanno fornito sostegno agli Stati membri nelle funzioni di guardia costiera, permettendo di scoprire altri tipi di reati tra cui il traffico di stupefacenti.

Sono state sequestrate circa 106 tonnellate di hascisc per un valore di oltre 160 milioni di EUR, più 10,3 kg di cocaina, 11,3 kg di eroina e 5,4 kg di marijuana per un valore totale di 1,3 milioni di euro (rispetto a 43 tonnellate di hascisc per un valore di oltre 65 milioni di EUR e 35 kg di cocaina per un valore di 2 milioni di EUR sequestrati nel 2014) e sono stati arrestati 239 sospetti trafficanti di droga. La maggior parte degli stupefacenti è stata sequestrata nel Mediterraneo occidentale e centrale.

Inoltre, sono stati sequestrati 336 milioni di sigarette di contrabbando, per un valore di 38 milioni di EUR (contro 24 milioni di sigarette, per un valore di 2,8 milioni di EUR, nel 2014) e sono stati scoperti e denunciati sette casi di presunta pesca illegale e un caso di presunto inquinamento marino. Infine, durante l'operazione congiunta EPN Poseidon Mare 2015, sono state sequestrate dalle autorità degli Stati membri ospitanti imbarcazioni sospette che trasportavano grandi quantitativi di armi e munizioni.

Riassumendo, Frontex è stato il più grande soggetto operativo dell'UE nel settore marittimo: ha agito continuamente in un'area vastissima, che va dall'oceano Atlantico a tutto il mar Mediterraneo, destinando circa 70 milioni di EUR alle attività marittime congiunte e ad altri servizi correlati nel 2015 e ottenendo risultati significativi.

<sup>5</sup> L'operazione Sophia era denominata inizialmente operazione EUNAVFOR MED.

### La tratta di esseri umani: schiavitù dei tempi moderni

Una delle priorità di Frontex per il 2015 è stata la lotta alle forme gravi di criminalità, realizzata nel quadro della piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT). Frontex ha partecipato a 23 azioni operative focalizzate su tre ambiti: il favoreggiamento dell'immigrazione illegale, la tratta di esseri umani e il traffico illegale di armi da fuoco.

Un ottimo esempio di questo genere di attività coordinate da Frontex è l'operazione congiunta VEGA Children 2015, realizzata con l'obiettivo di individuare e intercettare i minori vulnerabili in movimento alle frontiere aeree esterne dell'UE e indirizzarli alle strutture di protezione e assistenza sociale più adatte applicando le procedure operative standard definite in una pubblicazione intitolata "Manuale VEGA: minori in aeroporto", pubblicata da Frontex nel 2015.

Lo scopo dell'operazione congiunta era rafforzare lo scambio di conoscenze specialistiche con le organizzazioni internazionali e altri importanti attori, prendere nota delle migliori prassi da trasferire nelle attività future e scardinare le attività delle reti criminali.

Con il sostegno del responsabile dei diritti fondamentali di Frontex e del forum consultivo sui diritti fondamentali dell'Agenzia, sono state create squadre operative congiunte composte da guardie di frontiera ed esperti di organizzazioni internazionali e ONG; tali squadre sono state impiegate in 12 aeroporti internazionali negli Stati membri.

Per sensibilizzare gli interessati su questo tema e spiegare il concetto alla base di VEGA Children, sono stati organizzati due seminari pubblici negli aeroporti di Stoccolma e Bucarest in cooperazione con funzionari locali degli stessi aeroporti.

Gli aeroporti partecipanti hanno trasmesso 22 segnalazioni, di cui nove, riguardanti minori non accompagnati individuati durante l'operazione, sono state confermate: quattro a Parigi (Charles de Gaulle), tre a Stoccolma (Arlanda) e due a Bruxelles (Bruxelles-Zaventem). Le segnalazioni riguardavano 11 minori, cittadini di Stati Uniti, Repubblica democratica del Congo, Siria, Eritrea, Brasile, Repubblica centrafricana e Francia.

Durante l'operazione congiunta, due persone sono state trattate in arresto perché sospettate di traffico di minori: una donna bulgara a Bruxelles-Zaventem e una donna svedese all'aeroporto di Amsterdam-Schiphol. In futuro il concetto alla base delle attività svolte nell'ambito di VEGA Children potrebbe essere esteso a quelle svolte da Frontex ai confini marittimi e terrestri.

### Progetto pilota sull'acquisizione di servizi di sorveglianza aerea per attività operative congiunte

In seguito ai risultati incoraggianti del progetto pilota sulla fruizione di servizi di sorveglianza aerea per le operazioni congiunte realizzate nel 2014, nel terzo trimestre 2015 Frontex ha concluso un contratto quadro per la fruizione di tali servizi nonché l'acquisizione di mezzi e supporto specialistico per attività congiunte coordinate da Frontex.

Lo scopo del contratto quadro è sviluppare la capacità operativa propria di Frontex relativamente alle attività di sorveglianza aerea durante operazioni congiunte, progetti pilota, interventi rapidi e progetti di assistenza tecnica così da soddisfare meglio le necessità operative di Frontex nei casi di emergenza, nonché nell'eventualità in cui gli Stati membri o i paesi associati Schengen non siano in grado di fornire all'Agenzia servizi di sorveglianza aerea per una località e un periodo specifici.

Il contratto quadro è suddiviso in due lotti: il lotto uno riguarda la sorveglianza marittima, il lotto due riguarda invece la sorveglianza delle frontiere terrestri. I servizi, i mezzi e il supporto richiesti sono forniti per il lotto uno da sei mentre per il lotto due da cinque società commerciali. Alcune società forniscono servizi/mezzi/supporto per entrambi i lotti.

Per verificare la capacità del contratto quadro di rispondere alle necessità di fruizione di servizi di sorveglianza aerea nonché acquisizione di mezzi e supporto specialistico, nel novembre e dicembre 2015 Frontex ha condotto un progetto pilota nell'ambito del contratto quadro e ha attivato un servizio di sorveglianza aerea alle frontiere terrestri esterne dell'UE tra Bulgaria e Turchia e tra Ungheria e Serbia.



La valutazione del progetto pilota ha evidenziato che il contratto quadro rappresenta per Frontex una buona soluzione a medio termine per colmare le carenze operative nell'ambito della sorveglianza aerea. I servizi sono qualitativamente buoni ed efficienti rispetto ai costi.

### **Laurea magistrale comune europea in gestione strategica delle frontiere**

Il 7 settembre 2015, Frontex ha introdotto la laurea magistrale comune europea in gestione strategica delle frontiere, un corso innovativo creato per rispondere alle sfide crescenti riguardanti la sicurezza delle frontiere europee e la gestione dei flussi migratori, che devono essere affrontate in maniera strategica in un quadro di cooperazione internazionale e partenariato.

25 guardie di frontiera con posizioni di responsabilità appartenenti ad autorità competenti in materia di gestione delle frontiere di Stati membri UE e paesi associati Schengen (Austria, Estonia, Finlandia, Francia, Italia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera) e agenti di eu-LISA hanno l'opportunità di studiare insieme per un anno e mezzo.

Il programma si articola in tre fasi, ciascuna delle quali si sviluppa nell'arco di un semestre a tempo pieno. La prima fase, composta da sei moduli, è già terminata e gli studenti l'hanno superata con risultati positivi. Il programma proseguirà nel 2016 con il secondo semestre e la terza fase (quella della tesi), in cui gli studenti dovranno agire come operatori riflessivi e lavorare in modo indipendente su un problema ben definito da affrontare in una tesi finale su un tema di attualità riguardante la sicurezza delle frontiere a livello nazionale ed europeo.

Le aree tematiche trattate nel corso di laurea includono: pianificazione strategica e valutazione; dirigenza e leadership; politiche dell'UE; tecnologia e innovazione nella sicurezza delle frontiere; rischi e gestione delle minacce; contesto mondiale della sicurezza delle frontiere; metodologie di ricerca qualitative e quantitative. Sono inoltre trattati i temi dell'etica professionale, della cooperazione alla sicurezza delle frontiere e dei diritti fondamentali.

Ogni modulo è affidato a un partner accademico diverso; gli studenti hanno quindi l'opportunità di conoscere le diverse prassi di gestione in uso presso le frontiere esterne nazionali nei Paesi Bassi, in Spagna, Estonia, Lettonia e Lituania. Il consorzio costituito per l'erogazione congiunta dei corsi e il rilascio della laurea magistrale è formato dall'Accademia estone di scienze della sicurezza, dall'università di Rezekne in Lettonia, dall'università Mykolas Romeris in Lituania, dall'università di Salamanca e dall'UNED (entrambe in Spagna) e dall'Accademia della difesa dei Paesi Bassi.

Frontex ha un ruolo fondamentale nel consorzio: assicura l'amministrazione centrale e la gestione del programma nonché il mantenimento degli stessi standard qualitativi in tutto il consorzio. I partner accademici lavorano in stretta collaborazione con le accademie nazionali delle guardie di frontiera, che sono le istituzioni complementari. Il personale docente del programma proviene da 14 paesi, 20 università, otto accademie delle guardie di frontiera, cinque organizzazioni internazionali e Frontex.

Al termine dei 18 mesi di studio intensivo e ricerca applicata, gli studenti ricevono un diploma comune riconosciuto a livello internazionale che rappresenta, in quanto tale, un'innovazione nell'ambito dell'istruzione superiore. Il gruppo di accreditamento internazionale che ha attestato la validità del programma nell'ambito del consorzio europeo per l'accREDITAMENTO dell'istruzione superiore (ECA) ha giudicato il programma un "precursore" nella strutturazione di titoli universitari comuni, ritenendo che risponda alla domanda di esperti senior con capacità di pensiero strategico e in grado di confrontarsi con nuove soluzioni nel contesto in rapida evoluzione della gestione delle frontiere.

### **Formazione dei funzionari addetti alla sorveglianza delle frontiere marittime**

Un nuovo regolamento (UE) n. 656/2014 stabilisce norme per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne nel contesto della cooperazione operativa coordinata da Frontex. Uno dei principi cardine del regolamento è l'incolumità delle persone intercettate o soccorse in mare. Negli ultimi anni, e in particolare nel 2015, il fenomeno dell'immigrazione irregolare via mare è andato via via intensificandosi. La formazione dei funzionari addetti alla sorveglianza delle frontiere marittime

predisposta da Frontex è studiata per sviluppare e rafforzare le capacità delle unità degli Stati membri partecipanti alle operazioni congiunte coordinate da Frontex in mare.

Le prime sessioni pilota di formazione si sono svolte nel marzo 2015 e sono state seguite da una formazione pilota mediante simulazione nell'agosto 2015. Una valutazione dei bisogni formativi è stata eseguita alla fine del 2015; tutte le parti del corso modulare sono state verificate ed è stata predisposta la prima versione del programma di studio. La formazione sarà introdotta a partire dal febbraio 2016.

Il corso è costituito da quattro moduli: normativa, sorveglianza, ricerca e soccorso (SAR), simulazione; per completarlo occorrono in tutto tre settimane. I primi tre moduli sono erogati a distanza, il che significa che i partecipanti al corso non sono fisicamente presenti nello stesso luogo. Il corso ha inizio con una fase introduttiva in cui formatori e partecipanti si incontrano e questi ultimi ricevono informazioni di base sul corso, sui suoi obiettivi e sulle sue regole. Nella fase introduttiva, i partecipanti alla formazione imparano a utilizzare l'ambiente di apprendimento a distanza Moodle; questa fase è seguita da un periodo di circa due mesi in cui studiano tutto il materiale necessario (in parte interattivo) mediante apprendimento a distanza. Dopo l'apprendimento a distanza, tutti i partecipanti sono invitati a seguire un modulo di coronamento: la formazione mediante simulazione, in cui tutte le conoscenze teoriche acquisite sono messe alla prova e consolidate. Durante questo modulo, tra i partecipanti si sviluppano forme di cooperazione mediante l'apprendimento e le attività in comune.

Questa strutturazione del corso offre dei vantaggi: permette infatti di assimilare molti contenuti in un lasso di tempo ragionevole senza dover riunire tutti i partecipanti in un unico luogo, di trasformare le conoscenze teoriche in capacità pratiche e, inoltre, di sviluppare capacità di cooperazione mediante le esercitazioni di simulazione. In questo modo si creano standard di lavoro di comune interpretazione per le azioni da svolgere nelle operazioni congiunte.



### 2.3.2 Conoscenza situazionale<sup>6</sup>

Frontex gestisce in modo globale le informazioni sulla migrazione e sulla criminalità collegata alle frontiere esterne dell'UE. Fornisce analisi globali a sostegno degli Stati membri, che servono come base per il coordinamento operativo mirato e per rispondere alle necessità delle istituzioni europee.

#### Attività di debriefing

Nel corso dell'anno, Frontex ha aumentato l'impiego di squadre di esperti in *debriefing* che tengono colloqui con i migranti per acquisire informazioni a fini di *intelligence*. L'Agenzia si è molto adoperata per garantire una formazione adeguata degli esperti di *debriefing* che operano sul campo, affinché siano in grado di affrontare la situazione nell'area operativa e sappiano che tipo di informazioni devono raccogliere per l'analisi dei rischi.

L'aumento del numero e della qualità dei colloqui di *debriefing* ha permesso non soltanto di capire i fattori che determinano i flussi di migrazione e di rifugiati dai paesi di origine, il *modus operandi* e il funzionamento delle rotte nei paesi di transito di destinazione, ma ha consentito anche di acquisire una maggior quantità di dati personali sul campo.

Ciò ha portato a un notevole aumento dei colloqui di *debriefing* in cui sono state raccolte informazioni su persone sospettate da Europol di traffico di esseri umani in Italia e Grecia; inoltre, ha permesso di identificare meglio le reti criminali che operano in Nord Africa, Turchia, Italia e Grecia e di fornire un contributo diretto alle indagini condotte dalle autorità degli Stati membri.

#### Nuovo approccio: presentazione di relazioni orientata ai problemi

Il concetto alla base delle relazioni trimestrali elaborate nell'ambito delle attività periodiche della rete di analisi dei rischi è stato riveduto nel 2015. Le relazioni trimestrali rappresentano una parte importante dell'assicurazione di qualità dei dati raccolti per finalità di analisi dei rischi, nonché uno strumento per attività di analisi congiunte. Si è ritenuto che il lavoro nelle tre comunità di analisi dei rischi, vale a dire la rete di analisi dei rischi di Frontex (FRAN), la rete di analisi dei rischi nei Balcani occidentali (WB-RAN) e la rete di analisi dei rischi alle frontiere orientali dell'Europa (EB-RAN), fosse maturato al punto tale da rendere possibile (e necessario affinché le reti continuassero ad avere rilevanza) il passaggio da un approccio basato sulla descrizione dei dati a un approccio più orientato ai problemi.

Le relazioni trimestrali sono diventate più facili da leggere, essendo più concise e più improntate alla comunicazione visiva. Sono stati compiuti sforzi per elaborare nuove visualizzazioni dei dati e rappresentazioni cartografiche.

#### Il primo manuale sui profili di rischio degli impostori

Esiste un sistema unico a livello UE per la raccolta dei dati in materia di frode nei documenti di viaggio nell'Unione europea. La rete dell'Unione europea per l'analisi dei rischi in materia di frode documentale (EDF-RAN) è stata resa operativa nel settembre 2011 per avere un quadro situazionale avanzato e regolarmente aggiornato dell'estensione e della natura della frode documentale alle frontiere esterne dell'UE.

Secondo i dati dell'EDF-RAN, l'individuazione di impostori, ossia persone che utilizzano documenti altrui approfittando della propria somiglianza fisica con il titolare di tali documenti, è aumentata grazie alle caratteristiche di sicurezza migliorate dei documenti di viaggio. Malgrado l'impiego diffuso delle tecnologie più avanzate e dei chip con dati biometrici nei passaporti di recente emissione, il controllo fisico di una persona può rivelarsi problematico perché non sempre sono disponibili le apparecchiature che rendono possibile il confronto automatizzato. Il manuale è concepito per affrontare questo problema e per offrire alle guardie di frontiera uno strumento pratico in più per l'individuazione degli impostori.

---

<sup>6</sup> Conoscenza dell'ambiente: è importante per il processo decisionale nell'ambito della sicurezza delle frontiere.

Il manuale è stato predisposto in collaborazione con esperti nazionali rappresentati nell'EDF-RAN e sarà tenuto aggiornato.

### Servizi Fusion EUROSUR

I Fusion EUROSUR (EFS) sono una serie di servizi informativi forniti da Frontex agli Stati membri e ad altre parti interessate, quali Europol e l'EMSA. Introdotti nel 2014, gli EFS si sono evoluti diventando una serie diversificata di servizi che aggregano una vasta gamma di dati e forniscono ai portatori di interessi di Frontex un quadro situazionale rafforzato delle frontiere esterne dell'UE. Lo scopo generale è migliorare la conoscenza situazionale degli Stati membri al fine di migliorare la loro capacità di reagire a situazioni di vario genere, dal traffico di armi alle operazioni di ricerca e soccorso.

Gli sviluppi degli EFS nel 2015 hanno riguardato principalmente il costante miglioramento dei servizi esistenti e la promozione dell'integrazione di nuovi servizi e informazioni al fine di arricchire il quadro situazionale europeo.

Tra gli sviluppi del 2015 si segnala l'ampliamento del modulo di simulazione marittima (MSM) in risposta all'evoluzione del *modus operandi*. Questo servizio fornisce simulazioni della probabile posizione futura delle imbarcazioni sulla base delle condizioni ambientali attuali e previste.

Inoltre, nel corso dell'anno è stato notevolmente migliorato il servizio che fornisce informazioni ambientali dettagliate sulle condizioni atmosferiche e del mare. Il servizio ora comprende una vasta gamma di parametri diversi che aiutano i funzionari operativi degli Stati membri a pianificare giorno per giorno le loro attività operative e le operazioni di ricerca e soccorso nel Mediterraneo.

Nel 2015, Frontex ha anche intensificato il ricorso ai dati di osservazione della Terra visualizzati nell'applicazione di comunicazione nell'ambito delle operazioni congiunte (JORA) e distribuiti alle parti interessate interne ed esterne attraverso la rete per l'applicazione di EUROSUR. Le immagini satellitari di aree specifiche (quali porti e altre aree costiere) fornite ai portatori di interessi di Frontex sono state in tutto 376, di cui 165 sono state fornite dal Centro satellitare dell'Unione europea (SatCen) e 211 dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA).

Gli EFS sono stati utilizzati anche dalle forze di polizia e dalle forze di frontiera impiegate per contrastare il favoreggiamento dell'attraversamento illegale delle frontiere, allo scopo di collegare il lavoro della polizia giudiziaria e delle autorità di controllo delle frontiere, nonché di fornire sostegno per le loro indagini a livello nazionale e UE.

Pur essendo stati introdotti in tempi relativamente recenti, nel corso del 2015 gli EFS hanno contribuito a vari successi operativi alle frontiere esterne dell'UE.

#### Rilevamento mediante VDS delle barche di migranti

Nell'ottobre 2015, il servizio di rilevamento delle imbarcazioni (Vessel Detection Service, VDS) ha contribuito a salvare vite umane nel Mediterraneo durante l'operazione congiunta EPN-Triton 2015. La scansione mediante VDS dell'area a nord della Libia ha indicato la presenza di quattro oggetti non associabili ad alcuna imbarcazione nota nell'area. I dati sono stati subito trasmessi alle autorità italiane, che hanno avvertito le autorità militari (EUNAVFOR MED - Sophia) operanti nella zona. La comunicazione rapida ha consentito l'intervento celere di una nave EUNAVFOR MED - Sophia, che ha avvistato quattro barche con 370 migranti nell'area indicata. Le persone sono state messe in salvo e sbarcate in Italia.

#### Intercettazione di un'imbarcazione utilizzata per il traffico di armi

Un altro successo operativo è stato reso possibile dal servizio di monitoraggio delle imbarcazioni di interesse nell'ambito dell'operazione congiunta EPN-Poseidon Mare 2015. La nave "Haddad I", battente bandiera boliviana, è stata tenuta sotto controllo per diversi mesi prima di essere identificata come potenzialmente coinvolta in attività illegali. Nel settembre 2015, dopo un comportamento anomalo in mare, la nave è stata fermata e controllata dalle autorità greche. A bordo sono state scoperte 5 000 armi e 500 000 munizioni, insieme a sigarette di contrabbando. La nave era diretta in Libia.

### Nuovi processi per il monitoraggio della situazione

Oltre ai servizi Fusion EUROSUR, Frontex ha introdotto vari nuovi processi per il monitoraggio della situazione, tra cui relazioni situazionali per il monitoraggio delle imbarcazioni di interesse, relazioni quotidiane sul quadro regionale (Balcani occidentali), relazioni settimanali per la Commissione europea e rassegne stampa speciali (comprese serie tematiche sui Balcani occidentali e sulla crisi libica).

### Cooperazione con l'EUNAVFOR MED

Sin dai primi passi compiuti nella preparazione e nell'attuazione della prima fase dell'operazione EUNAVFOR MED (nome in codice Sophia) nel Mediterraneo centrale, Frontex si è tenuta in contatto con l'unità di *intelligence* della missione nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) al fine di accertare quali siano i bisogni in termini di *intelligence* e rendere possibile in futuro una cooperazione mirata. In seguito all'accordo iniziale e a uno scambio di lettere, Frontex ha condiviso con EUNAVFOR MED i suoi processi di analisi e dati sugli episodi avvenuti nel Mediterraneo centrale, fornendo un significativo contributo all'acquisizione di conoscenze che rivestono interesse operativo per la controparte.

Frontex ha condiviso con EUNAVFOR MED i servizi di osservazione della Terra di cui ha fruito per le sue attività e ha concordato una procedura per la condivisione reciproca di nuove acquisizioni, laddove possibile. L'Agenzia ha messo a disposizione di EUNAVFOR MED un collegamento con il suo sistema operativo in cui le informazioni sugli episodi rilevanti vengono costantemente aggiornate, rendendo inoltre accessibile una gamma di servizi Fusion EUROSUR.

Le due organizzazioni si sono accordate sull'invio di funzionari di collegamento nell'area operativa e sulle rispettive strutture di comando.

È stata concordata una procedura di coordinamento per evitare la duplicazione delle attività di pattugliamento in mare.

### 2.3.3 Intervento di supporto

Frontex coordina operazioni congiunte mirate in corrispondenza delle frontiere marittime, terrestri e aeree nonché operazioni di rimpatrio congiunte; in questo modo l'Agenzia: i) rafforza le capacità operative degli Stati membri sottoposti a una pressione specifica e insostenibile; ii) rafforza la risposta proattiva all'evoluzione delle sfide umanitarie e per la sicurezza alle frontiere esterne; iii) tutela i risultati positivi conseguiti in situazioni critiche.

#### Opera 2.0

Al giorno d'oggi il controllo delle frontiere richiede l'uso non soltanto di esperti, ma anche di attrezzature tecniche. La pianificazione e l'invio di attrezzature da uno Stato membro all'altro sono agevolati da Opera, uno strumento informatico sviluppato da Frontex. Nel 2015, ne è stata resa operativa una nuova versione destinata a utenti di Frontex e degli Stati membri per tutte le operazioni. L'applicazione aggiornata contiene un modulo completamente nuovo, destinato alla gestione della dotazione di attrezzature tecniche (Technical Equipment Pool, TEP) e del numero minimo complessivo di attrezzature tecniche (Overall Minimum Numbers of Technical Equipment, OMNTE). Contiene inoltre un nuovo modulo di dizionari e un modulo migliorato di comunicazione. Opera ora gestisce anche l'invio e l'impiego di agenti ospiti distaccati (SGO) e i numeri minimi della dotazione delle EBGT. L'aspetto, la velocità e uniformità del lavoro, la semplicità d'uso e i meccanismi di comunicazione sono stati migliorati. Inoltre, l'applicazione ora comprende molte caratteristiche automatizzate e ulteriori meccanismi di autocontrollo per garantire un inserimento preciso e una rendicontazione accurata dei dati. Opera 2.0 genera dati storici e ha capacità di ricerca più potenti. L'applicazione viene usata come principale fonte di informazioni per i dati operativi, sugli invii e sulle dotazioni.

#### Dotazioni e mezzi propri di Frontex

Acquisto di servizi di sorveglianza aerea

Nel terzo trimestre del 2015, Frontex ha concluso un contratto quadro per la fruizione di servizi di sorveglianza aerea, mezzi e supporto specialistico per operazioni congiunte coordinate dall'Agenzia stessa. Il contratto mira a sviluppare la capacità operativa propria di Frontex per le attività di sorveglianza aerea durante le operazioni congiunte. Ha una durata di due anni ed è rinnovabile per altri due. Si compone di due lotti: uno per la sorveglianza marittima e un altro per la sorveglianza delle frontiere terrestri.

Uffici mobili

Per rispondere alle necessità operative, in giugno Frontex ha organizzato la locazione urgente di 12 uffici mobili (container) completamente attrezzati per un periodo iniziale di sei mesi (prorogabili). I container sono stati inviati in Sicilia, a Motril in Spagna, a Elhovo in Bulgaria e su alcune isole greche nel mar Egeo. Frontex predisporrà un contratto quadro a lungo termine per la fornitura di uffici mobili al fine di rispondere a esigenze operative prolungate. I container sono utilizzati principalmente per le attività d'ufficio del personale di Frontex e per le operazioni di *screening*/registrazione nonché per la rilevazione delle impronte digitali e il *debriefing*.

Visori notturni, *scanner* portatili per il controllo dei documenti, prodotti igienici per le persone a contatto con i migranti, gilet ad alta visibilità per il personale di Frontex e per i funzionari mobilitati facevano parte dell'attrezzatura.

In risposta alle richieste di dotazioni operative, Frontex ha avviato procedure di gara e predisposto la documentazione necessaria per l'acquisto e la consegna di varie dotazioni di cui vi è un'urgente necessità nelle aree operative.

Leasing di veicoli per attività operative

Alla luce dei risultati di un'analisi delle carenze, nel 2015 Frontex ha deciso di avviare un progetto pilota per il leasing di veicoli da utilizzare per attività operative in Ungheria, Grecia e Bulgaria. In ottobre è stato firmato un contratto trimestrale del valore di circa 30 000 EUR per la fornitura di minibus, autovetture e veicoli 4x4 da utilizzare per il trasporto di funzionari distaccati nelle aree operative. Il progetto pilota si concluderà nel febbraio 2016 e i risultati ottenuti saranno utilizzati per la predisposizione di un contratto quadro per la fornitura di veicoli in tutte le aree operative.

### Utilizzo efficace della piattaforma dei Punti focali

La migrazione secondaria dalla Grecia ha influito in misura significativa sul numero di attraversamenti illegali alle frontiere terrestri esterne dell'UE con i paesi dei Balcani occidentali. L'evoluzione della situazione migratoria, soprattutto al confine Ungheria-Serbia, ha reso necessario un rafforzamento della flessibilità e della capacità di coordinamento. A causa dell'aumento del flusso di migranti irregolari in corrispondenza di questo tratto di confine, i punti focali ungheresi sono stati rinforzati con risorse umane e mezzi tecnici aggiuntivi per i controlli di frontiera nonché per la sorveglianza delle frontiere verdi nel quadro dell'operazione congiunta Punti focali 2015 Terra. Per assicurare una risposta operativa alla pressione in questa specifica sezione di frontiera, è stato fornito un supporto permanente al confine tra Ungheria e Serbia. Tutte le risorse mobilitate nelle due operazioni (operazione congiunta Punti focali 2015 Terra e operazione congiunta Attività operative flessibili) sono state totalmente sincronizzate. Nel corso dell'anno, l'impiego di esperti nel quadro delle operazioni congiunte coordinate da Frontex si è modificato sulla base delle necessità espresse dagli Stati membri ospitanti e della valutazione continua della situazione.

In seguito all'aumento del numero di ingressi clandestini ai valichi di frontiera fra Bulgaria e Turchia, i punti focali bulgari sono stati rinforzati con risorse umane e mezzi tecnici aggiuntivi (rivelatori di CO<sub>2</sub>, cani) adibiti ai controlli di frontiera nel quadro dell'operazione congiunta Punti focali 2015 Terra.

Nel dicembre 2015 è stata avviata una nuova attività nell'ambito dell'operazione congiunta Punti focali Terra al fine di assistere la Grecia nella registrazione e nella rilevazione delle impronte digitali dei richiedenti asilo e dei migranti. L'obiettivo di questa operazione è contribuire al controllo dei movimenti secondari verso i Balcani occidentali e al contrasto del crimine transfrontaliero. Un nuovo punto focale è stato istituito al confine tra Grecia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia e il numero di risorse messe in campo è gradualmente aumentato.

I punti focali sono una piattaforma per lo scambio di informazioni operative ed esperienze professionali, quindi la creazione di sinergie tra i punti focali degli Stati membri ospitanti riveste particolare importanza in questa operazione, nel cui quadro, per la prima volta, è stato attivato uno scambio di personale tra punti focali. L'obiettivo principale del progetto era rafforzare la cooperazione e lo scambio di informazioni e migliori prassi tra punti focali a livello di comandanti di valichi di frontiera/punti focali e coordinatori locali.

Per fornire un sostegno operativo efficiente agli Stati membri ospitanti e per rispondere all'evoluzione delle necessità operative in maniera flessibile, l'invio di squadre congiunte per i controlli di frontiera, ulteriormente migliorato nelle procedure, è stato destinato ai punti focali identificati come valichi di frontiera critici nel corso dell'anno.

In totale, nel 2015 sono stati attivi 38 punti focali. Rispetto all'operazione congiunta Punti focali del 2014, ne sono stati istituiti tre di nuovi (Luhamaa al confine Estonia-Russia, Kastanies al confine Grecia-Turchia e Idomeni al confine Grecia-ex Repubblica jugoslava di Macedonia).

### Operazione congiunta Alexis 2015

Nel quadro dell'operazione congiunta Alexis 2015, Frontex ha svolto attività operative comuni incentrate sul rafforzamento delle capacità operative degli aeroporti dell'UE rispetto alle necessità/vulnerabilità percepite dagli Stati membri.

L'obiettivo principale era istituire procedure operative e rafforzare le capacità degli aeroporti internazionali dell'UE. Sono state realizzate due operazioni Alexis, diverse per portata e obiettivi:

- (i) la finalità operativa dell'operazione congiunta Alexis I 2015 era rafforzare le capacità e le competenze delle guardie di frontiera in servizio presso gli aeroporti dell'UE in relazione agli illeciti documentali legati al transito da/verso paesi terzi;
- (ii) la finalità operativa dell'operazione congiunta Alexis II 2015 era invece rafforzare la capacità delle guardie di frontiera in servizio presso gli aeroporti dell'UE di individuare illeciti durante lo svolgimento delle verifiche in prima linea e delle verifiche nelle zone d'imbarco e di arrivo.

In totale, 24 Stati membri, 30 aeroporti e otto paesi terzi hanno partecipato allo svolgimento dell'operazione Alexis. Durante le due operazioni congiunte, sono stati schierati 73 funzionari in diversi

aeroporti. In aggiunta alla partecipazione di funzionari non UE, Interpol ha inviato esperti agli aeroporti di Budapest e Riga per fornire supporto alle attività di controllo di frontiera legate all'operazione congiunta.

Per promuovere la conoscenza delle procedure operative raccomandate e delle contromisure previste per gli illeciti oggetto dell'operazione, durante le attività di Alexis è stato distribuito un manuale di istruzioni.

All'inizio della fase di attuazione operativa, Frontex ha organizzato sessioni itineranti (i cosiddetti "road show") dedicate alla formazione sui documenti, tenute in otto aeroporti dell'UE da otto squadre di formazione composte da esperti in documenti e destinate al personale locale e agli agenti distaccati presso tali aeroporti.

### **Operazione congiunta Pegasus 2015**

La finalità operativa di questa operazione congiunta era fornire supporto alle verifiche di frontiera presso aeroporti selezionati mettendo a disposizione competenze specifiche per l'effettuazione di interviste ai migranti irregolari, in particolare ai migranti con un profilo che corrisponde a minacce specifiche pre-identificate. L'obiettivo era accrescere le competenze relativamente a queste minacce in aeroporti UE selezionati.

Nel corso dell'operazione congiunta è stata poi avviata una fase di risposta operativa per affrontare con misure operative dedicate le sfide individuate nelle prime fasi dell'operazione congiunta.

All'operazione congiunta hanno partecipato complessivamente 16 Stati membri e 13 aeroporti. Nel corso della stessa sono stati impiegati presso detti aeroporti 11 funzionari (compresi tre agenti ospiti distaccati) con competenze linguistiche specifiche e con funzioni di addetti ai colloqui in seconda linea e/o addetti al controllo avanzato dei documenti, in base alle necessità operative, per un totale di 740 giorni-uomo.

### **Il futuro delle verifiche di frontiera 2015 (FOBC)**

L'obiettivo generale del progetto FOBC consiste nell'armonizzazione e nel rafforzamento delle capacità degli Stati membri in materia di verifiche di frontiera, comprese le attrezzature tecniche e le prassi di lavoro, al fine di accrescere la sicurezza e rendere più agevole l'attraversamento delle frontiere da parte dei viaggiatori.

Il progetto si prefigge inoltre di fornire agli Stati membri assistenza tecnica e sostegno a fini di analisi, aiutandoli a fare fronte alle proprie esigenze in quanto utenti finali. In aggiunta agli Stati membri, la beneficiaria del progetto FOBC è la Commissione europea, in quanto il progetto è di supporto all'elaborazione di politiche nel campo dei controlli di frontiera (pacchetto "Frontiere intelligenti" e progetto pilota).

Tra gli obiettivi specifici del progetto FOBC si segnalano:

- (i) ulteriore elaborazione di migliori prassi e orientamenti in materia di verifiche di frontiera;
- (ii) fornitura di supporto tecnico e competenze agli Stati membri nell'applicazione delle migliori prassi e degli orientamenti, nonché alla Commissione europea in relazione al pacchetto "Frontiere intelligenti" e alla sua attuazione;
- (iii) fornitura di assistenza agli Stati membri sull'introduzione delle nuove tecnologie per le verifiche di frontiera e distribuzione di informazioni sulle prassi attuali, sui vantaggi e sulle carenze di capacità tra tutte le parti interessate;
- (iv) fornitura di supporto tecnico e competenze, attraverso l'attuazione dei progetti pilota, tra cui contributi alla realizzazione del progetto pilota "Frontiere intelligenti" e l'avvio di un progetto pilota basato sui rischi tra gli Stati membri e partner di paesi terzi.

### **STREAMS 2015**

Si tratta del proseguimento del progetto STREAMS 2014, che mirava a costruire un portafoglio di capacità nella sorveglianza delle frontiere attraverso lo sviluppo continuo di strumenti per l'ottimizzazione delle capacità e di prodotti impiegabili sul campo in stretta cooperazione con gli Stati membri, l'industria e il mondo accademico. Il progetto è stato realizzato nell'obiettivo di accrescere la sicurezza del controllo delle frontiere e fornire supporto agli Stati membri aiutandoli ad affrontare



le loro necessità in quanto utenti finali, nonché alla Commissione europea relativamente all'elaborazione delle politiche in materia di controllo delle frontiere.

Il progetto del 2015 ha proseguito il lavoro svolto nelle attività precedenti nell'ambito della sorveglianza delle frontiere e delle tecnologie di rilevamento e si è prefisso di rispondere a questioni non risolte riguardanti il rapporto costi/efficacia e l'efficienza delle soluzioni e tecnologie per la sorveglianza delle frontiere terrestri e marittime, nonché di identificare le "migliori" prassi comuni accettate in vari ambiti della sorveglianza delle frontiere in vista della loro armonizzazione.

Il progetto STREAMS 2015 è stato suddiviso in cinque *cluster* di attività con obiettivi specifici:

- (i) il *cluster* "Sorveglianza delle frontiere terrestri" ha riguardato lo sviluppo e la valutazione operativa di soluzioni e sistemi integrati per le frontiere terrestri (sorveglianza mobile, sistemi di controllo e comunicazione), compresa la sperimentazione operativa di soluzioni promettenti;
- (ii) il *cluster* "Sorveglianza delle frontiere marittime" si è concentrato sull'efficienza in termini di costi e sull'identificazione di soluzioni operative efficaci per la sorveglianza marittima aerea, in particolare l'uso di sistemi aerei a pilotaggio remoto (Remotely Piloted Aircraft Systems, RPAS) e aerei a pilotaggio opzionale (Optional Piloted Aircraft, OPA);
- (iii) il *cluster* "Arrivi via mare nei porti dell'UE" ha riguardato l'identificazione e la diffusione di un inventario di "buone" prassi per il controllo delle frontiere in relazione agli arrivi via mare nei porti dell'UE. L'attività di catalogazione ha riguardato quattro aree generali: normativa, scambio di informazioni, controlli e analisi dei rischi;
- (iv) il *cluster* "Diffusione delle conoscenze" ha riguardato la presentazione da parte della RDU dei risultati e delle conclusioni delle attività condotte nel 2015 durante riunioni, *workshop* ed eventi dimostrativi;
- (v) la prova a dimostrazione del concetto "pacchetto di registrazione" è un'iniziativa interagenzie avviata allo scopo di sviluppare una soluzione permanente di cui gli Stati membri possano servirsi su richiesta per integrare le loro capacità esistenti relativamente all'effettuazione delle procedure di identificazione e registrazione Eurodac in situazioni che comportano la necessità di gestire numeri elevati di migranti irregolari in arrivo nel loro territorio.

#### Rafforzamento del monitoraggio e del contributo di Frontex alla ricerca sulla sicurezza delle frontiere 2015 (SFBSR)

Il progetto SFBSR-2015 ha ripreso e sviluppato ulteriormente le attività svolte in precedenza da Frontex nel campo della ricerca applicata alla sicurezza delle frontiere, nell'obiettivo generale di rafforzare il monitoraggio di Frontex e il suo contributo alla ricerca sulla sicurezza delle frontiere europee, nonché di coordinare e rafforzare l'attività e il coinvolgimento della categoria delle guardie di frontiera in questo campo.

Il progetto mirava in modo specifico a:

- (i) accrescere la conoscenza degli sviluppi tecnologici più avanzati aventi rilevanza per le missioni specifiche di controllo delle frontiere tra gli esperti di Frontex e degli Stati membri;
- (ii) accrescere la conoscenza degli strumenti, delle metodologie e dei metodi adatti per la verifica e la valutazione delle tecnologie, delle soluzioni e dei prodotti per la sicurezza delle frontiere tra le autorità delle guardie di frontiera degli Stati membri;
- (iii) creare un collegamento tra le guardie di frontiera e il mondo in evoluzione della ricerca e sviluppo e contribuire a soluzioni per la sicurezza delle frontiere che tengano conto del *feedback* della comunità di utenti finali sin dalle prime fasi della ricerca e sviluppo, in modo da accrescere la conoscenza da parte di Frontex e degli Stati membri delle attività di ricerca legate alle tecnologie di controllo delle frontiere;
- (iv) contribuire a un ripensamento del quadro attuale di gestione e pianificazione della ricerca legata alla sicurezza in Europa, acquisendo conoscenze consolidate sul modo in cui tale ricerca viene affrontata fuori dall'Europa dalle autorità, dalle agenzie e dagli organismi pubblici con responsabilità in questo campo e identificando aspetti che possono trovare applicazione nell'approccio europeo;
- (v) fornire supporto tecnico alla Commissione europea e alle autorità delle guardie di frontiera degli Stati membri nell'ambito del cosiddetto settimo programma quadro e del programma Orizzonte 2020;

(vi) consolidare le conoscenze degli Stati membri e di Frontex sulle implicazioni dell'uso delle tecnologie per la sicurezza delle frontiere sulla privacy, sull'etica, sulla protezione dei dati e sui diritti fondamentali delle persone che attraversano le frontiere.



### 2.3.4 Risposta di emergenza

Frontex assiste gli Stati membri in situazioni eccezionali che hanno un impatto significativo sulla sicurezza delle frontiere dell'UE.

#### Intervento rapido Poseidon

Alla fine del 2015, l'operazione congiunta EPN Poseidon Mare 2015 è stata sostituita dall'operazione di Intervento rapido Poseidon (Poseidon Rapid Intervention, PRI) in risposta alla richiesta di sostegno presentata dalla Grecia per la gestione dell'afflusso eccezionale di migranti che sbarcano sulle sue isole. Gli Stati membri hanno contribuito all'operazione PRI con vari profili di esperti e diversi tipi di attrezzature tecniche per dare attuazione al concetto operativo di operazione congiunta, in particolare al fine di sveltire le procedure di registrazione e identificazione sulle isole greche, consentendo di registrare e rilevare le impronte digitali di un maggior numero di migranti in tempi più rapidi.

Il personale impiegato in quest'operazione è salito gradualmente a oltre 700 unità (compresi gli interpreti e i membri delle squadre). Le competenze dei funzionari messi a disposizione dai diversi Stati membri sono varie: vi sono esperti di *screening*, *debriefing*, rilevamento delle impronte digitali, individuazione di documenti contraffatti, sorveglianza delle frontiere e coordinamento. I funzionari addetti allo *screening* hanno un ruolo fondamentale e aiutano le autorità ad accertare la nazionalità dei migranti in arrivo per le procedure di identificazione e registrazione. Gli esperti in *debriefing* raccolgono informazioni sulle attività delle reti di trafficanti; tali informazioni vengono poi condivise da Frontex con le autorità nazionali e con Europol.

L'operazione PRI si svolge nella stessa area operativa della precedente operazione congiunta EPN Poseidon Mare ma le attività sono concentrate in modo particolare sulle isole di Lesbo, Chio, Samo, Kos e Lero. In aggiunta alle attività sopra indicate, viene attribuita maggiore importanza alle pattuglie costiere presso i punti di sbarco e al trasporto dei migranti ai luoghi di registrazione, nonché al sostegno da fornire ai controlli di sicurezza.

La partecipazione alle operazioni congiunte di Frontex è volontaria, ma gli Stati membri sono tenuti a mettere a disposizione guardie di frontiera e attrezzature tecniche per consentire il loro impiego in tempi brevi, a meno che essi stessi non si trovino ad affrontare una situazione eccezionale tale da incidere in maniera sostanziale sull'assolvimento dei compiti nazionali. Malgrado gli sforzi degli Stati membri, i contributi forniti non sono stati sufficienti per soddisfare le necessità operative dell'operazione di Intervento rapido Poseidon.

#### Esercitazione di intervento rapido REX 2015

L'esercitazione REX 2015 si è svolta tra il 19 agosto e il 14 ottobre lungo la frontiera terrestre tra Grecia e Turchia. L'esercitazione era diretta a:

- (i) verificare le capacità operative logistiche di Frontex e degli Stati membri durante il periodo estivo;
- (ii) verificare la capacità di Frontex di coordinare l'intervento rapido con le operazioni congiunte in corso di Frontex o con le operazioni nazionali in corso organizzate dallo Stato membro ospitante;
- (iii) far sì che lo Stato membro ospitante acquisisse familiarità con il meccanismo di intervento rapido;
- (iv) verificare il meccanismo di intervento rapido stesso.

19 Stati membri hanno messo a disposizione risorse per l'operazione. In tutto sono stati impiegati 16 funzionari addetti alla sorveglianza delle frontiere, due funzionari di prima linea, due esperti di *debriefing* e due interpreti, nonché quattro auto di pattuglia, un'unità cinofila e due rilevatori di battito cardiaco.

L'esercitazione REX 2015 è stata eseguita con brevissimo preavviso: tra la decisione di effettuare l'esercitazione e la sua realizzazione sono trascorsi meno di due mesi.

### Operazioni di rimpatrio

Nel 2015, il numero di rimpatriati nell'ambito delle operazioni Frontex è aumentato del 64 % rispetto all'anno precedente, salendo a 3 565. Le persone sono state rimpatriate a bordo di 66 voli di rimpatrio congiunti.

Con il crescere del flusso migratorio, sono aumentate le pressioni affinché si rendesse più agevole per gli Stati membri in prima linea la partecipazione alle operazioni di rimpatrio. È stata effettuata un'analisi delle carenze, da cui è emerso che la mancanza di finanziamenti disponibili e l'assenza un contratto quadro per i *charter* in Grecia aveva ripercussioni dirette sulla capacità di rimpatrio dei migranti irregolari. Sono state esplorate, concordate e messe in pratica alternative per agevolare la partecipazione della Grecia ai voli e l'organizzazione di operazioni di rimpatrio congiunte (Joint Return Operations, JRO). Frontex ha indirizzato agli Stati membri una richiesta di sostegno e ha negoziato in tempi rapidi un accordo in base al quale la Danimarca ha noleggiato un aereo per consentire alla Grecia di organizzare un'operazione di rimpatrio in Pakistan con altri due Stati membri partecipanti.

Un sostegno simile è stato fornito a un altro Stato membro in prima linea, l'Italia, con modalità analoghe: un aereo noleggiato dalla Danimarca è stato utilizzato per un'operazione congiunta di rimpatrio in Nigeria organizzata dall'Italia. Inoltre, in seguito all'identificazione di "migranti irregolari rimpatriabili", le rotte delle operazioni di rimpatrio congiunte esistenti sono state modificate per fare tappa in entrambi gli Stati membri in prima linea allo scopo di prelevare le persone da rimpatriare.



### 2.3.5 Sviluppo

Frontex sviluppa al massimo delle potenzialità la capacità di gestione delle frontiere degli Stati membri, sfruttando il proprio portafoglio complessivo, promuovendo l'interoperabilità e l'armonizzazione e definendo un ordine di priorità per le misure che incidono a livello europeo. Fedele ai propri valori, Frontex agisce come custode delle migliori prassi europee in materia di gestione delle frontiere e fornisce sostegno agli Stati membri e ad altre parti interessate, coerentemente con il concetto di gestione integrata delle frontiere dell'UE.

#### Formazione operativa per i quadri intermedi delle guardie di frontiera UE nell'attività di guardia di frontiera (MLC)

L'MLC è un corso di nuova concezione destinato ai quadri intermedi delle autorità nazionali delle guardie di frontiera che già fanno parte, o si prevede entreranno a far parte, delle squadre di guardie di frontiera europee (EBGT), pronte per l'impiego nelle operazioni congiunte coordinate da Frontex. Il nuovo corso è stato sviluppato nel 2014 e 2015 da Frontex con l'aiuto di esperti nazionali in questioni legate alle guardie di frontiera e si articola in quattro moduli: i) direzione e leadership pratica delle attività di guardia di frontiera dell'UE; ii) diritti fondamentali nella gestione operativa; iii) gestione delle frontiere nel contesto europeo; iv) cooperazione operativa nelle attività di guardia di frontiera dell'UE. Il corso si sviluppa nell'arco di 18 settimane, di cui cinque di apprendimento dal vivo (*live learning*), per un totale di 625 ore di apprendimento, pari a 25 crediti formativi.

Il corso è stato sperimentato con successo nel 2015, frequentato da 15 partecipanti di 15 Stati membri e tenuto da 18 formatori che hanno contribuito allo svolgimento delle lezioni e alla valutazione dei partecipanti. I seguenti paesi hanno ospitato settimane di apprendimento dal vivo: Paesi Bassi, Romania, Germania, Slovenia e Spagna.

Il *feedback* dei partecipanti, formatori e organizzatori indica che il corso è stato ben progettato dal punto di vista dei contenuti e dell'organizzazione. I partecipanti hanno giudicato il corso estremamente interessante e pertinente per la situazione attuale delle guardie di frontiera nell'UE.

#### Formazione dei funzionari addetti alla sorveglianza delle frontiere terrestri delle EBGT

Lo sviluppo di questo nuovo corso di formazione è iniziato nel 2014, sulla base delle indicazioni emerse dalla valutazione dell'esercitazione di intervento rapido REX 2013. Il corso pilota si è tenuto nella primavera 2015; nei mesi successivi, fino al dicembre 2015, sono stati organizzati altri tre corsi. Il corso colma la carenza di cooperazione operativa tra i funzionari addetti alla sorveglianza delle frontiere terrestri impiegati nelle EBGT e i funzionari degli Stati membri ospitanti, affinché operino come una squadra congiunta per la sorveglianza delle frontiere terrestri al fine di contrastare la criminalità transfrontaliera e la migrazione irregolare e promuovere i principi dei diritti fondamentali.

La base di questa formazione è il "Manuale per i funzionari addetti alla sorveglianza delle frontiere terrestri impiegati nelle EBGT", redatto in cooperazione con esperti degli Stati membri e dei paesi associati Schengen. Il manuale fornisce indicazioni pratiche ai funzionari distaccati e ai funzionari del paese ospitante che operano in una squadra congiunta. È messo a disposizione di tutti i partecipanti prima dell'inizio del corso ed è collegato a una sessione di formazione di quattro giorni in cui viene simulata un'operazione congiunta. I partecipanti lavorano in una squadra e sono posti di fronte a situazioni tipiche che si incontrano alle frontiere, quali la tratta di esseri umani, il primo soccorso o l'attraversamento illegale.

#### Monitoraggio della situazione

Nel corso del 2015, l'applicazione di comunicazione nell'ambito delle operazioni congiunte (JORA) è stata aggiornata e potenziata; 11 nuove versioni sono state introdotte presso più di 4 000 utenti finali. Ogni nuova versione conteneva funzionalità nuove o migliorate, presentate attraverso diverse conferenze e *workshop*. Oltre a servizi quali il Modulo di simulazione marittima o il Servizio di immagini meteo e satellitari, nel corso dell'anno sono stati migliorati o sottoposti a test approfonditi i servizi indicati di seguito, forniti nell'ambito dei servizi Fusion EUROSUR.

Servizio di monitoraggio delle imbarcazioni di interesse

Questo servizio fornisce agli Stati membri aggiornamenti quotidiani sulla posizione e sui movimenti di imbarcazioni sospettate di essere coinvolte in attività illecite, nonché varie informazioni di altro tipo. Le informazioni messe a disposizione si basano su dati forniti dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e da altre fonti quali ad esempio le immagini satellitari.

#### Servizio di rilevamento delle imbarcazioni

Sulla base del *feedback* degli utenti, è stato istituito un meccanismo di allerta che informa gli utenti operativi degli Stati membri in merito alle imbarcazioni rilevate da satellite. Questo meccanismo consente una risposta operativa più tempestiva nelle operazioni di intercettazione e di ricerca e soccorso.

#### Servizio “*Visual Data Discovery Service*”

Questo servizio permette di accedere a relazioni dinamiche e fornisce agli utenti strumenti potenziati per la visualizzazione e l'utilizzo di una vasta gamma di dati operativi.

#### Servizio di rilevamento delle anomalie

Questo servizio segnala agli utenti, tra le altre cose, movimenti e attività di imbarcazioni che si discostano dal comportamento normale. Questo permette di attivare risposte in tempi più rapidi; inoltre, assicura una capacità di reazione migliore nell'individuazione di imbarcazioni con migranti irregolari a bordo e di potenziali attività criminali transfrontaliere. Nel corso del 2015, sono state effettuate due esercitazioni operative distinte per valutare l'uso di questo servizio in condizioni operative reali.

### **EUROSUR**

Il sistema di sorveglianza europeo gestito da Frontex è stato oggetto di miglioramenti continui nel corso del 2015. Le modifiche apportate comprendono l'ampliamento delle funzionalità dell'applicazione e dei suoi strumenti di gestione, il miglioramento del meccanismo di sincronizzazione tra i nodi e miglioramenti della sicurezza che saranno necessari per il trattamento di informazioni classificate come “*Restreint UE - EU Restricted*”. Sono stati definiti i requisiti per l'implementazione di un livello adeguato di cifratura che consentirà lo scambio di informazioni riservate.

#### **Formazione degli operatori di EUROSUR**

In seguito all'adozione del regolamento EUROSUR e alla predisposizione del relativo manuale, nel 2015 è stato approntato un corso per operatori del centro di coordinamento nazionale EUROSUR. Il corso è stato predisposto da specialisti degli Stati membri e dei paesi associati Schengen e aiuterà gli Stati membri a garantire un'attuazione uniforme delle norme UE nel quadro di EUROSUR e la disponibilità di competenze pertinenti nei centri nazionali di coordinamento.

Il sistema di certificazione congiunta prevede che i funzionari designati dagli Stati membri e dai paesi associati Schengen siano formati a livello centrale sulla base di un programma di studi europeo, di strumenti di formazione comuni e di un corso realizzato seguendo un programma svolto con il sostegno di formatori assegnati da Frontex. Al termine del corso, i partecipanti ottengono una certificazione dopo una valutazione delle competenze legate alla corretta applicazione del regolamento EUROSUR.

#### **OC Punti focali 2015 Aria - responsabili intermedi**

L'idea dell'impiego di responsabili intermedi è stata messa in pratica per la prima volta nel 2010, sulla base della proposta di uno Stato membro, e da allora ha ottenuto un appoggio significativo da parte di molti Stati membri. Si tratta di un'operazione congiunta unica nel suo genere, finalizzata alla creazione di piattaforme permanenti per lo scambio di informazioni e migliori prassi a livello di responsabili intermedi; tali piattaforme hanno un effetto positivo sull'intensificazione e sulla qualità della cooperazione operativa tra Stati membri, paesi associati Schengen e paesi terzi. Nel caso di contatti di nuova istituzione con un paese terzo, questa operazione congiunta offre una buona opportunità per avviare una cooperazione operativa congiunta al fine di instaurare un clima di fiducia reciproca, giungere a un'interpretazione comune e stabilire i primi contatti operativi tra gli aeroporti coinvolti. Nel 2015, 60 responsabili intermedi sono stati dislocati presso diversi aeroporti, per un totale di 636 giorni-uomo, sia all'interno che all'esterno dell'Unione europea.

L'impiego dei responsabili intermedi ha contribuito anche al rafforzamento della gestione integrata delle frontiere (IBM) e al potenziamento della cooperazione reciproca alle frontiere esterne dell'Unione europea, attraverso lo scambio di conoscenze, informazioni e migliori prassi.

#### Assistenza relativa alle attività di rimpatrio

Nel campo dell'assistenza pre-rimpatrio, è stato fornito sostegno alla Bulgaria per la formazione degli accompagnatori nazionali e nell'organizzazione di un'operazione di rimpatrio congiunta. Gli agenti hanno poi consolidato la formazione utilizzando le capacità acquisite per tenere a Sofia il primo corso di formazione per accompagnatori nazionali, provvedendo inoltre alla formazione di 20 accompagnatori bulgari.

Per la prima volta, la Bulgaria è stata l'organizzatore di un'operazione congiunta di rimpatrio in Pakistan coordinata da Frontex, a cui hanno partecipato Austria, Spagna, Polonia, Germania e Paesi Bassi. La Bulgaria ha acquisito il personale qualificato, le competenze e la sicurezza necessari per condividere le proprie capacità e agire da Stato membro organizzatore per future operazioni di rimpatrio congiunte coordinate da Frontex.

Frontex ha applicato con successo un modello di "operazioni congiunte di raccolta per il rimpatrio", in cui vengono utilizzati accompagnatori e mezzi aerei del paese di destinazione per raccogliere migranti irregolari in uno Stato membro dell'UE e rimpatriarli nel loro paese d'origine. Seguendo la formazione organizzata da Frontex e consigli e indicazioni riguardanti gli standard richiesti, il modello è stato applicato con la Serbia: il primo volo, che ha visto la Germania come Stato membro organizzatore e il Belgio e i Paesi Bassi come Stati membri partecipanti, ha permesso di rimpatriare 65 migranti irregolari. La responsabile dei diritti fondamentali di Frontex (FRO), un osservatore dell'ufficio del Difensore civico della Serbia e due osservatori indipendenti del Belgio hanno monitorato l'operazione di rimpatrio. Allo stato attuale, tre paesi, ossia Georgia, Albania e Serbia, sono disponibili e in grado di effettuare operazioni congiunte di raccolta a fini di rimpatrio per gli Stati membri dell'UE coerentemente con gli standard Frontex.

Frontex ha sviluppato e testato una propria applicazione per i rimpatri (Frontex Application for Returns, FAR), che è giunta alle fasi finali di preparazione in vista dell'attivazione. L'applicazione FAR riunisce, in un unico formato facilmente accessibile e utilizzabile, le operazioni di rimpatrio pianificate dagli Stati membri, l'annuncio di partecipazione a tali operazioni e tutte le comunicazioni riguardanti le operazioni di rimpatrio coordinate da Frontex, nonché l'assistenza pre-rimpatrio. Il vantaggio dell'applicazione FAR è che indica lo stato di avanzamento della pianificazione e dello svolgimento delle operazioni di rimpatrio a livello europeo.

Lo sviluppo di nuovi strumenti e l'esecuzione di un bilancio per le emergenze più elevato hanno reso possibile nel 2015 un aumento complessivo dei rimpatri pari al 64%; le operazioni di rimpatrio organizzate sono state 66, rispetto a 45 del 2014.

### 2.3.6 Organizzazione

Frontex agisce come un'organizzazione flessibile, trasparente e agile, nel rispetto dei diritti fondamentali, e applica un sistema efficace di controllo interno per fornire servizi di qualità. Le attività sono costantemente soggette a un'analisi delle priorità e sono orientate ai risultati. Una governance sana e trasparente aumenta l'efficacia degli interventi rispetto ai costi e rafforza la reputazione positiva dell'Agenzia.

#### Trasparenza e accesso alle informazioni

Nel 2015, Frontex ha continuato ad adoperarsi per assicurare la trasparenza e fornire informazioni al pubblico e alle altre parti interessate. Nuove relazioni, pubblicazioni e versioni pubbliche dei documenti di analisi dei rischi sono state pubblicate nei siti web di Frontex e attraverso i suoi *account* sui *social media*.

Frontex ha deciso di mettere a disposizione del pubblico le sue relazioni trimestrali sulle frontiere dell'Europa orientale e sui Balcani occidentali, e ha proseguito la pubblicazione delle due relazioni "Annual Information on the Commitments of Member States to the European Border Guard Teams and the Technical Equipment Pool" (Informazioni annuali sugli impegni degli Stati membri per le squadre europee di guardie di frontiera e la dotazione di attrezzature tecniche) e "Frontex's Annual Report on the implementation on EU Regulation 656/2014 of the European Parliament and of the Council of 15 May 2014 establishing rules for the surveillance of the external sea borders" (Relazione annuale di Frontex sull'attuazione del regolamento (UE) n. 656/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante norme per la sorveglianza delle frontiere marittime esterne).

Nell'ambito degli sforzi compiuti per spiegare che cos'è il controllo di frontiera e quali sono i fenomeni attuali alle frontiere esterne dell'UE, l'Agenzia ha pubblicato un opuscolo dal titolo "Frontex at a Glance" (Frontex in pillole), che spiega in modo molto semplice ed efficace che cos'è Frontex e che cos'è Schengen. Inoltre, ha diffuso una serie di video che presentano il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (EUROSUR) e Triton (operazione congiunta condotta nel Mediterraneo centrale), nonché una dozzina di cortometraggi in cui agenti di frontiera di diversi paesi spiegano il loro lavoro e parlano del futuro.

La pressione migratoria senza precedenti alle frontiere esterne dell'UE ha determinato un aumento delle richieste dei media indirizzate a Frontex. Nella seconda parte dell'anno, con l'intensificarsi della pressione migratoria, Frontex ha gestito ogni mese 800 richieste di informazioni. L'Agenzia ha agevolato l'accesso fisico alle zone operative di oltre 500 giornalisti, di cui più di 60 al seguito delle pattuglie marittime operative in Italia.

Per accrescere la trasparenza operativa e fornire assistenza agli organi di comunicazione nelle zone operative, Frontex ha continuato a inviare addetti stampa sul campo (Field Press Officers, FPO). Nel corso del 2015, cinque FPO sono stati dispiegati sul campo nell'operazione Triton in Italia. Gli FPO provengono dal pool di guardie di frontiera europee e in genere sono addetti stampa delle agenzie nazionali per le frontiere distaccati per fornire assistenza a Frontex nella gestione dei media nell'area operativa. Sono incaricati di aiutare i giornalisti a muoversi nelle zone operative, agevolando l'inserimento degli stessi giornalisti al seguito delle pattuglie e le interviste ai funzionari nazionali e raccogliendo materiale fotografico e video sulle attività operative per la stampa.

Contatti diretti con cittadini e ricercatori UE interessati al lavoro di Frontex hanno avuto luogo durante le celebrazioni della Giornata dell'Europa a Bruxelles e a Varsavia, il festival cinematografico Docs against Gravity a Varsavia e più di 30 visite di studio alla sede centrale di Frontex.

Frontex ha continuato a organizzare la Giornata europea delle guardie di frontiera (European Day for Border Guards, ED4BG), un evento annuale che celebra le guardie di frontiera di tutti gli Stati membri e dei paesi associati Schengen. L'edizione 2015 ha richiamato più di 800 ospiti, che hanno discusso temi legati al futuro della gestione delle frontiere, allo spazio Schengen e al traffico passeggeri e hanno valutato i 10 anni di attività dell'Agenzia. Più di 40 tra autorità nazionali, agenzie UE e organizzazioni internazionali, nonché il forum consultivo sui diritti fondamentali di Frontex, hanno partecipato alla



Giornata come espositori, presentando il loro lavoro e realizzando uno scambio di buone prassi tra operatori addetti alla gestione delle frontiere.

Questo evento annuale rafforza la comunità delle guardie di frontiera europee promuovendo il loro lavoro e mettendo a disposizione una sede di discussione e di scambio delle migliori prassi. La Giornata offre alle guardie di frontiera la possibilità di conoscersi, condividere esperienze e contribuire a migliorare i contatti, le conoscenze e la collaborazione tra le diverse autorità di frontiera.

Il 2015 ha visto un aumento notevole dei visitatori dei canali di comunicazione online di Frontex, tra cui il sito Internet, le piattaforme di condivisione di video (YouTube e Vimeo), la *fan page* della ED4BG su Facebook e l'*account* Twitter aperto di recente.

Nel 2015, Frontex ha investito risorse nella costruzione dei futuri strumenti di comunicazione che aiuteranno ad accrescere la trasparenza e ad agevolare la comunicazione con le parti interessate. Sono stati compiuti i primi passi per la realizzazione di una piattaforma collaborativa di lavoro, un sistema di gestione documentale e un sistema di gestione multimediale.

#### **Docs against Gravity**

Nel quadro degli eventi di comunicazione, Frontex ha partecipato a Docs against Gravity, uno dei più grandi festival di cinematografia documentaristica che si svolge a Varsavia. L'Agenzia ha proiettato documentari dedicati al tema della migrazione e della gestione delle frontiere nella propria sezione di film intitolata "Borderlands". Il pubblico ha partecipato a un dibattito sul tema e ha avuto la possibilità di ascoltare e parlare con rappresentanti della guardia di frontiera polacca, del mondo accademico e di Frontex.

Nel 2015, Frontex ha ricevuto 60 domande di accesso del pubblico a documenti ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione.

Ogni domanda conteneva una o più richieste di documenti. Le domande più comuni riguardavano i piani operativi e le relazioni di valutazione di Frontex, nonché relazioni su incidenti gravi e dati sugli attraversamenti di frontiera illegali. Le domande sono state presentate da varie tipologie di persone, tra cui studenti, ricercatori e giornalisti.

Frontex ha concesso un accesso parziale ai documenti richiesti dalla maggior parte dei richiedenti, omettendone solo parti limitate conformemente a quanto previsto dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1049/2001; l'accesso è stato totalmente rifiutato soltanto a un piccolo numero di richiedenti. Il resto dei richiedenti ha potuto accedere alla versione integrale dei documenti (cfr. relazione annuale sull'accesso ai documenti).

#### **Responsabile dei diritti fondamentali di Frontex (FRO)**

Nel corso del 2015, la responsabile dei diritti fondamentali di Frontex è stata coinvolta in varie attività e questioni rientranti nell'ambito del suo mandato e dei suoi compiti. L'obiettivo principale del suo coinvolgimento era assicurare una protezione e una garanzia adeguate dei diritti fondamentali durante le operazioni coordinate da Frontex e tutte le attività dell'Agenzia stessa. Nel 2015, il lavoro della responsabile dei diritti fondamentali di Frontex ha riguardato in particolare i quattro ambiti seguenti:

- (i) revisione della strategia dell'Agenzia in materia di diritti fondamentali e del relativo piano d'azione;
- (ii) monitoraggio e comunicazione;
- (iii) sostegno fornito nelle attività operative coordinate da Frontex;
- (iv) sostegno fornito nel rafforzamento della capacità.

Uno degli obiettivi principali del lavoro della responsabile dei diritti fondamentali è sostenere Frontex nell'attuazione della strategia dell'Agenzia in materia di diritti fondamentali e garantire il rispetto e la promozione di tali diritti in tutte le attività di Frontex, in particolare nelle attività operative. A tal fine, la responsabile dei diritti fondamentali ha avviato un processo di revisione dell'attuale strategia in materia di diritti fondamentali; la revisione ha comportato un'analisi approfondita dei contributi già ricevuti segnalati dalle varie entità all'interno dell'Agenzia, allegati a precedenti relazioni generali di

Frontex, una compilazione delle raccomandazioni formulate da diverse organizzazioni internazionali, ONG e altri organismi all'indirizzo di Frontex dal 2012 nonché la successiva elaborazione di un progetto di proposta da parte della responsabile dei diritti fondamentali.

Nel campo del monitoraggio e della comunicazione, la responsabile dei diritti fondamentali ha continuato a svolgere il suo ruolo, esaminando gli incidenti riguardanti presunte violazioni dei diritti fondamentali segnalati durante le operazioni congiunte, effettuando una valutazione preliminare delle implicazioni per i diritti fondamentali e, in diversi casi, formulando anche raccomandazioni. Tali raccomandazioni hanno riguardato principalmente l'individuazione di possibili misure preventive e correttive da introdurre nel sistema di monitoraggio per ottenere una migliore tutela dei diritti fondamentali nelle attività alle frontiere.

Per quanto concerne le attività operative, nel 2015 la responsabile dei diritti fondamentali ha continuato a fornire sostegno alla pianificazione e preparazione delle operazioni fornendo valutazioni dei diritti fondamentali, formulando suggerimenti sulle operazioni congiunte proposte e mettendo a disposizione analisi delle potenziali criticità e dei rischi che si potrebbero presentare nel contesto di un'operazione congiunta e che potrebbero avere ripercussioni negative sui diritti fondamentali. La responsabile dei diritti fondamentali ha anche effettuato diverse visite nelle zone operative alle frontiere marittime, terrestri e aeree, nonché nelle zone delle operazioni di rimpatrio congiunte e delle operazioni congiunte di raccolta per il rimpatrio, al fine di raccogliere informazioni sui possibili problemi riguardanti i diritti fondamentali in ognuna di queste zone. Inoltre, la responsabile dei diritti fondamentali ha fornito sostegno all'unità di analisi dei rischi relativamente a questioni legate ai diritti fondamentali quando le è stato chiesto di farlo.

Nell'ambito delle attività di rimpatrio, la responsabile dei diritti fondamentali si è adoperata per fornire assistenza nel processo di revisione delle migliori prassi per le operazioni di rimpatrio congiunte, che saranno raccolte in una "Guida per le operazioni di rimpatrio congiunte coordinate da Frontex". La responsabile dei diritti fondamentali ha contribuito attivamente alla formulazione della risposta complessa fornita da Frontex all'indagine avviata dal Mediatore europeo di propria iniziativa nell'ottobre 2014 relativamente alla protezione dei diritti fondamentali nelle operazioni di rimpatrio congiunte coordinate da Frontex. La responsabile dei diritti fondamentali ha anche fornito un allegato separato contenente le sue osservazioni al riguardo, concernenti in modo particolare la tutela dei minori e le questioni mediche legate alle operazioni di rimpatrio. Inoltre, nel corso del 2015 ha sostenuto attivamente il progetto del CIDM sul monitoraggio dei rimpatri forzati (FRM) occupandosi della formazione degli osservatori partecipanti e fornendo contributi sostanziali ai materiali di formazione e del progetto.

La responsabile dei diritti fondamentali si è molto adoperata anche per fornire sostegno all'operazione congiunta VEGA Children, sottolineando quanto sia importante mettere a disposizione procedure, formazione e risorse adeguate affinché le autorità di frontiera possano individuare minori a rischio alle frontiere esterne degli Stati membri dell'UE. L'individuazione dei minori e il loro indirizzamento agli opportuni servizi con una gestione efficiente delle frontiere sono stati affrontati esplicitamente come un obiettivo comune delle attività operative in questo ambito e nella valutazione annuale dei rischi del 2015 di Frontex come un settore di attenzione e di bisogni specifici degli Stati membri nel loro sistema di gestione delle frontiere.

Nel campo dello sviluppo delle capacità, la responsabile dei diritti fondamentali ha contribuito in maniera significativa al progetto IPA II "Regional support to protection sensitive migration management in the Western Balkans and Turkey" (Sostegno regionale a una gestione delle migrazioni attenta agli aspetti della protezione nei Balcani occidentali e in Turchia) durante la fase di valutazione delle esigenze. Inoltre, ha fornito una panoramica delle attività e degli strumenti di Frontex nel campo dei diritti fondamentali per il progetto ENPI sull'asilo e sulla gestione delle frontiere in Tunisia e Marocco.

Per quanto riguarda la sensibilizzazione interna sul ruolo delle guardie di frontiera nell'accesso alla protezione internazionale, la responsabile dei diritti fondamentali, in cooperazione con il gruppo Informazione e trasparenza di Frontex, ha organizzato presso la sede di Frontex una sessione interna sugli aspetti pertinenti trattati nella direttiva sulle procedure di asilo. Gli esperti esterni invitati, appartenenti all'EASO e all'UNHCR, hanno presentato gli ultimi dati record relativi agli sfollamenti

nonché la portata e le implicazioni della direttiva sulle procedure di asilo per il lavoro quotidiano delle guardie di frontiera. Inoltre, nell'ambito della promozione dei diritti fondamentali, la responsabile ha moderato una discussione tra esperti focalizzata sui minori alle frontiere nell'ambito della Giornata europea delle guardie di frontiera (ED4BG). Il tema dei minori alle frontiere è stato discusso da diversi punti di vista, con esponenti di organizzazioni della società civile, ad es. Save the Children e l'OIM, ed esperti di autorità nazionali.

Sempre nel contesto dello sviluppo di capacità, la responsabile dei diritti fondamentali ha contribuito a fornire una prospettiva incentrata sui diritti fondamentali e sul lavoro degli operatori per la prima fase del progetto "Dati biometrici nei sistemi IT su larga scala dell'UE nel settore delle frontiere, dei visti e dell'asilo: implicazioni per i diritti fondamentali" dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali (FRA).

Nel campo della formazione in materia di diritti fondamentali, la responsabile ha fornito supporto per il Manuale di formazione sui diritti fondamentali per le guardie di frontiera (formazione dei formatori), occupandosi dell'adattamento del manuale come strumento di *e-learning*. Inoltre, ha contribuito all'ulteriore aggiornamento e attuazione della formazione di base sui diritti fondamentali per il personale di Frontex e ha posto in risalto la necessità di ampliare tale formazione inserendo moduli più specialistici (operativo, di analisi dei rischi).

### Il forum consultivo

Nel 2015, il forum consultivo di Frontex sui diritti fondamentali (CF) ha continuato a fornire consulenza strategica al direttore esecutivo e al consiglio di amministrazione di Frontex. In linea con i suoi metodi di lavoro, nel corso dell'anno il CF ha tenuto tre riunioni informali, che sono state ulteriori opportunità per lavorare con il personale di Frontex.

Nel settore della formazione, i membri del CF hanno formulato osservazioni e raccomandazioni che hanno contribuito ad assicurare l'adozione di una prospettiva basata sui diritti fondamentali nelle attività di formazione di Frontex, compresi contributi per il progetto pilota "Formazione operativa per i quadri intermedi delle guardie di frontiera UE" e per la formazione operativa dei funzionari addetti alla sorveglianza delle frontiere terrestri impiegati nelle EBGT. I membri del CF hanno contribuito, con le loro competenze e la loro esperienza, a fornire supporto per il programma della laurea magistrale comune europea in gestione strategica delle frontiere e hanno cominciato a fornire contributi per lo sviluppo del corso di *e-learning* sulla formazione in materia di diritti fondamentali per le guardie di frontiera. Il gruppo di lavoro sulla formazione del CF ha realizzato uno scambio regolare di opinioni con l'unità Formazione di Frontex al fine di pianificare la cooperazione e gli scambi.

I membri del CF hanno fornito supporto per le attività operative di Frontex nell'ambito delle operazioni congiunte, dei rimpatri e dell'analisi dei rischi. Il CF ha fornito raccomandazioni e consigli relativamente alle migliori prassi per le operazioni di rimpatrio congiunte e ha partecipato alla seconda fase dell'operazione congiunta VEGA Children. A questo proposito, i membri del CF sono stati inviati in vari aeroporti dell'UE insieme alle autorità delle guardie di frontiera nell'obiettivo di rafforzare la protezione dei minori alle frontiere e la cooperazione tra le diverse parti interessate in questo campo. Una delegazione del CF ha effettuato una visita presso l'operazione congiunta Triton nell'ottobre 2015. Le osservazioni emerse dalla visita sono state discusse con rappresentanti di Frontex e del consiglio di amministrazione attraverso l'organizzazione di discussioni all'interno di gruppi di approfondimento. Oltre a favorire lo scambio di punti di vista sui principali problemi, le discussioni hanno contribuito all'ideazione di iniziative per la tutela dei diritti fondamentali nelle operazioni di Frontex.

Nel 2015, il CF ha anche iniziato a raccogliere informazioni sull'approccio basato sul genere e sull'integrazione di genere nelle attività coordinate da Frontex e ha avviato una serie di riunioni con l'Agenzia al fine di riflettere insieme, dal punto di vista pratico, sulle implicazioni delle operazioni congiunte di Frontex in termini di diritti fondamentali in diversi scenari reali. In questo contesto, il CF ha fornito anche il proprio parere sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali durante la valutazione dell'Agenzia effettuata conformemente all'articolo 33 del regolamento Frontex.

Nel settembre 2015, in seguito alla scadenza del mandato del CF, il consiglio di amministrazione ha deciso la nuova composizione del forum consultivo. I rappresentanti delle organizzazioni della società

civile sono stati scelti sulla base di un bando pubblico presentato da Frontex, mentre le organizzazioni internazionali hanno rinnovato i loro rappresentanti per mezzo di uno scambio di lettere. L'attuale mandato dei membri eletti del CF terminerà il 31 dicembre 2018.

Il CF ha pubblicato la sua seconda relazione annuale nel luglio 2015; tale relazione è disponibile nel sito di Frontex.



## 3. SINTESI DELLE QUESTIONI RELATIVE AL BILANCIO, AL PERSONALE E ALL'ORGANIZZAZIONE

### 3.1 Sviluppi in materia di bilancio

Il bilancio di previsione adottato in origine, per un importo di 114,0 milioni di EUR, era destinato a coprire le attività inizialmente indicate nel programma di lavoro 2015. Tuttavia, la pressione migratoria osservata nel Mediterraneo dalla primavera del 2015 e le conclusioni del Consiglio del 23 aprile hanno indotto Frontex a rafforzare notevolmente le attività operative nel Mediterraneo. Particolare attenzione è stata dedicata alla richiesta del Consiglio di potenziare le operazioni congiunte, segnatamente Triton in Italia e Poseidon in Grecia. Tale politica si è incentrata sull'ampliamento delle aree operative in questione, sul rafforzamento della flessibilità nell'invio di mezzi ed esperti, sull'intensificazione della sorveglianza aerea e marittima e sul potenziamento delle attività di *screening* e *debriefing*. Nel corso dell'anno e in risposta all'evoluzione della crisi sulle isole greche, le attività congiunte coordinate da Frontex sono state ampliate introducendo il rilevamento delle impronte digitali.

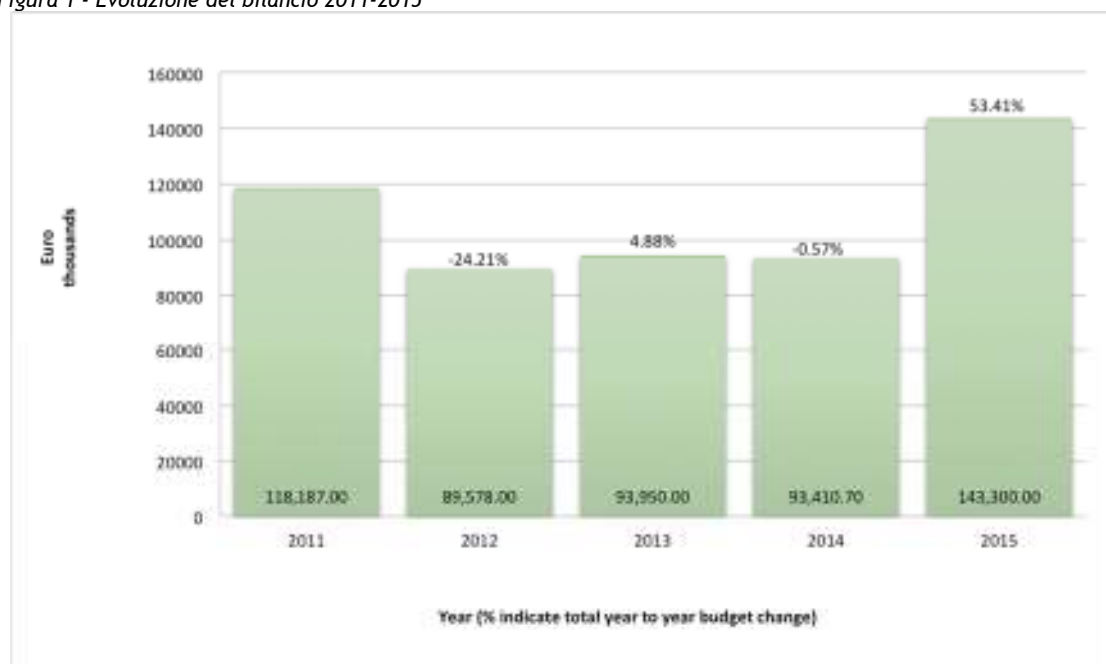
Di conseguenza, nel corso del 2015 sono state adottate tre variazioni del bilancio di previsione; due di queste sono state apportate per allineare le attività dell'Agenzia alle conclusioni del Consiglio europeo e sono state dirette a triplicare la dotazione di bilancio per le operazioni nel Mediterraneo, mentre l'ultima è stata apportata per coprire il costo dei posti aggiuntivi che sono stati concessi all'Agenzia per far fronte all'aumento del carico di lavoro.

Il bilancio di previsione finale di Frontex per il 2015 è risultato quindi pari a 143,3 milioni di EUR.

Malgrado l'aumento del carico di lavoro derivante dalla dotazione di bilancio notevolmente più elevata, l'Agenzia è riuscita a impegnare il 100 % degli stanziamenti entro il 31 dicembre 2015. A quella data, il 69 % degli stanziamenti era stato utilizzato per pagamenti.

Il 31 % rimanente, già impegnato per scopi operativi specifici o per onorare obblighi contrattuali, sarà utilizzato per pagamenti nel 2016.

Figura 1 - Evoluzione del bilancio 2011-2015



Euro thousands  
Year (% indicate total year to year budget change)

Migliaia di EUR  
Anno (la % indica l'evoluzione annua totale del bilancio)

### 3.2 Bilancio generale

La distribuzione del bilancio di previsione 2015 riflette l'importanza attribuita alle attività operative e mostra un rapporto di distribuzione pari a 79:21 tra i titoli operativi e i titoli amministrativi.

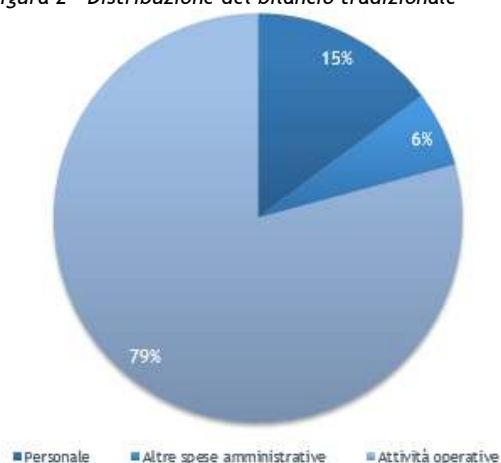
Oltre che utilizzando l'approccio di bilancio tradizionale, che distingue tra spese operative e spese amministrative (figura 2), dal 2014 Frontex presenta il suo bilancio anche seguendo il metodo della formazione del bilancio per attività (Activity Based Budgeting, ABB) (figura 3). L'ABB prevede che tutte le risorse, sia umane sia finanziarie, necessarie per realizzare un'attività siano assegnate a quell'attività.

Le attività fondamentali a livello di governance quali le operazioni congiunte, la formazione o il lavoro sui diritti fondamentali, per ricordarne solo alcune, sono state approvate dal consiglio di amministrazione e formano la base per l'assegnazione dei costi diretti e indiretti. I costi diretti sono risorse umane e finanziarie che possono essere attribuite direttamente a un'attività. I costi indiretti sono i costi derivanti da costi legati al personale indiretto (ad esempio personale dei servizi istituzionali o della funzione Finanza e appalti che opera a supporto delle attività) e i costi indiretti (ad esempio i costi per gli affitti).

Dal calcolo del bilancio di previsione 2015 di Frontex, effettuato con il metodo ABB, è emerso che il 90 % delle risorse umane e finanziarie dell'Agenzia è direttamente riconducibile alle attività operative fondamentali di Frontex.

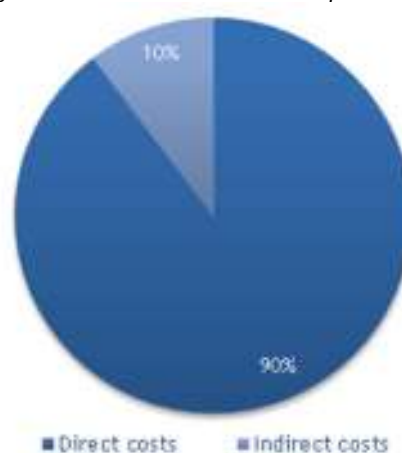
L'Agenzia ha riconosciuto le potenzialità dell'approccio ABB e utilizzerà ogni opportunità per migliorare l'impiego delle risorse e la gestione della performance.

Figura 2 - Distribuzione del bilancio tradizionale



Direct costs  
Indirect costs

Figura 3 - Distribuzione del bilancio per attività

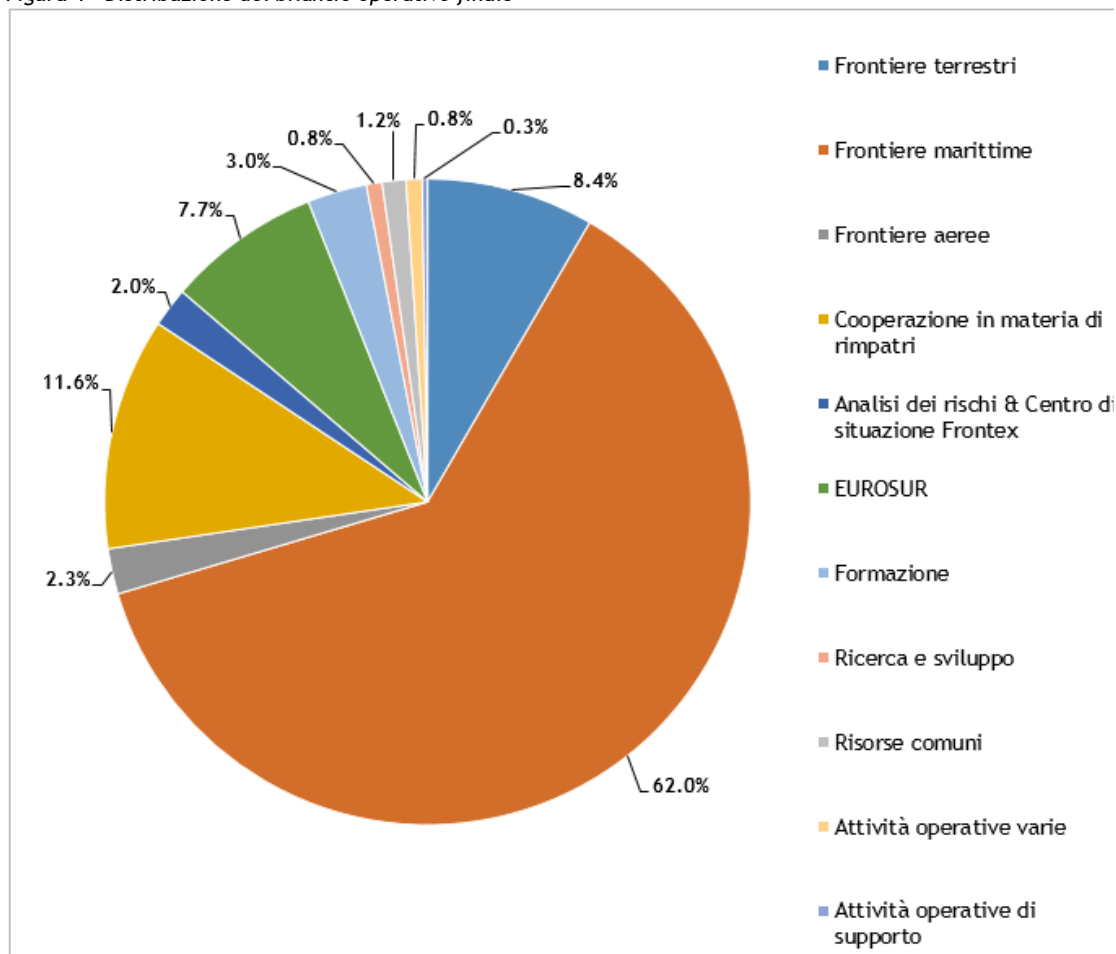


Costi diretti  
Costi indiretti

### Bilancio operativo

Con il metodo tradizionale di formazione del bilancio di previsione, il bilancio operativo era pari a 113,5 milioni di EUR; l'84,3% dei fondi disponibili è stato impegnato per operazioni congiunte (frontiere terrestri, marittime e aeree e operazioni di rimpatri), come indicato nel grafico che segue. L'assegnazione dei fondi è effettuata sulla base del programma di lavoro di Frontex adottato dal consiglio di amministrazione dell'Agenzia. I fondi aggiuntivi resi disponibili con le variazioni di bilancio effettuate in maggio, luglio e novembre 2015 sono stati assegnati alle aree di lavoro pertinenti per rafforzare le attività operative nella zona del Mediterraneo; di conseguenza, tra tutte le attività operative, le operazioni alle frontiere marittime hanno ricevuto l'assegnazione di gran lunga più cospicua.

Figura 4 - Distribuzione del bilancio operativo finale



### 3.3 Utilizzo degli stanziamenti del 2014 portati a nuovo nel 2015

Al 31 dicembre 2015, Frontex aveva utilizzato gran parte degli stanziamenti di pagamento effettuati nel 2014. Dell'importo totale riportato dal 2014 al 2015, nel 2015 sono stati pagati 23,6 milioni di EUR, mentre 4,6 milioni di EUR hanno dovuto essere annullati. Gli annullamenti sono dovuti principalmente alla mancata attuazione di contratti o al fatto che i beneficiari delle sovvenzioni hanno chiesto importi inferiori a quanto stimato all'inizio dell'attività operativa. Ciò nonostante, l'utilizzo totale degli stanziamenti messi a disposizione di Frontex nel 2014 è stato pari al 94%.

### 3.4 Aggiudicazione degli appalti

L'Agenzia spende le sue dotazioni di bilancio anche attraverso procedure di appalto, acquistando prodotti servizi da contraenti; si segnala a questo proposito che Frontex non esternalizza nessuna attività operativa.

Nel 2015 Frontex ha effettuato in totale 1 137 procedure di aggiudicazione di appalti. Tali procedure sono consistite nel lancio di gare d'appalto proprie o nell'utilizzo di contratti quadro già in essere conclusi dall'Agenzia o dalla Commissione europea.

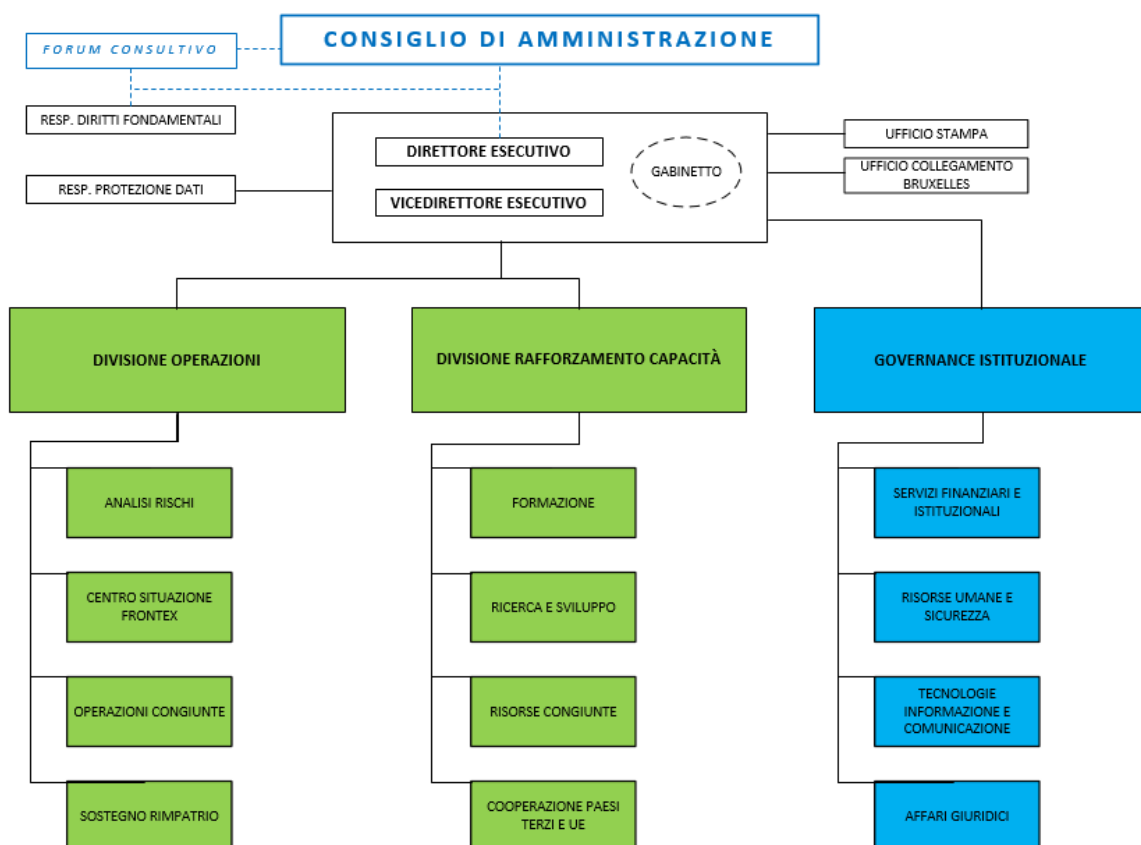
### 3.5 Modifiche operative

Nel 2015, Frontex ha avviato una fase di ristrutturazione al fine di dotarsi di una nuova struttura a partire dal gennaio 2016. Questa modifica è stata effettuata essenzialmente al fine di rispondere ai nuovi requisiti relativi all'attività dell'Agenzia. I cambiamenti principali riguardano la creazione di due nuove unità: un'unità Sostegno al rimpatrio, all'interno della divisione Operazioni, e un'unità Cooperazione con paesi terzi e l'UE, all'interno della divisione Rafforzamento della capacità.

L'ex Sostegno esecutivo è stato snellito e ridotto a un gabinetto che riferisce direttamente alla direzione esecutiva. Tutte le altre funzioni in precedenza assegnate al Sostegno esecutivo sono state riassegnate alle entità competenti delle tre divisioni.

È stato proposto anche di cambiare il nome di tre entità: Governance istituzionale (in precedenza divisione Amministrazione), unità Finanza e servizi istituzionali (in precedenza unità Finanze e appalti), e unità Risorse umane e sicurezza (in precedenza unità Risorse umane e servizi). In seguito all'introduzione della nuova struttura organizzativa, alcuni membri del personale saranno assegnati alle nuove entità.

Figura 5 - Struttura organizzativa





### 3.6 Assunzioni

Nel 2015, sono pervenute in totale 2 243 candidature per posti vacanti (agenti temporanei, agenti contrattuali ed esperti nazionali distaccati). Sono state avviate 34 procedure di assunzione; 10 procedure avviate nel 2014 sono state chiuse nel 2015; 14 procedure iniziate nel 2015 saranno portate a termine nel 2016. Sono stati assunti 47 nuovi membri del personale; sono stati effettuati 139 colloqui e prove scritte per agenti temporanei e contrattuali e altri 39 per esperti nazionali distaccati.

Con i nuovi membri del personale approvati a luglio e novembre 2015, Frontex ha raggiunto un totale di 308 unità alla fine del 2015. Per i 130 nuovi posti rimanenti, l'assunzione era in corso nel dicembre 2015. Il nuovo direttore esecutivo è entrato in carica il 16 gennaio 2015. La procedura di selezione del vicedirettore esecutivo si è conclusa nel novembre 2015. È stato selezionato il primo funzionario di collegamento Frontex in un paese terzo (Turchia).

La suddivisione del personale per unità e il numero di agenti temporanei sono riportati negli allegati della relazione generale.

Dato l'aumento della domanda nelle aree di attività di Frontex, è stato prorogato un contratto con una società esterna per la fornitura di personale temporaneo a breve termine. Nel 2015, il numero di persone che forniscono servizi in forza di questo contratto ha raggiunto le 19 unità, per un totale di 167 mesi-uomo.

### 3.7 Sviluppo e formazione del personale<sup>7</sup>

Nel 2015 sono stati organizzati 20 corsi di lingua, quattro sessioni di formazione sui diritti fondamentali, quattro sessioni sui nuovi approcci in materia di valutazione e altri 54 corsi di formazione, riguardanti tra l'altro la formazione sulla gestione dei rischi e la formazione sullo statuto dei funzionari dell'UE.

Sempre nel 2015, Frontex ha iniziato a cooperare con il British Council (noto fornitore di corsi di lingua e corsi di formazione sulle competenze di comunicazione), che ha erogato due corsi di formazione molto apprezzati dal personale di Frontex: uno sull'eccellenza nella comunicazione istituzionale e un altro sulla redazione di proposte e relazioni.

Si segnala anche che nel 2015 è stata avviata una procedura di gara aperta per la somministrazione di corsi di lingua interni. L'esito di questa procedura sarà reso noto nel primo trimestre del 2016.

Nel 2015 sono stati effettuati in tutto 34 tirocini (sette dei quali iniziati nel 2014); i tirocinanti sono stati scelti tra un totale di 700 candidati e hanno offerto un notevole contributo alle aree a cui sono stati assegnati.

Nel novembre 2015 è stata anche avviata la prima riclassificazione del personale contrattuale mai effettuata da Frontex. È stato inoltre svolto il lavoro preparatorio per l'introduzione di un nuovo sistema di valutazione a partire dal 2016.

---

<sup>7</sup> Questo capitolo riguarda la formazione e lo sviluppo del personale di Frontex; le attività di formazione fornite a funzionari degli Stati membri sono descritte nel capitolo 2.

## ALLEGATI

### Elenco dei membri del consiglio di amministrazione

Paese	Nome	Posizione / Grado	Istituzione
Commissione	Matthias Ruete	Direttore generale Direzione generale della Migrazione e degli affari interni	Commissione europea
	Laurent Muschel	Direttore Direzione Migrazione e protezione	Commissione europea
Austria	Robert Strondl	Generale di divisione Responsabile del dipartimento Questioni operative	Ministero dell'Interno
Belgio	Herbert Veyt	Direttore delle operazioni Commissario capo	Polizia federale
Bulgaria	Zaharin Penov	Direttore generale della direzione generale Polizia delle frontiere Commissario capo	Ministero dell'Interno della Repubblica di Bulgaria
	Milen Emilov Penev	Direttore della direzione generale Polizia delle frontiere	
	Antonio Angelov	Direttore della direzione generale Polizia delle frontiere	
Croazia	Zlatko Sokolar	Responsabile della direzione Polizia delle frontiere	Ministero dell'Interno della Repubblica di Croazia
Cipro	Glykerios Leontiou	Sovrintendente A Comandante dell'unità Stranieri e immigrazione	Polizia di Cipro
Repubblica ceca	Martin Vondrášek	Colonnello Vicepresidente della polizia	Forze di polizia ceche
Danimarca	Richard Østerlund la Cour	Sovrintendente capo	Polizia nazionale danese
Estonia	Rando Kruusmaa	Vicedirettore generale Tenente colonnello	Consiglio della polizia e delle guardie di frontiera
	Joosep Kaasik	Vicedirettore generale	
Finlandia	Ilkka Laitinen	Vicecapo Generale di divisione	Guardia di frontiera finlandese
Francia	Benoît Brocart	Direttore dell'immigrazione	Ministero dell'Interno
Germania	Ralf Göbel	Presidente del consiglio di amministrazione di Frontex Vicedirettore generale	Ministero federale degli Interni Direzione generale per le questioni della Polizia federale
Grecia	Alexandros Soukoulis	Direttore della divisione Protezione delle frontiere Brigadiere generale	Polizia ellenica Ministero dell'Ordine pubblico e della protezione dei cittadini
Ungheria	Zsolt Halmosi	Generale di divisione Direttore generale incaricato delle operazioni di polizia	Polizia di Stato ungherese
Italia	Giovanni Pinto	Direzione dell'Immigrazione e della polizia delle frontiere	Ministero dell'Interno
Lettonia	Normunds Garbars	Generale Capo della Guardia di frontiera di Stato	Guardia di frontiera di Stato
Lituania	Vainius Butinas	Comandante del servizio della Guardia di frontiera di Stato Generale	Servizio della Guardia di frontiera di Stato
	Renatas Požėla	Comandante del servizio della Guardia di frontiera di Stato	
Lussemburgo	Thierry Fehr	Direttore	Unità nazionale di polizia aeroportuale
Malta	Neville Xuereb	Sovrintendente all'Immigrazione/Responsabile della polizia	Forze di polizia maltesi
Paesi Bassi	J.A.J Hans Leijtens	Comandante Tenente generale	Polizia militare reale neerlandese
	Harrie van den Brink	Comandante	

Polonia	Dominik Tracz	Comandante in capo Generale di divisione	Guardia di frontiera polacca
Portogallo	António Beça Pereira	Direttore nazionale	Servizio Immigrazione e frontiere portoghese
Romania	Ioan Buda	Ispettore generale	Polizia di frontiera rumena
Slovacchia	Ludovít Bíró	Direttore Colonnello	Polizia di frontiera e degli stranieri Ministero dell'Interno
Slovenia	Marko Gašperlin	Vicepresidente del Consiglio di amministrazione di Frontex Assistente del direttore Sovrintendente di polizia di alto livello	Ministero dell'Interno Direzione generale di polizia
Spagna	Emilio Baos Arrabal	Commissario generale per gli stranieri e le frontiere	Forza di polizia nazionale
Svezia	Sören Clerton	Vicecapo della polizia	Divisione Gestione delle frontiere Ufficio investigativo nazionale
	Patrik Engström	Responsabile della sezione Polizia di frontiera Sovrintendente	Divisione Operazioni Autorità di polizia svedese
Islanda	Ólafur Helgi Kjartansson	Responsabile di polizia	Distretto di polizia di Sudurnes
Norvegia	Jan Eirik Thomassen	Vicecapo della polizia nazionale	Direzione nazionale della polizia
Svizzera	Héribert Wider †	Responsabile del settore Operazioni Tenente colonnello	Guardia di confine svizzera
Liechtenstein	Uwe Langenbahn	Vicecapo	Polizia nazionale
Irlanda	John O'Driscoll	Responsabile dell'ufficio Sovrintendente capo	Ufficio per l'immigrazione del corpo di polizia nazionale
	David Dowling	Responsabile dell'ufficio Sovrintendente capo	
UK	Paul Morgan	Direttore	Forze di frontiera Ministero degli Interni

Il consiglio di amministrazione di Frontex ha il compito di controllare il modo efficiente le funzioni dell'Agenzia. Tra le altre responsabilità, il consiglio stabilisce il bilancio e ne verifica l'esecuzione, si assicura che siano attuate procedure decisionali trasparenti e designa il direttore esecutivo e il vicedirettore esecutivo.

È composto da rappresentanti dei responsabili delle autorità di frontiera dei 26 Stati membri dell'UE firmatari dell'*acquis* di Schengen, più due membri della Commissione europea. Alle riunioni del consiglio di amministrazione sono invitati a partecipare anche rappresentanti del Regno Unito e dell'Irlanda.

Anche l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia e la Svizzera (paesi che non sono Stati membri dell'UE ma che sono associati all'attuazione, all'applicazione e allo sviluppo dell'*acquis* di Schengen) partecipano alle riunioni del consiglio di amministrazione dell'Agenzia. Ognuno di questi Stati invia un proprio rappresentante al consiglio di amministrazione ma ha diritti di voto limitati.

## Elenco delle decisioni del consiglio di amministrazione

Numero	Titolo	Data
01/2015	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta il programma di lavoro 2015 di Frontex e il bilancio di previsione 2015 di Frontex, compresa la tabella dell'organico	7 gennaio 2015
02/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della partecipazione dell'Irlanda all'attività operativa dell'operazione congiunta di rimpatrio in Nigeria	3 febbraio 2015
03/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione dei riporti non automatici di stanziamenti dal 2014 al 2015	12 febbraio 2015
04/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'attribuzione alla Turchia della priorità per l'invio del funzionario di collegamento di Frontex	18 febbraio 2015
05/2015	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta ulteriori 20 milioni di EUR nel progetto preliminare di bilancio di previsione per il 2016	19 febbraio 2015
06/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della partecipazione dell'Irlanda all'attività operativa dell'operazione congiunta di rimpatrio in Nigeria organizzata dalla Norvegia l'11 marzo	9 marzo 2015
07/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della partecipazione del Regno Unito all'operazione congiunta Attività operative flessibili 2015 e all'operazione congiunta Punti focali 2015 Terra di Frontex	10 marzo 2015
08/2015	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta il piano pluriennale 2016 di Frontex	26 marzo 2015
09/2015	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta il programma di lavoro preliminare per il 2016	26 marzo 2015
10/2015	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta il progetto di entrate e spese per il 2016	26 marzo 2015
11/2015	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta la relazione generale di Frontex per il 2014	26 marzo 2015
12/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulle norme relative alle attrezzature tecniche (OMNTE) da mobilitare per le attività operative coordinate di Frontex nel 2016	26 marzo 2015
13/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della partecipazione del Regno Unito all'operazione di rimpatrio Alexis I 2015	13 aprile 2015
14/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della partecipazione del Regno Unito alle attività operative coordinate da Frontex nel 2015	14 aprile 2015
15/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione dell'Irlanda all'operazione congiunta Volo congiunto di rimpatrio nella Repubblica del Congo organizzata dal Belgio il 28 aprile 2015	27 aprile 2015
16/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito all'operazione congiunta Punti focali Aria - responsabili intermedi 2015	30 aprile 2015
17/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della partecipazione dell'Irlanda alle attività operative coordinate da Frontex nel 2015	13 maggio 2015
18/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito all'operazione congiunta EPN Triton 2015	15 maggio 2015
19/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione dell'analisi e della valutazione da parte del consiglio di amministrazione della relazione annuale di attività per il 2014	19 maggio 2015
20/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della modifica del programma di lavoro per il 2015 (N1) e della variazione del bilancio di previsione 2015 (N1)	20 maggio 2015
21/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione dell'MSPP 2016-2018	20 maggio 2015
22/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito all'operazione congiunta VEGA Children 2015	2 giugno 2015
23/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione dell'Irlanda all'operazione congiunta di rimpatrio nella Repubblica del Congo organizzata dal Belgio il 17 giugno 2015	15 giugno 2015
24/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito alle operazioni congiunte EPN Triton ed EPN Poseidon Mare	26 giugno 2015
25/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sul <u>parere</u> relativo ai conti annuali di Frontex per l'esercizio finanziario 2014	1 luglio 2015
26/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione dell'Irlanda all'operazione congiunta di rimpatrio in Nigeria organizzata dall'Italia il 16 luglio 2015	15 luglio 2015
27/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione della modifica del programma di lavoro 2015 (N2) e della variazione del bilancio di previsione 2015 di Frontex (N2)	28 luglio 2015
28/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito alle operazioni congiunte EPN Triton ed EPN Poseidon Mare di Frontex	2 settembre 2015
29/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sulla composizione del forum consultivo di Frontex sui diritti fondamentali	9 settembre 2015
30/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione delle date pianificate per le riunioni del consiglio di amministrazione nel 2016	9 settembre 2015
31/2015	Decisione del consiglio di amministrazione sull'invio di un funzionario di collegamento Frontex in Turchia	9 settembre 2015

32/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sul conferimento al direttore esecutivo del mandato a negoziare un accordo di lavoro con il Kosovo	10 settembre 2015
33/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sui costi unitari per le attività operative	10 settembre 2015
34/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta le misure di attuazione per l'applicazione del regolamento (CE) n. 45/2001 da parte di Frontex	10 settembre 2015
35/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito alle operazioni congiunte EPN Triton ed EPN Poseidon Mare di Frontex	24 settembre 2015
36/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che modifica la decisione del consiglio di amministrazione n. 12/2015 che adotta le norme relative alle attrezzature tecniche, incluso l'OMNTE, da mobilitare durante le attività operative coordinate da Frontex nel 2016	9 ottobre 2015
37/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito alle attività operative flessibili di rimpatrio 2015 di Frontex (FOA-R) e all'operazione congiunta EPN Poseidon Mare 2015	8 ottobre 2015
38/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito alle operazioni congiunte Punti focali Aria 2015 e Pegasus 2015 di Frontex	21 ottobre 2015
39/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta norme di attuazione sulla riclassificazione del personale contrattuale	28 ottobre 2015
40/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta le raccomandazioni del consiglio di amministrazione in seguito alla valutazione di Frontex (articolo 33)	28 ottobre 2015
41/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito alle operazioni congiunte Attività operative flessibili di rimpatrio 2015 (FOA-R), EPN Triton 2015 ed EPN Poseidon Mare 2015 di Frontex	30 ottobre 2015
42/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta la modifica del programma di lavoro 2015 (N3) di Frontex e la variazione del bilancio di previsione 2015 (N3) di Frontex	6 novembre 2015
43/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito con l'invio (a costo zero) di navi di pattuglia d'altura nell'operazione congiunta EPN Poseidon Mare 2015	13 novembre 2015
44/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sull'organizzazione da parte del Regno Unito di un'operazione congiunta di rimpatrio in Albania il 19 novembre 2015	18 novembre 2015
45/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulle disposizioni generali per l'attuazione dell'articolo 87, paragrafo 1, del regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea e per l'attuazione dell'articolo 44, primo comma, dello statuto dei funzionari	20 novembre 2015
46/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che stabilisce disposizioni generali per l'attuazione dell'articolo 43 dello statuto dei funzionari e per l'attuazione dell'articolo 44, primo comma, dello statuto dei funzionari per il personale temporaneo	20 novembre 2015
47/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulla nomina del vicedirettore esecutivo	25 novembre 2015
48/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sull'elezione di un nuovo presidente	25 novembre 2015
49/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sull'elezione di un nuovo vicepresidente	25 novembre 2015
50/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sull'adozione delle cifre generali relative ai titoli e ai capitoli del bilancio di previsione preliminare 2017 di Frontex	26 novembre 2015
51/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sul futuro dell'ufficio di collegamento Frontex nel Pireo	26 novembre 2015
52/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulla struttura organizzativa modificata dell'Agenzia	26 novembre 2015
53/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta l'accordo di lavoro con il Marocco	10 dicembre 2015
54/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulle disposizioni pratiche per la partecipazione e il contributo finanziario alle attività operative di Frontex da parte dell'Irlanda	11 dicembre 2015
55/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulle disposizioni pratiche per la partecipazione e il contributo finanziario alle attività operative di Frontex da parte del Regno Unito	11 dicembre 2015
56/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta la strategia antifrode di Frontex	17 dicembre 2015
57/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che amplia l'applicabilità delle norme di attuazione sul telelavoro	17 dicembre 2015
58/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta le misure di attuazione per il trattamento dei dati personali raccolti durante le operazioni congiunte, i progetti pilota e gli interventi rapidi	18 dicembre 2015
59/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione che adotta il programma di lavoro 2016 e il bilancio di previsione 2016, compresa la tabella dell'organico	24 dicembre 2015
60/20 15	Decisione del consiglio di amministrazione sulla partecipazione del Regno Unito all'operazione congiunta Triton della rete europea di pattuglie (OC EPN Triton) di Frontex	24 dicembre 2015

## Elenco delle attività operative congiunte

Nome dell'operazione o del progetto pilota	Area operativa	Durata	Stati membri e paesi terzi partecipanti
<p>OC Punti focali 2015</p> <p>Aria - Funzionari regolari: (ARIA)</p>	<p><i>29 punti focali aerei attivati nell'UE:</i> aeroporti di Amsterdam, Stoccolma Arlanda, Atene, Bruxelles, Budapest, Copenaghen, Parigi Charles de Gaulle, Düsseldorf, Roma Fiumicino, Francoforte, Ginevra, Helsinki, Larnaca, Lubiana, Lisbona, Madrid, Marsiglia, Monaco, Milano Malpensa, Parigi Orly, Bucarest, Praga, Riga, Sofia, Varna, Vienna, Venezia, Vilnius e Varsavia</p> <p><i>Quattro punti di coordinamento attivati presso aeroporti:</i> aeroporti di Tirana, Sarajevo, Belgrado e Podgorica</p>	<p>306 giorni (operazione permanente)</p>	<p><i>26 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Austria, Belgio, Bulgaria, Svizzera, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Finlandia, Francia, Ungheria, Lussemburgo, Spagna, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Svezia, Regno Unito</p> <p><i>10 paesi terzi:</i> Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Serbia, Moldova, Montenegro, Ucraina, Georgia, Canada e Turchia</p>
<p>OC Punti focali 2015</p> <p>Aria - responsabili intermedi (ARIA)</p>	<p><i>23 punti focali aerei attivati nell'UE:</i> aeroporti di Amsterdam, Atene, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Düsseldorf, Ginevra, Lisbona, Lubiana, Madrid, Milano Malpensa, Monaco, Parigi Charles de Gaulle, Parigi Orly, Riga, Roma Fiumicino, Sofia, Stoccolma, Venezia, Vienna, Vilnius, Varsavia e Zurigo</p> <p><i>3 punti di coordinamento attivati presso aeroporti:</i> aeroporti di Belgrado, Chisinau e Tirana</p>	<p>288 giorni (concetto operativo permanente)</p>	<p><i>25 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito</p> <p><i>11 paesi terzi:</i> Albania, Bielorussia, Capo Verde, Georgia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Moldova, Nigeria, Serbia, Turchia, Ucraina, Stati Uniti d'America</p>
<p>OC Alexis 2015 (ARIA)</p>	<p><i>30 aeroporti internazionali dell'UE:</i> aeroporti di Amsterdam, Barcellona, Bratislava, Bruxelles, Budapest, Bucarest, Copenaghen, Düsseldorf, Ginevra, Helsinki, Lubiana, Lisbona, Lione, Madrid, Marsiglia, Oslo, Parigi Charles de Gaulle, Parigi Orly, Porto, Praga, Riga, Tallinn, Timisoara, Sofia, Stoccolma, Varna, Vienna, Vilnius, Varsavia e Zurigo</p>	<p>81 giorni</p>	<p><i>24 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Svizzera, Regno Unito</p> <p><i>8 paesi terzi:</i> Albania, Bosnia-Erzegovina, Georgia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Moldova, Montenegro, Turchia, Ucraina</p> <p><i>Organizzazioni internazionali:</i> Interpol</p>
<p>OC VEGA Children 2015 (ARIA)</p>	<p><i>12 aeroporti partecipanti:</i> aeroporti di Amsterdam, Stoccolma Arlanda, Bruxelles, Ginevra, Lisbona, Lubiana, Madrid, Bucarest, Parigi Charles de Gaulle, Porto, Riga, Varsavia e Zurigo</p>	<p>68 giorni</p>	<p><i>18 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Austria, Belgio, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Svizzera, Spagna, Portogallo, Polonia, Romania, Svezia, Slovenia, Regno Unito</p> <p><i>Organizzazioni internazionali:</i> Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM), Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)</p>

			<i>Organizzazioni non governative:</i> ADPARE, Halina Centre, PICUM, Terre des Hommes, Amber Alert
<b>Operazione congiunta Pegasus 2015 (ARIA)</b>	<i>13 aeroporti partecipanti:</i> Amsterdam, Bruxelles, Bucarest, Budapest, Marsiglia, Milano Malpensa, Monaco, Parigi Orly, Praga, Riga, Sofia, Vienna, Varsavia	209 giorni	<i>16 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Lettonia, Portogallo, Romania, Spagna, Svizzera, Paesi Bassi, Regno Unito
<b>OC Punti focali 2014, prolungamento (TERRA)</b>	Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Bulgaria, Romania, Grecia	34 giorni	<i>25 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Ungheria, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Svezia  <i>6 paesi terzi:</i> Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Moldova, Serbia, Ucraina
<b>OC Punti focali 2015 (TERRA)</b>	Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Bulgaria, Romania, Grecia	330 giorni	<i>23 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Svezia  <i>8 paesi terzi:</i> Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Moldova, Federazione russa, Serbia, Ucraina
<b>OC Attività operative flessibili 2015 (TERRA)</b>	Croazia, Bulgaria, Grecia, Ungheria	309 giorni	<i>26 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Austria, Bulgaria, Svizzera, Cipro, Repubblica ceca, Germania, Spagna, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Regno Unito, Ungheria, Croazia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia  <i>3 paesi terzi:</i> ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Georgia, Serbia
<b>OC Punti di coordinamento (TERRA)</b>	Albania, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Moldova, Ucraina, Bosnia-Erzegovina	281 giorni	<i>15 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Austria, Bulgaria, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia, Svizzera
<b>Esercitazione di intervento rapido 2015 (TERRA)</b>	Grecia	57 giorni	<i>19 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera
<b>Scambio di personale (TERRA)</b>	Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Polonia, Ungheria, Croazia, Bulgaria, Romania, Grecia	70 giorni	<i>10 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Polonia, Ungheria, Croazia, Bulgaria, Romania, Grecia
<b>Squadre congiunte per i controlli di frontiera (TERRA)</b>	Bulgaria, Ungheria, Croazia	109 giorni	<i>4 Stati membri/paesi associati Schengen:</i> Lettonia, Bulgaria, Slovenia, Romania
<b>OC Poseidon Mare 2014 (prolungamento)</b>	Mediterraneo orientale	31 giorni	<i>Stato membro ospitante:</i> Grecia

(MARE)			<p><i>4 Stati membri/paesi associati</i>  <i>Schengen: Belgio, Finlandia, Portogallo, Paesi Bassi</i></p>
OC EPN Poseidon Mare 2015 / Intervento rapido Poseidon (al 28 dicembre 2015) (MARE)	Mediterraneo orientale	334 giorni	<p><i>Stato membro ospitante: Grecia</i></p> <p><i>26 Stati membri/paesi associati</i>  <i>Schengen: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica ceca, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito</i></p> <p><i>2 paesi terzi: Albania, Ucraina</i></p>
OC EPN Triton 2014, prolungamento (MARE)	Mediterraneo centrale	31 giorni	<p><i>Stato membro ospitante: Italia</i></p> <p><i>19 Stati membri/paesi associati</i>  <i>Schengen: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Islanda, Lituania, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Repubblica ceca</i></p>
OC EPN Triton 2015 (MARE)	Mediterraneo centrale	334 giorni	<p><i>Stato membro ospitante: Italia</i></p> <p><i>28 Stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Croazia, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito</i></p> <p><i>1 paese terzo: Egitto</i></p>
OC EPN Hera 2015 (MARE)	Atlantico nord-occidentale	93 giorni	<p><i>Stato membro ospitante: Spagna</i></p> <p><i>2 Stati membri/paesi associati</i>  <i>Schengen: Francia, Portogallo</i></p>
OC EPN Indalo 2015 (MARE)	Mediterraneo occidentale	153 giorni	<p><i>Stato membro ospitante: Spagna</i></p> <p><i>10 Stati membri: Belgio, Finlandia, Francia, Islanda, Italia, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Svizzera</i></p> <p><i>1 paese terzo: Marocco (in qualità di osservatore, sulla base di un accordo bilaterale con la Spagna)</i></p>
OC EPN Minerva 2015 (MARE)	Mediterraneo occidentale (porti marittimi)	44 giorni	<p><i>Stato membro ospitante: Spagna</i></p> <p><i>13 Stati membri/paesi associati</i>  <i>Schengen: Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Francia, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Svezia, Svizzera</i></p>
OC Punti focali 2015 (MARE)	Valichi di frontiera in 11 Stati membri: Romania, Bulgaria, Spagna, Portogallo, Slovenia, Croazia, Lituania, Finlandia, Francia, Germania ed Estonia	199 giorni	<p><i>Stati membri ospitanti: Romania, Bulgaria, Spagna, Portogallo, Slovenia, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Estonia e Lituania</i></p> <p><i>19 Stati membri/paesi associati</i>  <i>Schengen: Bulgaria, Belgio, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Italia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia</i></p>



<p><b>Attività generali dell'EPN (MARE)</b></p>	<p>Attività generali dell'EPN: riunioni generali dell'EPN, pattuglie comuni dell'EPN, pagine gialle, scambio di personale, immagine operativa compatibile con Frontex, sistema di posizionamento Frontex e gruppo di lavoro mirato sull'intercettazione, sostegno a BSRBCC ed EUCGFF</p>	<p>365 giorni</p>	<p><i>tutti gli Stati membri/paesi associati a Schengen</i></p>
<p><b>OC Attività operative flessibili nel rimpatrio</b></p>	<p>Grecia - frontiere marittime esterne; Bulgaria - frontiere terrestri esterne e Sofia</p>	<p>281 giorni</p>	<p><i>Stati membri/paesi associati a Schengen ospitanti Grecia e Bulgaria</i></p>

## Operazioni di rimpatrio congiunte

Numero	Destinazione/i	Stato membro organizzatore	Stati partecipanti (con rimpatriati)	N. totale di rimpatriati
1	Bosnia-Erzegovina e Serbia	Germania	DE, SE	84
2	Kosovo	Austria	AT, HU, DE, SE, FR	60
3	Colombia e Repubblica dominicana	Spagna	ES, CH	62
4	Nigeria	Italia	IT, CH, NO, GR	43
5	Albania (TC)	Francia	FR, DE, DK, BE	50
6	Nigeria	Austria	AT, CH, DE, IE, ES, CZ, SE	20
7	Kosovo	Ungheria	HU, AT, DE, SE, FI, SK, FR	73
8	Bosnia-Erzegovina e Serbia	Germania	DE, LU, SE	77
9	Albania e Georgia	Spagna	ES, DE, EE, IT, SE	54
10	Kosovo	Austria	AT, HU, DE, FR, RO	68
11	Nigeria	Norvegia	NO, SE, FI, DK, ES, FR, DE, CH, MT, IE	45
12	Serbia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia	Germania	DE, SE	89
13	Albania (TC)	Francia	FR, BE, FI, DE, IT, ES	49
14	Georgia (TC)	Germania	DE, CH, ES, IT, LT, PL	35
15	Kosovo	Ungheria	HU, AT, HR, FR, SE	51
16	Kosovo	Austria	AT, HU, FR, SE	83
17	Nigeria	Paesi Bassi	NL, BE, DE, EE, ES, LU, MT	25
18	Albania	Svezia	SE, DE, FR, FI	58
19	Georgia	Germania	DE, LT, SE, IT, FR	23
20	Pakistan	Spagna	ES, PT, AT, BG, PL, CH	54
21	Kosovo	Ungheria	HU, AT	73
22	Kosovo	Germania	DE, AT, HU, FR	85
23	Serbia ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia	Germania	DE, SE	89
24	Nigeria	Italia	IT, DE, MT, NO, SE	44
25	Albania (TC)	Francia	FR, BE	50
26	Albania	Svezia	SE, DE, FR	44
27	Bosnia-Erzegovina e Serbia	Germania	DE, LU	
28	CD	Belgio	BE, IE, LT, CH	16
29	Kosovo	Germania	DE, HU	115
30	Russia	Svizzera	CH, PL	11
31	Nigeria e Costa d'Avorio	Austria	AT, BG, GR, NO, PL, ES, IT, CH	59
32	Kosovo	Germania	DE, FI, BE	58
33	Albania	Germania	DE, NL, IS	22
34	Nigeria	Italia	IT, NO, ES, IE, CH, LU	45
35	Kosovo	Germania	DE, FI, AT, HU	97
36	Albania e Georgia	Spagna	ES, DE, IS, FR, LT	60
37	Kosovo	Germania	DE, HU	116
38	Kosovo	Austria	AT, DE, HU	97
39	Kosovo	Germania	DE, HU, FR	66
40	Nigeria	Italia	IT, CH, FR, DE, MT	49
41	Kosovo	Austria	AT, DE, SE, HU	65
42	Albania (TC)	Francia	FR, BE, DE	51
43	Pakistan	Bulgaria*	BG, AT, ES, NL, PL, DE	29
44	Armenia	Germania	DE, FI	6
45	Nigeria	Norvegia	NO, SE, ES	26
46	Albania	Svezia	SE, DE, FR	49
47	Nigeria	Paesi Bassi	NL, BE, LU, FI, SE, ES, HU	28
48	Kosovo	Austria	AT, DE, HU	56
49	Nigeria	Italia	IT, GR, BG	42
50	Georgia (TC)	Germania	DE, CH, BG	36
51	CD	Belgio	BE, CH, SE	20
52	Albania e Georgia	Spagna	ES, GR, SE	56
53	Kosovo	Germania	DE, HU, FI, SE	83
54	Nigeria	Austria	AT, NO, CH, HU	17
55	Georgia e Armenia	Austria	AT, IT, IS, SE, LT, ES, DE	47
56	Kosovo	Austria	AT, IS, DE	92
57	Nigeria	Italia	IT, RO, CH, GR	50
58	Albania	Regno Unito	UK, BE, FR	64
59	Serbia (TC)	Germania	DE, NL, BE	65
60	Albania	Svezia	SE, DE, IS	64
61	Kosovo	Germania	DE, HU, FI, FR	103
62	Pakistan	Grecia	GR, AT, BG	19
63	Georgia e Armenia	Austria	AT, SE, DE, GR	25
64	Albania ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia	Germania	DE, IS, SE	145
65	Kosovo	Germania	DE, AT, HU	0
66	Nigeria	Italia	IT, BE, CH	28
<b>N. totale di rimpatriati</b>				<b>3 565</b>

## Analisi comparativa delle attività nell'ambito delle operazioni congiunte

### Frontiere aeree

L'intensità delle attività operative alle frontiere aeree esterne dell'UE è stata rafforzata e il numero di giorni-uomo destinati alle operazioni congiunte alle frontiere aeree è aumentato del 31%, passando da 6 703 giorni-uomo nel 2014 a 8 779 giorni-uomo nel 2015. Tale aumento è stato reso possibile principalmente dall'impiego continuativo e prolungato di 26 agenti ospiti distaccati nelle aree operative.

Nel 2015 sono state effettuate cinque operazioni congiunte per un totale di 952 giorni operativi, rispetto a sei operazioni congiunte per un totale di 1 038 giorni operativi nel 2014.

Il numero di funzionari è aumentato del 43 % (da 222 nel 2014 a 317 nel 2015) e la durata del loro impiego negli scenari operativi è aumentata, soprattutto nel caso degli agenti ospiti distaccati (SGO).

Il numero di Stati membri/paesi associati Schengen partecipanti è rimasto molto elevato (29) e altri 14 paesi terzi hanno preso parte a operazioni aeree congiunte ospitando attività operative e/o inviando un totale di 32 osservatori di paesi terzi.

Nel 2015, il bilancio del settore Frontiere aeree è aumentato a 2 580 000 EUR (da 2 200 000 EUR nel 2014) per coprire i costi delle attività.

### Frontiere terrestri

In risposta alle sfide affrontate nella gestione di frontiera alle frontiere terrestri esterne, sono state effettuate cinque operazioni congiunte e un'esercitazione Rabit. Dopo il prolungamento dell'operazione congiunta Punti focali 2014 Terra nei primi mesi del 2015, è stata condotta l'operazione congiunta Punti focali 2015 Terra ai valichi di frontiera. Le Attività operative flessibili 2015 Terra hanno riguardato attività di sorveglianza delle frontiere verdi. Inoltre, squadre congiunte addette alle verifiche di frontiera hanno fornito ulteriore supporto presso specifici valichi di frontiera e punti di coordinamento sono stati istituiti nel territorio di paesi terzi. Infine, il meccanismo di intervento rapido è stato testato con un'esercitazione di intervento rapido alla frontiera terrestre esterna tra Grecia e Turchia.

Nel 2015 il numero totale di giorni operativi è rimasto all'incirca allo stesso livello del 2014: 1 011 giorni nel 2015 rispetto a 1 177 giorni nel 2014. Nel 2015, le attività operative svolte alle frontiere verdi nei Balcani occidentali e alle frontiere terrestri sud-orientali sono state effettuate nell'ambito di un'unica operazione congiunta, il che ha reso possibile un uso più flessibile delle risorse disponibili e si è tradotto in un potenziale di reazione più rapido in caso di necessità per la ricollocazione delle risorse.

Il numero di Stati membri/paesi associati Schengen ospitanti (12) e il numero di Stati membri/paesi associati Schengen partecipanti (27) sono rimasti gli stessi del 2014, mentre il numero di paesi terzi è aumentato di uno con l'aggiunta di un paese terzo ospitante (che ha portato a cinque il numero totale).

Gli esperti mobilitati hanno lavorato per 73 318 giorni-uomo, contro 38 335 giorni-uomo nel 2014, con un aumento superiore al 100%. Inoltre, grazie alla maggiore applicazione del meccanismo degli SGO, gli SGO hanno contribuito con ulteriori 2 554 giorni-uomo nel 2015.

Nel 2015, il bilancio destinato alle frontiere terrestri per le operazioni congiunte è stato portato a 9 327 975 EUR (con un aumento di oltre 1 milione di EUR rispetto agli 8 011 573 EUR del 2014) e ha reso possibile un incremento del volume di attività.

### Frontiere marittime

Al fine di agevolare l'interoperabilità e la risposta flessibile ai fenomeni della migrazione irregolare e alla criminalità transfrontaliera, nel 2015 sono state attuate sei operazioni congiunte marittime e otto attività mirate ed è stato inoltre organizzato il coordinamento del pattugliamento nazionale in zone predefinite della rete europea di pattuglie (EPN).

Nel 2015 il numero di giorni operativi nelle operazioni marittime è diminuito leggermente (13%) passando da 1 829 nel 2014 a 1 584 nel 2015; tale calo è dovuto al fatto che due operazioni congiunte

ospitate dall'Italia, vale a dire EPN Aeneas ed EPN Hermes, sono state accorpate in un'unica operazione congiunta, EPN Triton, nell'area del Mediterraneo centrale.

Nel 2015, la dotazione di bilancio di Frontex per le attività marittime congiunte è aumentata di 2,5 volte ed è stata pari a 70 400 129 EUR (rispetto a 28 383 700 EUR nel 2014); tale incremento ha consentito un volume più elevato di attività nelle operazioni marittime congiunte. Questa dotazione di bilancio è stata integrata da 2 000 000 EUR del bilancio del 2014, che erano stati riservati al prolungamento delle operazioni marittime nel 2015.

Lo schieramento di attrezzature tecniche finanziato da Frontex è quasi raddoppiato, raggiungendo 81 316 ore di pattugliamento nel 2015 (rispetto a 43 006 ore nel 2014). Questo ha contribuito in maniera considerevole alle attività di sorveglianza delle frontiere marittime e alle attività di ricerca e soccorso degli Stati membri in prima linea esposti ai flussi migratori più consistenti.

Anche il numero di giorni-uomo degli esperti mobilitati è aumentato di oltre il 200%: circa 66 000 giorni-uomo nel 2015 (rispetto a 20 000 giorni-uomo nel 2014). Inoltre, durante le operazioni congiunte marittime, i membri degli equipaggi hanno lavorato per 72 000 giorni-uomo (più del doppio rispetto ai 33 767 giorni-uomo del 2014). Questo incremento si spiega con una maggiore intensità delle attività di pattugliamento.

Il numero degli Stati membri/paesi associati Schengen partecipanti alle operazioni congiunte marittime è salito a 30 nel 2015 (rispetto a 28 nel 2014). Nel 2015 hanno partecipato alle operazioni marittime anche quattro paesi terzi (rispetto a sei nel 2014).

Nel 2015, durante le operazioni congiunte marittime sono stati intercettati complessivamente 972 422 migranti (circa 2 664 migranti al giorno), rispetto ai 217 776 (600 al giorno) del 2014. La pressione migratoria nell'area del Mediterraneo orientale è stata la principale componente dei flussi complessivi attraverso le frontiere marittime: nel 2015 i migranti arrivati in Grecia durante le operazioni marittime sono stati all'incirca 811 541.

Nella zona interessata dall'operazione congiunta EPN Triton, il numero di migranti è diminuito leggermente rispetto all'anno precedente (circa 155 000 contro 170 000 nel 2014).

Il numero di sospetti favoreggiatori fermati durante le operazioni marittime congiunte è aumentato da 1 086 nel 2014 a 1 166 nel 2015.

I mezzi impiegati nelle operazioni coordinate da Frontex hanno tratto in salvo 254 693 migranti, in media quasi 700 persone al giorno. Rispetto al 2014, il numero di vite salvate è aumentato del 47%; tuttavia, il rischio di perdita di vite umane è rimasto costantemente elevato, a causa dell'impiego di barche sovraccariche e inadatte alla navigazione.

Nel corso delle operazioni marittime congiunte sono state rilevate anche altre forme di criminalità transfrontaliera, tra cui il traffico di stupefacenti.

Sono state sequestrate circa 106 tonnellate di hascisc per un valore di oltre 160 milioni di EUR, più 10,3 kg di cocaina, 11,3 kg di eroina e 5,4 kg di marijuana per un valore di 1,3 milioni di euro (rispetto a 43 tonnellate di hascisc per un valore di oltre 65 milioni di EUR e 35 kg di cocaina per un valore di 2 milioni di EUR sequestrati nel 2014) e sono stati arrestati 239 sospetti trafficanti di droga.

La maggior parte di queste sostanze è stata sequestrata nell'area del Mediterraneo occidentale e centrale.

Inoltre, sono stati sequestrati 336 milioni di sigarette di contrabbando, per un valore di 38 milioni di EUR (contro 24 milioni di sigarette, per un valore di 2,8 milioni di EUR, nel 2014) e sono stati scoperti e denunciati sette casi di presunta pesca illegale e un caso di presunto inquinamento del mare.

### Operazioni di rimpatrio

Le operazioni di rimpatrio congiunte sono condotte, in linea di massima, sulla base della condivisione delle capacità esistenti, dei rapporti con i paesi terzi e della disponibilità degli Stati membri a organizzare voli. Le maggiori risorse di bilancio destinate alle emergenze per le operazioni di rimpatrio congiunte sono state impiegate in modo efficace: a parità di personale di Frontex, il numero di operazioni di rimpatrio è cresciuto da 45 nel 2014 a 66 nel 2015 e i migranti irregolari rimpatriati sono stati 3 565, con un aumento complessivo del 64 % nel 2015.

In risposta agli orientamenti emanati dalla Commissione europea (manuale sul rimpatrio) per assicurare il monitoraggio delle operazioni di rimpatrio congiunte, il numero di voli monitorati è aumentato dal 60 % nel 2014 al 76 % nel 2015. Inoltre, il monitoraggio è stato esteso a tutte le fasi dell'operazione: pre-partenza, voli charter di collegamento congiunti e volo fino alla destinazione finale.

Le interviste di *screening* permettono l'accertamento della nazionalità presunta, che è il primo passo di un processo di rimpatrio efficace. In risposta all'intensificazione delle attività sulle rotte migratorie in Grecia, l'attività di *screening* è stata introdotta in altre tre isole (Chio, Kos e Lero) e le risorse umane mobilitate sono state rinforzate due volte per rispondere alle necessità dello Stato membro ospitante. Il numero di addetti allo *screening* dispiegati è passato da 18 nel 2014 a 42 nel 2015, mentre il numero di interpreti è cresciuto da 83 nel 2014 a 101 nel 2015.



## Attività di formazione

Titolo della formazione o nome dell'evento e breve descrizione	Numero di eventi	Numero di partecipanti
<p><i>Formazione per profili per esperti di debriefing</i>            Corso in cui i partecipanti imparano come si effettua il <i>debriefing</i> attraverso l'acquisizione sistematica di informazioni da migranti disposti a cooperare. I partecipanti imparano come ci si prepara ad affrontare l'intervista, come si seleziona l'intervistato e come si ottiene la sua fiducia. La comprensione delle tecniche di intervista cognitiva e degli aspetti psicologici è essenziale.</p>	3 corsi	45
<p><i>Formazione per profili per esperti di screening</i>            Corso in cui i partecipanti imparano come stabilire la nazionalità e l'identità presunte dei migranti privi di documenti. I temi trattati nel corso comprendono i diversi modi in cui si possono stabilire la nazionalità e l'identità presunte, le difficoltà e i problemi legati all'accertamento dell'identità, il lavoro con gli interpreti, le particolarità del modulo di <i>screening</i> e i modi in cui si possono individuare le persone vulnerabili durante un'intervista di <i>screening</i>.</p>	4 corsi	64
<p><i>Formazione per profili per esperti di interviste in seconda linea</i>            Questa formazione si focalizza sull'intervista intesa come metodo principale per l'accertamento dei fatti. I partecipanti acquisiscono le conoscenze e le capacità necessarie per intervistare le persone che attraversano tutti i tipi di frontiere dell'UE e per effettuare interviste imparziali e obiettive. I funzionari imparano come si conduce un'intervista strutturata e globale, utilizzando tecniche efficaci per fare domande e indagare. Inoltre, acquisiscono le necessarie basi di psicologia e acquistano consapevolezza del modo in cui i preconcetti e i filtri psicologici possono influenzare le percezioni degli altri.</p>	1 corso	16
<p><i>Formazione per profili per funzionari aeroportuali di seconda linea</i>            Questo corso permette ai partecipanti di svolgere efficacemente il ruolo di funzionari aeroportuali di seconda linea, aiutandoli ad interagire in modo corretto e rispettoso con i passeggeri. Utilizzando forme di apprendimento miste, questo corso offre ai funzionari l'opportunità di acquisire, aggiornare e dimostrare le conoscenze e le capacità acquisite, nonché diventare competenti e motivati a svolgere le attività complesse da effettuare nelle operazioni congiunte e nel lavoro quotidiano.</p>	3 corsi	48
<p><i>Formazione per profili per funzionari aeroportuali di seconda linea</i>            Riunione di valutazione e pianificazione.</p>	1 attività	12
<p><i>Corso di formazione per i formatori sulla lotta alla tratta di esseri umani</i>            Questo corso è destinato ai formatori nazionali delle guardie di frontiera ed è basato sul manuale Frontex sulla lotta alla tratta di esseri umani.</p>	2 corsi	27
<p><i>Corso di formazione per i formatori sui diritti fondamentali</i>            Questo corso è destinato ai formatori nazionali delle guardie di frontiera ed è basato sul manuale Frontex per i formatori sui diritti fondamentali.</p>	2 corsi	26
<p><i>Inglese per le guardie di frontiera</i>            Elaborazione di un corso <i>on-line</i> di lingua inglese con vocabolario professionale specifico per le guardie di frontiera in prima linea.</p>	5 riunioni di gruppi di lavoro di esperti	56
<p><i>Elaborazione di un percorso di e-learning sui diritti fondamentali</i>            Elaborazione di un concetto e di un progetto per una fase di <i>e-learning</i> sui diritti fondamentali.</p>	3 riunioni di esperti	22
<p><i>Formazione sulle competenze e capacità avanzate di individuazione di documenti falsificati</i></p>	3 corsi (tra cui un corso per paesi terzi organizzato in cooperazione con RELEX TC)	45

Si tratta di un corso specialistico di due settimane per l'individuazione di documenti falsificati. Il corso, destinato a specialisti in documenti (funzionari di terza linea), mira a migliorare la conoscenza delle tecniche di stampa, della terminologia comune e dell'esame e analisi dei documenti.		
<i>Sessione itinerante (road show) per funzionari in prima linea</i> Si tratta di una sessione informativa destinata a sensibilizzare i funzionari in prima linea in merito alle caratteristiche e agli abusi riguardanti i documenti di identità, le rotte, le tendenze e le frodi documentali al fine di mettere in risalto il ruolo fondamentale degli stessi funzionari nell'individuazione di documenti falsi.	Cinque sessioni itineranti svolte in aggiunta a otto sessioni itineranti organizzate insieme ad ABS prima dell'operazione Alexis II	625 + 615 per le sessioni itineranti svolte nell'ambito dell'operazione Alexis II
<i>Formazione per il personale della sezione Visti di ambasciate/consolati di Stati membri/paesi associati Schengen in paesi terzi</i> Questa formazione mira ad accrescere le conoscenze e le competenze di ambasciate/consolati di Stati membri/paesi associati Schengen in paesi terzi in relazione alle frodi documentali e ad innalzare il livello di individuazione delle frodi d'identità nelle domande di visto.	3 corsi di formazione	105
<i>Comitato di specialisti in documenti</i> Riunioni di esperti per esaminare/valutare un progetto e discutere piani/attività futuri riguardanti le frodi documentali.	1 riunione	30
<i>Riunioni di esperti per l'aggiornamento degli strumenti di formazione di livello avanzato</i> <i>Workshop</i> per esaminare gli strumenti e l'inserimento delle tecnologie e caratteristiche di sicurezza più avanzate nei documenti di identità.	3 riunioni	20
<i>Formazione standardizzata per agenti addetti al rimpatrio, accompagnatori esperti</i> Formazione per accrescere la capacità degli Stati membri/paesi associati Schengen di organizzare ed effettuare in sicurezza operazioni di rimpatrio organizzate da Frontex e a livello nazionale e di migliorare le conoscenze e competenze professionali connesse.	3 corsi di formazione	58
<i>Formazione per moltiplicatori nazionali</i> Formazione mirata a qualificare gli insegnanti e istruttori degli Stati membri (pool di esperti) per la formazione degli accompagnatori a livello nazionale.	2 corsi di formazione	27
<i>Formazione per accompagnatori, Bulgaria</i> Formazione per gli accompagnatori delle scorte nazionali bulgare assegnate alle operazioni di rimpatrio secondo gli standard e le migliori prassi di Frontex.	1 corso di formazione	22
<i>Rete di supporto alla formazione</i> Riunione dei rappresentanti delle accademie in partenariato (PA) per la presentazione dei risultati delle indagini delle PA e il concetto preliminare alla base della nuova rete di PA.	1 riunione	20
<i>Riunione dei coordinatori nazionali in materia di formazione</i> Riunione per la presentazione del concetto alla base dello strumento di valutazione dei bisogni formativi e come approccio sistematico per individuare i bisogni nel contesto della formazione.	1 riunione	33
<i>Conferenza annuale di formazione di Frontex</i> Lo scopo principale è stato presentare il ruolo dell'SQF nell'armonizzazione dei programmi di studio e di formazione delle guardie di frontiera coerentemente con i principi di Bologna e Copenaghen.	1 conferenza con: 2 discussioni tra esperti, 1 seminario, 3 sessioni parallele e discussioni bilaterali	97 (77 esterni + 20 agenti Frontex)
<i>Riunione per rappresentanti di punti di contatto nazionali di Frontex e coordinatori nazionali della formazione</i> La riunione ha riguardato il completamento del concetto degli strumenti e metodologie per la valutazione dei bisogni formativi.	1 gruppo di approfondimento	8
<i>Sviluppo del corso europeo per operatori dei centri nazionali di coordinamento (NCC)</i>	9 riunioni di sviluppo	100 (esterni) + 7 (agenti Frontex)
<i>Sviluppo della formazione in analisi dei rischi</i>	1 riunione di sviluppo	9 (esterni) + 1 (agente Frontex)

<p><i>Formazione dei valutatori Schengen</i>  Corso articolato in quattro moduli per i valutatori Schengen nel campo delle frontiere esterne e dei rimpatri. Lo scopo del corso è impartire una formazione di alto livello ai valutatori professionali per le frontiere aeree, marittime e terrestri e i rimpatri così che sappiano condurre le valutazioni Schengen coerentemente con la normativa esistente.</p>	<p>4 corsi  3 riunioni preparatorie  3 riunioni di sviluppo</p>	<p>169</p>
<p><i>Funzionario addetto alla sorveglianza delle frontiere marittime</i>  Formazione impartita a funzionari che ricoprono posizioni decisionali nelle operazioni congiunte marittime di Frontex affinché prendano le migliori decisioni nei casi di immigrazione e di ricerca e soccorso in mare e rafforzino le capacità di cooperazione in un ambiente operativo multinazionale.</p>	<p>2 corsi  3 riunioni di sviluppo  1 riunione di valutazione</p>	<p>82</p>
<p><i>Progettazione di un corso SQF</i>  Questa formazione è finalizzata all'uso del quadro delle qualifiche settoriali (SQF) per le attività di guardia di frontiera coerentemente con i principi di Bologna e di Copenaghen, ed è stata impartita agli esperti degli Stati membri qualificati per agevolare l'integrazione nazionale della base comune per la formazione e del quadro settoriale. Ha fornito sostegno agli Stati membri nell'integrazione della base formativa comune e dell'SQF nei sistemi di formazione nazionali.</p>	<p>4 corsi</p>	<p>40</p>
<p><i>Seminari per i formatori</i>  Completamento ed esame del manuale per formatori SQF che metterà a disposizione dei formatori gli strumenti necessari per tenere sessioni durante la progettazione di corsi.</p>	<p>3 riunioni di sviluppo</p>	<p>10</p>
<p>Comitato di esperti in SQF, Stati membri rappresentati nel comitato di esperti, <i>feedback</i> fornito sull'uso dell'SQF, richieste di integrazione. Sviluppi nell'SQF, esame dei programmi di formazione e ulteriori passi, riunione, documenti e relazioni.</p>	<p>1 riunione di valutazione</p>	<p>30</p>
<p>Creazione di un sistema di certificazione; validazione dei prodotti secondo i principi di Bologna / Copenaghen</p>	<p>2 riunioni di sviluppo</p>	<p>7</p>



## Relazione 2015 sui progressi compiuti in materia di diritti fondamentali

### Introduzione

L'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento Frontex indica esplicitamente che l'Agenzia espleta le proprie funzioni nel pieno rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e degli obblighi e principi del diritto internazionale pertinente. La strategia di Frontex in materia di diritti fondamentali, adottata nel marzo 2011, e il suo piano d'azione fanno riferimento alla relazione sui progressi compiuti in materia di diritti fondamentali (paragrafo 37 e azione 18, rispettivamente). Coerentemente con la struttura della strategia, la presente relazione si prefigge di tracciare una panoramica dello stato attuale delle attività svolte e dei progressi compiuti da Frontex nel 2015 per quanto concerne l'attuazione della strategia e del piano d'azione in materia di diritti fondamentali, in particolare nei settori delle operazioni congiunte, dell'analisi dei rischi e del rafforzamento delle capacità.

Inoltre, e per quanto concerne le attività del forum consultivo di Frontex sui diritti fondamentali (CF), l'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento Frontex indica che l'Agenzia deve tenere conto anche delle relazioni del CF conformemente all'articolo 26 bis del regolamento. Nel primo semestre di ogni anno, il CF prepara una specifica relazione annuale sulle sue attività; tale relazione è resa pubblica.

La presente relazione sui progressi compiuti in materia di diritti fondamentali riguarda il periodo da gennaio a dicembre 2015.

### Operazioni

#### Quadro generale - Operazioni congiunte

Tutti i partecipanti alle operazioni congiunte coordinate da Frontex ricevono i piani operativi e gli allegati prima dello schieramento così che acquisiscano familiarità con il relativo contenuto; i documenti sono caricati su FOSS. I "Diritti fondamentali nelle attività coordinate da Frontex" e il "Codice di condotta" sono presentati in forma dettagliata negli allegati generali per le frontiere aeree, terrestri e marittime e formano parte integrante di tutti i piani operativi delle operazioni congiunte. Il testo relativo agli obblighi in materia di diritti fondamentali, ossia l'obbligo di rispettare e promuovere i diritti fondamentali e l'obbligo di segnalare le presunte violazioni, è stato redatto in cooperazione con la responsabile dei diritti fondamentali.

Inoltre, il primo giorno di lavoro nella zona operativa tutti i partecipanti prendono parte alle riunioni informative operative organizzate da Frontex e dallo Stato membro ospitante. È stata definita un'agenda standard per le riunioni informative così da avere un approccio armonizzato dalla prospettiva di Frontex e dello Stato membro ospitante nei confronti di tutti gli agenti ospiti impiegati nelle attività operative coordinate da Frontex. Tra gli altri temi, le riunioni informative trattano sempre le seguenti questioni:

- (i) rispetto e promozione dei diritti fondamentali;
- (ii) procedure di indirizzamento a servizi specialistici per categorie vulnerabili di persone;
- (iii) codice di condotta per tutti coloro che partecipano alle attività coordinate da Frontex.

Le riunioni informative devono obbligatoriamente essere organizzate dallo Stato membro ospitante in stretta cooperazione con Frontex. I partecipanti di Frontex che tengono le presentazioni sono i funzionari di coordinamento di Frontex, i responsabili operativi della specifica attività operativa o i coordinatori operativi di Frontex inviati o impegnati nell'area operativa specifica. Spesso alle riunioni contribuiscono anche rappresentanti della FRA, dell'UNCHR e dell'OIM.

Durante lo svolgimento di ogni operazione congiunta, particolare attenzione viene dedicata agli "incidenti gravi" segnalati in relazione a presunte violazioni dei diritti fondamentali. In ognuno di questi casi, i funzionari di coordinamento Frontex nominati sono responsabili di raccogliere tutte le informazioni pertinenti per creare/presentare la segnalazione di incidente grave attenendosi alle disposizioni della relativa procedura operativa standard. La raccolta di informazioni utili presso le parti interessate operative dello Stato membro ospitante (che agiscono nelle operazioni congiunte) si rivela talvolta lunga e problematica, perché questi casi sono per la maggior parte oggetto di indagini svolte da altre autorità nazionali (quali ad esempio la polizia, la magistratura o altri servizi di accertamento

e repressione degli illeciti). Le autorità nazionali di controllo delle frontiere agiscono generalmente come punti di contatto per le informazioni fornite a Frontex.

Il personale dell'unità operativa congiunta fornisce assistenza per le visite del forum consultivo nello Stato membro ospitante e contribuisce alle riunioni organizzate. Giova inoltre segnalare che tutto il personale ha frequentato una formazione obbligatoria sui diritti fondamentali.

#### **Manuale VEGA: minori in aeroporto**

Nel 2015, Frontex ha pubblicato il manuale Vega sui minori in aeroporto "Minori a rischio in movimento - Linee guida per le guardie di frontiera", disponibile nella libreria dell'Unione europea (EU Bookshop).

Le raccomandazioni contenute nel manuale mirano a sensibilizzare le guardie di frontiera riguardo ai minori, accompagnati e non accompagnati, che attraversano la frontiera aerea esterna dell'Unione europea. Sensibilizzando le guardie di frontiera, sarà possibile migliorare l'**identificazione di minori** in movimento a rischio negli aeroporti, assicurando al contempo il rispetto dei loro diritti e **migliorando gli interventi per contrastare le minacce criminali che attentano alla loro sicurezza e al loro benessere**. Il manuale contiene azioni operative su misura per i controlli in ingresso, in transito e in uscita, che consentono un contatto e una valutazione iniziali in assenza di operatori specializzati in protezione dei minori.

Le linee guida si propongono anche di riflettere e garantire in ogni circostanza un approccio basato sui **diritti del minore** e sono **basate sui principi dell'interesse superiore del minore e della protezione del minore alla frontiera**, tenendo conto anche delle esigenze e degli obblighi concreti delle attività delle guardie di frontiera.

#### **Operazione congiunta Vega Children**

Frontex ha condotto l'operazione congiunta Vega Children 2015 presso aeroporti dell'UE tra il giugno e il luglio 2015 e tra l'agosto e l'ottobre dello stesso anno.

L'operazione era destinata ad identificare minori in movimento a rischio e ad indirizzarli ai servizi di assistenza sociale e protezione dei minori. Le misure operative alla base di questa operazione sono state attuate conformemente alle procedure operative standard contenute nel manuale Vega Children.

Con il sostegno della responsabile dei diritti fondamentali di Frontex e del forum consultivo Frontex, durante l'operazione congiunta sono state schierate presso gli aeroporti ospitanti **squadre operative congiunte** formate da guardie di frontiera, esperti di organizzazioni internazionali e non governative e membri del forum consultivo Frontex sui diritti fondamentali. Vega Children è la prima operazione congiunta organizzata da Frontex che ha visto riunite guardie di frontiera e la società civile per il conseguimento di un obiettivo comune: individuare i minori in movimento e prevenire i rischi a cui possono essere esposti.

Nel contrastare la tratta di esseri umani, le guardie di frontiera negli aeroporti partecipanti dell'UE si sono attenuti alle disposizioni della normativa UE pertinente, della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, della Convenzione relativa allo status dei rifugiati del 1951 e della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'attenzione per i diritti fondamentali dei minori, in particolare l'accesso alla protezione internazionale e il rispetto del principio del non respingimento, in base ai contributi forniti dal forum consultivo di Frontex e da altre ONG, è emersa con chiarezza durante la stesura del manuale VEGA sui minori in aeroporto.

Nel 2015, le squadre operative congiunte hanno migliorato la capacità di individuazione di casi sospetti di tratta che vedono coinvolti minori negli aeroporti, attuando molte azioni che, pur non sfociando in indagini formali, hanno garantito la sicurezza e la centralità dei minori nel contesto dei movimenti migratori.

La conclusione più importante dell'operazione congiunta è che l'attuale mancanza di un approccio coerente nell'UE riguardo all'autorizzazione dei genitori ai viaggi e il rilascio di 1951 documenti creano da una parte vulnerabilità per la protezione dei minori e dall'altra opportunità per le reti del crimine

organizzato. L'armonizzazione delle prassi negli Stati membri dell'UE relativamente a questi documenti sarebbe utile per ridurre i rischi a cui sono esposti i minori a causa delle reti criminali.

### Operazioni di rimpatrio congiunte

All'inizio di ogni periodo di invio nelle zone operative, l'operazione congiunta Attività operative flessibili nel rimpatrio prevede che gli esperti di *screening* e gli interpreti partecipino a una riunione informativa sul posto in cui si fa specifico riferimento ai diritti fondamentali nelle attività di Frontex; nel corso della riunione vengono anche fornite informazioni e indicazioni della responsabile dei diritti fondamentali. A tutti i partecipanti alle attività di Frontex vengono dati consigli su come gestire i migranti vulnerabili e come indirizzare le domande di protezione internazionale alle autorità più adatte. Inoltre, tutti i partecipanti alle attività di Frontex vengono informati della necessità di riferire le preoccupazioni o le segnalazioni riguardanti i diritti fondamentali e del metodo di segnalazione da utilizzare nelle operazioni, ossia il meccanismo di segnalazione di incidenti gravi.

Nel 2015, Frontex ha fortemente incoraggiato gli Stati membri a garantire la presenza di un osservatore del rimpatrio forzato in tutte le operazioni di rimpatrio congiunte coordinate da Frontex. La presenza di tale osservatore in un'operazione di rimpatrio congiunta mira a raccogliere informazioni e a controllare se l'operazione è condotta nel rispetto dei diritti fondamentali, prestando attenzione in modo specifico al trattamento delle persone vulnerabili e all'uso della forza e dei mezzi di contenzione. Grazie all'impegno di Frontex, la percentuale di operazioni di rimpatrio congiunte coordinate da Frontex con la presenza di un osservatore del rimpatrio forzato durante l'intera operazione congiunta è aumentata in modo significativo, dal 60 % nel 2014 al 76 % nel 2015.

La responsabile dei diritti fondamentali e il forum consultivo hanno anche sostenuto attivamente il processo di revisione delle migliori prassi per le operazioni di rimpatrio congiunte; tali migliori prassi sono state rinominate "Guida per le operazioni di rimpatrio congiunte coordinate da Frontex".

### Analisi dei rischi

Durante la fase di raccolta delle informazioni per l'aggiornamento del manuale del 2015 sui profili di rischio nella tratta di esseri umani, si è stabilito che la partecipazione e le competenze di alcune organizzazioni incluse nel forum consultivo di Frontex risulterebbero molto utili. In aggiunta a specifici Stati membri, paesi terzi e organizzazioni internazionali, due organizzazioni del forum consultivo sono state invitate a partecipare al *workshop* degli analisti ospiti sul manuale dedicato alla tratta di esseri umani, svoltosi il 17-18 giugno 2015.

In seguito a consultazioni all'interno del forum consultivo, è stato chiesto ai partecipanti essenzialmente di condividere informazioni e analisi per aggiornare i profili esistenti delle vittime di tratta di nazionalità albanese, brasiliana, cinese, ghanese, nigeriana, russa, ucraina e vietnamita, che costituiscono la maggior parte delle vittime di tratta segnalate dagli Stati membri. Il *workshop* si è dimostrato un metodo molto utile per scambiare idee e per raccogliere le informazioni necessarie per la successiva stesura del manuale 2015 sui profili di rischio nella tratta di esseri umani (pubblicato a metà settembre 2015). Oltre a partecipare al *workshop* degli analisti ospiti, l'OIM ha anche trasmesso all'unità Analisi dei rischi di Frontex risposte scritte esaustive a un questionario sulla tratta di esseri umani inviato a varie organizzazioni e alle autorità degli Stati membri.

Nel 2015, Frontex ha continuato ad utilizzare gli orientamenti per il *debriefing* a cui il forum consultivo aveva contribuito negli anni passati e che prevedono varie misure di tutela volte a evitare ripercussioni negative sulle persone che attraversano le frontiere.

L'unità Analisi dei rischi di Frontex ha continuato a lavorare con l'UNHCR nel quadro del memorandum d'intesa siglato tra le due organizzazioni. Il lavoro svolto comprende scambi e discussioni regolari su temi di interesse comune.

### Centro di situazione Frontex (FSC)

Nel corso del 2015, i diritti fondamentali hanno continuato a essere al centro delle attività di monitoraggio della situazione generale delle frontiere svolte da Frontex e in particolare del quadro dei

servizi Fusion EUROSUR. Questo approccio si è tradotto in alcuni sviluppi concreti, presentati schematicamente più avanti.

### Rassegna stampa

Nel 2015, informazioni raccolte da fonti aperte hanno sensibilizzato il personale di Frontex e le parti interessate presso le istituzioni degli Stati membri dell'UE circa possibili casi e denunce di violazioni dei diritti fondamentali, consentendo alla responsabile dei diritti fondamentali e ad altre parti interessate di dare il proprio appoggio al monitoraggio del rispetto dei diritti fondamentali nelle attività di Frontex e al monitoraggio della situazione complessiva alle frontiere esterne dell'UE.

### Segnalazione di incidenti gravi (SIR)

La procedura SIR è rimasta il meccanismo di segnalazione ufficiale utilizzato per comunicare e segnalare incidenti gravi, riguardanti anche casi di asserite violazioni dei diritti fondamentali, nel quadro di operazioni congiunte coordinate da Frontex. Il meccanismo comprende misure specifiche di comunicazione e *follow up* per garantire che tutto il personale dirigente competente sia informato in modo tempestivo di ogni possibile situazione da considerare e che le parti interessate prendano tutte le opportune misure in risposta all'incidente. Dal 2015, tutte le segnalazioni di incidente grave sono state comunicate con successo attraverso l'applicazione di comunicazione nell'ambito delle operazioni congiunte (JORA).

### I servizi Fusion EUROSUR (EFS)

Gli EFS sono stati introdotti nel 2014 e si sono evoluti diventando una serie diversificata di servizi che aggregano una vasta gamma di dati provenienti da varie fonti. Nel corso del 2015, Frontex ha ampliato ulteriormente la gamma dei servizi offerti per migliorare la conoscenza situazionale degli Stati membri al fine di rafforzare le loro capacità di reazione e quindi contribuire a salvare vite in mare.

Nel corso dell'anno, Frontex ha ulteriormente migliorato diversi servizi Fusion EUROSUR per assistere in particolare il personale operativo negli Stati membri durante le operazioni di ricerca e soccorso in mare:

- (i) il servizio Meteo EFS ora fornisce previsioni meteorologiche e ambientali avanzate, specialmente per quanto riguarda le condizioni del mare;
- (ii) il servizio Modulo di simulazione marittima EFS ora fornisce simulazioni delle possibili posizioni future delle barche sulla base delle attuali condizioni ambientali. Il servizio risulta particolarmente utile per agevolare le operazioni di ricerca e soccorso di barche di migranti alla deriva in mare.

Alcuni esempi concreti del contributo fornito dai servizi Fusion EUROSUR per il salvataggio di vite in mare sono contenuti nel capitolo dedicato al monitoraggio della situazione.

### Rafforzamento delle capacità

I principi dei diritti fondamentali e della protezione internazionale sono pienamente integrati in tutte le attività formative di Frontex. Il 2015 ha visto lo sviluppo e il lancio di diversi nuovi programmi e prodotti di formazione in cui sono integrati aspetti legati ai diritti fondamentali. Inoltre, è proseguita l'attuazione di programmi e prodotti sviluppati in passato.

Nel corso dell'anno sono state svolte varie attività incentrate sui diritti fondamentali; tali attività sono illustrate di seguito.

### Corsi di formazione per formatori in materia di diritti fondamentali e lotta alla tratta

Nel 2015 è proseguita la formazione di formatori nazionali basata sulla metodologia delineata nel manuale per formatori sui diritti fondamentali e nel manuale per formatori sulla tratta di esseri umani. Sono stati organizzati due corsi di formazione per formatori degli Stati membri sul tema dei diritti fondamentali per le guardie di frontiera; altri due corsi di formazione sono stati organizzati per formatori degli Stati membri sul tema della lotta alla tratta di esseri umani. Ai corsi di formazione hanno contribuito esperti delle seguenti organizzazioni: UNHCR, OSCE, OIM, OHCHR e UNODC.

I corsi di formazione per formatori sul contrasto alla tratta di esseri umani sono strutturati in due fasi: una fase di *e-learning* e un seminario interattivo. Una fase di *e-learning* per il corso di formazione dei formatori in materia di diritti fondamentali è in fase di sviluppo; la preparazione sarà ultimata nel 2016.

I partecipanti ricevono una formazione sui contenuti dei manuali e imparano a progettare sessioni di formazione e ad applicare le metodologie pertinenti e un approccio partecipativo alla formazione in materia di diritti fondamentali e lotta alla tratta di esseri umani. L'uso di metodi didattici creativi e interattivi contribuisce ad assicurare il coinvolgimento attivo dei partecipanti.

#### **Laurea magistrale comune europea in gestione strategica delle frontiere**

Una parte del corso di laurea magistrale comune in gestione strategica delle frontiere, ossia il secondo modulo del programma, intitolato "Diritti fondamentali ed etica nella sicurezza delle frontiere", è stata erogata dal 5 al 9 ottobre 2015 presso la sede dell'Accademia della difesa dei Paesi Bassi a Breda e del Centro di formazione della polizia militare reale (Marechaussee) a Schiphol.

Il modulo era inteso a dotare i 26 studenti di 20 Stati membri/paesi associati Schengen e organizzazioni partner, tutti dirigenti di alto livello delle autorità di frontiera, di conoscenze e competenze utili per integrare il rispetto, la promozione e l'affermazione dei diritti fondamentali e dei principi etici nei processi decisionali strategici, considerando le implicazioni di tali aspetti sulla gestione delle frontiere. Gli studenti hanno acquisito familiarità con i diritti fondamentali e i principi etici trattati nel corpus giuridico pertinente e derivanti dalla dottrina e dalla giurisprudenza. Il modulo ha consentito agli studenti di adottare decisioni strategiche e rivedere le attuali strutture e politiche istituzionali nel rispetto dei diritti fondamentali e dei principi etici. Il forum consultivo ha fornito la propria assistenza nell'erogazione della formazione in questo ambito strategico di competenza ai dirigenti di alto livello delle autorità di frontiera.

I diritti fondamentali e l'etica sono parte integrante di ogni aspetto della formazione e della pratica delle guardie di frontiera. La strategia didattica del modulo mirava a favorire l'integrazione di questi aspetti attraverso un apprendimento basato su scenari, che offre opportunità di apprendimento tra pari e di condivisione delle migliori prassi nazionali nell'applicazione dei diritti fondamentali e dei principi etici. Un altro aspetto importante della metodologia è che integra l'apprendimento teorico, anche della dottrina e della giurisprudenza, e competenze pratiche trasferibili al contesto organizzativo dell'attività di guardia di frontiera. Lo studio è consistito in tre parti: una fase di studio indipendente, una settimana residenziale e una fase di apprendimento mediante l'esperienza. È stato valutato attraverso casi di studio e ed esami a libri aperti che tutti gli studenti hanno superato con voti elevati.

Il personale docente del modulo era composto da operatori esperti del servizio di guardia di frontiera della polizia nazionale spagnola, esperti accademici rinomati dell'Università di Salamanca, dell'UNED spagnola, dell'Accademia della difesa dei Paesi Bassi e dell'Accademia estone di scienze della sicurezza, nonché da un rappresentante del forum consultivo. Gli studenti hanno avuto l'opportunità di uno scambio di idee con Zekarias Kebraeb, autore del volume "Hope in my heart, freedom on my mind" (Speranza nel cuore, libertà nella mente), che descrive la sua esperienza alle frontiere durante il suo viaggio verso l'Europa.

#### **Il quadro delle qualifiche settoriali per le guardie di frontiera**

Il quadro delle qualifiche settoriali (SQF) per le guardie di frontiera contiene una guida all'integrazione dei diritti fondamentali in tutti gli studi riguardanti l'attività di guardia di frontiera. La guida presenta risultati formativi ad alto livello relativi ai diritti fondamentali applicabili a tutte le attività di guardia di frontiera al fine di assistere gli Stati membri nell'integrazione dei diritti fondamentali in tutti i corsi di formazione.

Nel 2015 il lavoro sull'SQF si è incentrato sull'elaborazione di un manuale e di un progetto di corso per formatori che prevedesse lezioni pratiche e teoriche su come integrare risultati formativi in materia di diritti fondamentali in tutti i corsi e programmi di studio destinati alle guardie di frontiera. Per insegnare a selezionare nell'SQF per le guardie di frontiera risultati formativi adeguati legati ai diritti fondamentali e per integrare i risultati formativi selezionati nella progettazione di corsi specifici, nella

settimana residenziale è prevista un'apposita sessione di un'intera giornata; tale sessione è stata tenuta in ognuna dei tre corsi svolti nel 2015.

### **Formazione per profili per membri delle EBGT**

Nei corsi di formazione diretta residenziale per profili destinati ai membri delle EBGT (formazione per profili per esperti di *debriefing*, formazione per profili per esperti di *screening*, formazione per profili per esperti di interviste in seconda linea e formazione per profili per funzionari aeroportuali di seconda linea), le sessioni relative ai diritti fondamentali e all'individuazione delle persone bisognose di protezione internazionale sono tenute da formatori esperti.

Gli argomenti trattati riflettono le tematiche legate ai diritti fondamentali di maggiore importanza per le guardie di frontiera: diritti fondamentali nel lavoro delle guardie di frontiera, persone bisognose di protezione internazionale, individuazione delle persone vulnerabili, principi di non respingimento, fattori di rischio nell'effettuazione di interviste a persone con vulnerabilità, segnalazione di incidenti gravi legati a presunte violazioni dei diritti fondamentali.

Tutti questi temi sono stati presentati sia dal punto di vista giuridico, sia dal punto di vista pratico, tenendo presente la prospettiva dei membri delle EBGT e degli agenti distaccati mobilitati nelle operazioni congiunte.

La formazione in materia di sorveglianza delle frontiere terrestri per le EBGT è stata introdotta nel 2015 e proseguirà con cinque attività di formazione nel 2016. Il contenuto della formazione riflette un approccio pratico e interdisciplinare ed è incentrato su aspetti pratici, quali il pattugliamento in squadre congiunte, la comunicazione, l'individuazione dei casi di migrazione irregolare o tratta di esseri umani, le attività di sorveglianza conformemente al quadro giuridico, le attività di primo soccorso, le comunicazioni sulle operazioni congiunte, l'uso di misure coercitive, ecc. La formazione è stata sottoposta a osservazione nel 2015 da parte del forum consultivo, che si è espresso a favore del rafforzamento dei contenuti legati ai diritti fondamentali.

Durante l'elaborazione della **formazione per profili per i funzionari delle EBGT addetti alla sorveglianza delle frontiere marittime** nel 2015, l'aspetto dei diritti fondamentali è stato al centro dell'attenzione e il forum consultivo ha delegato all'UNHCR la partecipazione su base bilaterale alle riunioni di sviluppo e valutazione e alle sessioni di formazione vere e proprie.

### **Corso europeo per operatori dei centri nazionali di coordinamento (EUROSUR)**

Il corso europeo per operatori dei centri nazionali di coordinamento (EUROSUR) è stato elaborato nel 2015 e ha comportato una giornata di formazione sui diritti fondamentali. È stata coinvolta la responsabile dei diritti fondamentali, che ha fornito sostegno all'unità di formazione di Frontex in merito allo sviluppo dei contenuti e dei casi pratici relativi a questioni riguardanti i diritti fondamentali in relazione al quadro EUROSUR, compresa la protezione dei dati, le attività di sorveglianza e le attività di ricerca e soccorso in mare (SAR).

### **Corso di livello intermedio (formazione operativa per i quadri intermedi nelle attività di guardia di frontiera)**

Questo corso si articola in quattro moduli indipendenti. Un modulo è dedicato alla formazione in materia di diritti fondamentali e comprende argomenti pertinenti, metodi di apprendimento e valutazione e letture selezionate. Il modulo è stato sviluppato da specialisti di formazione in materia di diritti fondamentali con contributi del forum consultivo di Frontex. Gli altri tre moduli includono attività e contenuti legati ai diritti fondamentali volti ad accrescere la consapevolezza delle implicazioni e degli obblighi relativi al rispetto, alla tutela e alla promozione dei diritti fondamentali al livello dei quadri intermedi nell'attività di guardia di frontiera nell'UE. Durante il corso pilota realizzato nel 2015, quattro delle cinque settimane residenziali sono state seguite da rappresentanti del forum consultivo, che hanno partecipato in qualità di osservatori per favorire l'inclusione di contenuti e di un approccio incentrati sui diritti fondamentali nel materiale di formazione. I membri del forum consultivo hanno presentato le proprie osservazioni durante la valutazione del corso pilota.

### **Studio relativo al progetto di valutazione dell'interoperabilità**

Lo studio si è concluso nel 2015 e contiene una sezione dedicata all'analisi e all'attuazione dei diritti fondamentali nella formazione di base delle guardie di frontiera negli Stati membri, corroborata da un'analisi della valutazione degli studenti appartenenti ai corpi delle guardie di frontiera nella formazione sui diritti fondamentali. Sono state tratte conclusioni e sono state formulate raccomandazioni affinché Frontex sostenga e gli Stati membri rafforzino l'attuazione della formazione in materia di diritti fondamentali nei programmi di formazione di base per le guardie di frontiera.

### **Mobilità degli insegnanti e scambi di studenti**

Questi due elementi pongono in risalto l'importanza della formazione in materia di diritti fondamentali realizzata attraverso attività di formazione comuni, dibattiti, scambi di esperienze nell'attuazione del CCC e scambi di materiali didattici relativi ai diritti fondamentali.

### **Formazione per i rimpatri congiunti e formazione degli accompagnatori esperti**

La formazione in materia di diritti fondamentali è integrata nella formazione per i rimpatri congiunti e nella formazione degli accompagnatori esperti con diverse lezioni. Nel 2015 sono stati organizzati cinque di questi corsi.

### **Formazione dei valutatori Schengen**

I diritti fondamentali sono ora parte integrante della formazione dei valutatori Schengen e sono stati inseriti anche nel programma di formazione. Nel 2015, in questo programma di formazione è stato inserito un nuovo modulo intitolato "rimpatrio", sviluppato e applicato tenendo conto degli aspetti legati ai diritti fondamentali. Rappresentanti della FRA sono invitati regolarmente alle riunioni di sviluppo e valutazione per assicurare l'aggiornamento degli aspetti relativi ai diritti fondamentali.

### **Contributo a un modulo di formazione dell'EASO sui diritti fondamentali e sulla protezione internazionale**

È stato avviato lo sviluppo di un nuovo modulo di formazione dell'EASO sui diritti fondamentali e sulla protezione internazionale nell'UE, in stretta cooperazione con le autorità degli Stati membri competenti in materia di asilo e con istituzioni accademiche, la FRA, l'UNHCR, Frontex e organizzazioni della società civile.

### **Formazione in materia di diritti fondamentali per il personale di Frontex**

Il concetto di formazione di base in materia di diritti fondamentali per il personale di Frontex è stato sviluppato nell'ambito della stretta cooperazione con l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), con il sostegno della responsabile dei diritti fondamentali. Il progetto scaturisce dalla strategia di Frontex in materia di diritti fondamentali.

Tutto il personale di Frontex è tenuto a frequentare sessioni di formazione di base della durata di due giorni sul tema dei diritti fondamentali. Nel 2015, quattro sessioni di formazione sui diritti fondamentali si sono svolte negli uffici di Frontex: due sessioni nel mese di luglio (7-8 e 9-10 luglio) e due sessioni nel mese di ottobre (20-21 e 22-23 ottobre). A tali sessioni hanno preso parte 60 persone.

In termini di esiti dell'apprendimento, gli obiettivi formativi sono di tre tipi: conoscenza, competenze e atteggiamento. In particolare, ci si attende che i membri del personale comprendano i fondamenti e i principi dei diritti umani, siano in grado di applicare la prospettiva dei diritti umani nel loro ambito lavorativo o mettano in pratica tali diritti utilizzando uno "strumento di analisi dei diritti umani", e infine accettino i diritti fondamentali come elemento avente attinenza con la loro attività. L'organizzazione della formazione è gestita dall'unità Risorse umane di Frontex.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

L'uso delle tecnologie legate alla sicurezza delle frontiere può avere implicazioni per i diritti fondamentali delle persone che attraversano le frontiere. In genere, le tecnologie vengono considerate dal punto di vista dell'efficacia operativa e dell'efficienza sul piano dei costi; si misurano/testano le



loro capacità e prestazioni e si valutano i loro risultati, ma talvolta non si considera con sufficiente attenzione la loro potenziale invadenza per le persone.

La sorveglianza e la localizzazione, l'uso dell'elaborazione delle immagini, la fusione e la conservazione dei dati, l'accesso ai dati, la rilevazione delle caratteristiche biometriche e l'uso di *body scanner* e dispositivi a raggi X non sono che alcuni esempi di attività potenzialmente invasive che possono avere ripercussioni sui diritti fondamentali delle persone che attraversano le frontiere esterne dell'UE.

A questo proposito, l'unità Ricerca e sviluppo (RDU) di Frontex ha deciso di organizzare un *workshop* sul rapporto tra l'uso delle tecnologie per la sicurezza delle frontiere e le implicazioni per la privacy, l'etica e la protezione dei dati/i diritti fondamentali delle persone che attraversano le frontiere.

Il *workshop* aveva l'obiettivo di presentare i risultati delle ultime ricerche sull'argomento e discuterli, nonché consolidare le conoscenze dei partecipanti in questo campo. Al *workshop* sono stati invitati a parlare politici, ricercatori e scienziati coinvolti in attività e progetti dedicati al binomio "tecnologia alle frontiere - implicazioni sul piano dei diritti fondamentali". L'incontro ha visto la partecipazione anche di 15 funzionari provenienti da 13 autorità (di DK, EE, FR, GE, GR, LT, NO, PL, PT, RO, SK, SP e SE), nonché rappresentanti di varie divisioni di Frontex (unità Ricerca e sviluppo, settore Frontiere terrestri, settore Frontiere aeree, Centro di situazione di Frontex e ufficio della responsabile dei diritti fondamentali), che hanno portato a 30 il numero totale dei partecipanti.

#### **Altri aspetti legati ai diritti fondamentali**

Frontex e la sua responsabile dei diritti fondamentali hanno avviato un processo di revisione della strategia esistente in materia di diritti fondamentali. Nell'ambito di tale revisione è stata effettuata un'analisi approfondita dei contributi già ricevuti segnalati dalle varie entità all'interno di Frontex e allegati a precedenti relazioni generali di Frontex, è stata predisposta una raccolta delle raccomandazioni indirizzate a Frontex da diverse organizzazioni internazionali, ONG e altri organismi a partire dal 2012, ed è stato infine elaborato un progetto di proposta da parte della responsabile dei diritti fondamentali. Tale progetto di proposta è stato oggetto di consultazioni interne con tutte le unità di Frontex; le consultazioni proseguiranno nel 2016 con i partner esterni, ossia con i membri del consiglio di amministrazione e del forum consultivo. La nuova strategia aggiornata in materia di diritti fondamentali sarà pubblicata nel 2016 nel sito web di Frontex.





## Relazione annuale sull'accesso ai documenti

La relazione annuale sull'accesso ai documenti è predisposta conformemente all'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1049/2001. Copre il periodo dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2015 e si basa sui dati statistici sintetizzati nelle tabelle che seguono.

Il regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione si applica a Frontex nella gestione delle domande di accesso ai documenti redatti o ricevuti dalla stessa Agenzia e in suo possesso, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento Frontex.

Le modalità pratiche di accesso del pubblico ai documenti dell'Agenzia sono stabilite nella decisione 3/2014 del consiglio di amministrazione di Frontex, adottata ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1049/2001.

Frontex riceve le richieste di documenti tramite il modulo di contatto disponibile nel sito di Frontex oppure direttamente all'indirizzo e-mail di Frontex o all'apposita casella di posta elettronica. Tutte le richieste sono gestite dall'unità Affari giuridici (LAU), la quale si assicura innanzitutto che tutte le domande siano protocollate e che venga dato riscontro del loro ricevimento. La LAU coinvolge quindi le entità di Frontex responsabili della preparazione dei documenti richiesti. Tali entità localizzano il documento o i documenti richiesti e decidono se concedere un accesso parziale o totale o se invece rifiutare l'accesso.

La LAU controlla la validità delle motivazioni fornite per l'eventuale accesso parziale o rifiuto dell'accesso da parte di tali entità. Tali motivazioni si basano sulle eccezioni previste ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1049/2001. Sono le entità responsabili che decidono quello che può essere divulgato e quello che invece non può essere divulgato in risposta a una domanda iniziale; le domande di conferma sono invece esaminate dalla LAU.

### Accesso ai documenti di Frontex nel 2015

Nel 2015, Frontex ha ricevuto 60 domande di accesso ai documenti (54 domande iniziali e 6 domande di conferma) sulla base del regolamento (CE) n. 1049/2001.

Le domande più comuni riguardavano i piani operativi e le relazioni di valutazione di Frontex, nonché relazioni su incidenti gravi e dati sugli attraversamenti di frontiera illegali. Altre richieste riguardavano procedure operative standard, accordi quadro di partenariato, messaggi di posta elettronica scambiati tra Frontex e portatori di interessi esterni, codici di condotta, interviste di *debriefing*, accordi di lavoro con paesi terzi e il programma di lavoro di Frontex.

Le domande sono state presentate da richiedenti di vario tipo: quasi il 50% dei richiedenti apparteneva al mondo accademico (studenti, ricercatori, professori universitari); il resto era costituito perlopiù da giornalisti. Un numero significativo di richiedenti non ha specificato la propria funzione e ha interpellato Frontex attraverso il sito AsktheEU.

Nel 2015, Frontex ha cominciato a rivedere le proprie regole interne di attuazione del regolamento (CE) n. 1049/2001 nell'obiettivo di giungere nel 2016 all'adozione di una nuova decisione del consiglio di amministrazione al fine di semplificare le procedure interne, accrescere la trasparenza e fornire l'accesso ai documenti in modo più efficiente.

Infine, nel 2015 Frontex ha visto un aumento delle domande di accesso del pubblico ai documenti; tali domande sono quasi raddoppiate rispetto all'anno precedente e la maggior parte di esse conteneva diverse sotto-richieste, che spesso riguardavano un numero molto elevato di documenti.

Statistiche relative all'applicazione del regolamento (CE) n. 1049/2001 per il 2015

Totale domande	60
Domande iniziali	54
Accesso totale	12
Accesso parziale	32
Accesso rifiutato	6
In fase di esame	1
Nessuna risposta fornita	1 - il richiedente ha ritirato la domanda
Domande non esaminate	2 - i richiedenti non hanno dimostrato di essere cittadini dell'UE o residenti nell'UE, requisito indispensabile per poter esercitare il diritto di accesso. Frontex può decidere a propria discrezione se concedere o no l'accesso ai documenti a cittadini di paesi terzi.

Ulteriori precisazioni:

due dei sei rifiuti sono stati motivati dal fatto che Frontex non era in possesso dei documenti richiesti. Nel numero riportato alla voce "Accesso totale" sono compresi casi in cui i richiedenti sono stati indirizzati al sito web di Frontex.

Domande di conferma	6
Accesso totale	0
Accesso parziale	3
Accesso rifiutato	1
In fase di esame	2

Motivi del rifiuto	
Articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1049/2001 Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica dell'UE o di uno Stato membro	4
Articolo 4, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 1049/2001 Tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali dell'UE o di uno Stato membro	1
Nessun documento disponibile	2

Motivi dell'accesso parziale (con parti limitate del testo omesse)	
Articolo 4, paragrafo 1, lettera a) Tutela dell'interesse pubblico in ordine alla sicurezza pubblica dell'UE o di uno Stato membro	
Articolo 4, paragrafo 1, lettera b) Tutela dell'integrità dell'individuo, in particolare in conformità con la legislazione comunitaria sulla protezione dei dati personali	

## Stanziamenti 2015

Voce di bilancio (importi in 000 EUR)	Bilancio originale 2015	Bilancio 2015 dopo variazioni	Trasferimento di stanziamenti		Stanziamenti disponibili	Impegni		Pagamenti		Da riportare				Inutilizzati		
										(C2) <sup>1</sup>	(C5) <sup>2</sup>	(C8) <sup>3</sup>	Totale			
										(G)	(H)	(I)	(J) <sup>4</sup>			(J)/(D)
(A)	(B)	(C)		(D) <sup>*</sup>	(E)	(E)/(D)	(F)	(F)/(D)	(G)	(H)	(I)	(J) <sup>4</sup>	(J)/(D)	(K) <sup>5</sup>	(K)/(D)	
Titolo 1 Personale	21476	1292	-1553	-7%	21215	21215	100%	21069	99%	0	4	146	150	1%	0	0%
Titolo 2 Altre spese amministrative	10432	-1128	-718	-7%	8586	8437	98%	5231	61%	0	39	3207	3246	38%	149	2%
Titolo 3 Attività operative	82145	29083	2271	3%	113499	113465	100%	73243	65%	0	61	40490	40551	36%	33	0%
<b>Totale generale bilancio regolare</b>	<b>114053</b>	<b>29247</b>	<b>0</b>		<b>143300</b>	<b>143117</b>	<b>100%</b>	<b>99543</b>	<b>69%</b>	<b>0</b>	<b>105</b>	<b>43843</b>	<b>43348</b>	<b>31%</b>	<b>182</b>	<b>0%</b>

### Ripartizione degli stanziamenti nel titolo 3

30 Operazioni	52300	39709	3676	7%	95685	95685	100%	61048	64%	0	6	34735	34741	36%	0	0%
3000 Frontiere terrestri	9200	0	305	3%	9505	9505	100%	6878	72%	0	6	2676	2682	28%	0	0%
3010 Frontiere marittime	31100	36209	3091	10%	70400	70400	100%	41821	59%	0	0	28622	28622	41%	0	0%
3020 Frontiere aeree	2500	0	80	3%	2580	2580	100%	1979	77%	0	0	607	607	24%	0	0%
3050 Cooperazione in materia di rimpatri	9500	3500	200	2%	13200	13200	100%	10370	79%	0	0	2830	2830	21%	0	0%
310 Analisi dei rischi	2030	-200	-205	-10%	1625	1619	100%	1208	74%	0	0	411	411	25%	6	0%
311 Centro di situazione Frontex	480	151	-17	-4%	614	606	99%	357	58%	0	32	399	431	70%	8	1%
312 EURDSUR	9300	-456	-99	-1%	8745	8736	100%	6491	74%	0	24	2266	2289	26%	9	0%
320 Formazione	4400	-80	-943	-21%	3377	3377	100%	1892	56%	0	0	1485	1485	44%	0	0%
330 Ricerca e sviluppo	850	80	-38	-4%	892	885	99%	539	60%	0	0	345	345	39%	7	1%
340 Risorse comuni	1400	0	-55	-4%	1345	1345	100%	862	64%	0	0	483	483	36%	0	0%
350 Attività operative varie	10000	-10000	0	0%	0	0	0%	0	0%	0	0	0	0	0%	0	0%
351 Progetti IT operativi	520	0	53	10%	573	573	100%	334	58%	0	0	238	238	42%	0	0%
352 Giornata europea delle guardie di frontiera	350	-13	0	0%	337	334	99%	311	92%	0	0	22	22	7%	3	1%
360 Relazioni esterne con paesi terzi e IBPC	420	-108	-92	-22%	220	220	100%	129	59%	0	0	91	91	41%	0	0%
361 Relazioni esterne con organizzazioni internazionali e tratta esseri umani	55	0	0	0%	55	55	100%	48	87%	0	0	7	7	13%	0	0%
362 Responsabile dei diritti fondamentali	40	0	-10	-25%	30	30	100%	22	74%	0	0	8	8	27%	0	-1%

<sup>1</sup>Non-automatico (C2)

<sup>2</sup>Entrata interna con destinazione specifica (C5)

<sup>3</sup>Automatico (C8)

\* (D)=(A)+(B)+(C)

<sup>4</sup> (J)=(G)+(H)+(I)

<sup>5</sup> (K)=(D)-(E)-(G)

## Ripartizione del personale per unità al 31 dicembre 2015

Divisione	Unità	2011			2012			2013			2014			2015		
		AC	AT	END	AC	AT	END	AC	AT	END	AC	AT	END	AC	AT	END
ADM	Ufficio amministrazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	3	0
	Risorse umane e servizi	26	11	0	28	10	0	26	12	1	28	12	0	28	16	0
	Finanze e appalti	7	10	0	5	11	0	6	11	0	7	12	0	5	13	0
	TIC	6	17	0	6	16	0	6	17	0	6	18	0	6	18	0
	Affari giuridici	1	3	1	1	2	1	1	2	1	1	2	1	1	3	2
OPD	Ufficio divisione Operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	2	0
	Unità Operazioni congiunte	11	23	35	11	23	34	11	25	30	11	27	30	10	28	33
	Centro di situazione Frontex	9	11	4	8	11	7	8	10	6	8	12	7	7	9	8
	Analisi dei rischi	8	17	18	8	17	21	7	15	19	8	18	19	7	17	18
CBD	Ufficio divisione Rafforzamento capacità	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
	Formazione	3	9	7	3	8	7	3	9	7	3	8	7	3	9	7
	Risorse comuni	1	5	5	1	5	4	1	5	5	1	5	5	1	5	5
	R&S	1	12	1	1	11	2	1	11	1	1	11	2	1	11	2
	Audit interno/Gestione qualità	3	2	0	3	2	0	2	2	0	1	1	0	1	1	0
	Direzione generale	3	7	2	3	6	2	2	7	1	3	8	0	3	2	3
	Sostegno esecutivo	6	14	5	6	15	5	8	16	5	11	15	6	4	11	3
	<b>Totale</b>	<b>85</b>	<b>141</b>	<b>78</b>	<b>84</b>	<b>137</b>	<b>83</b>	<b>82</b>	<b>142</b>	<b>76</b>	<b>89*</b>	<b>149*</b>	<b>77*</b>	<b>79</b>	<b>149</b>	<b>81</b>

AC – agente contrattuale  
 END – esperto nazionale distaccato  
 AT – agente temporaneo

## Ripartizione degli agenti temporanei al 31 dicembre 2015

Gruppo di funzioni e grado	2014				2015			
	Autorizzati a titolo del bilancio UE		Posti occupati al 31/12/2014		Autorizzati a titolo del bilancio UE		Posti occupati al 31/12/2015	
	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei	Posti permanenti	Posti temporanei
AD 16	-		-	-	-	-	-	-
AD 15	-	1	-	-	-	1	-	0
AD 14	-	1	-	2	-	1	-	1
AD 13	-	4	-	4	-	4	-	4
AD 12	-	11	-	12	-	11	-	8
AD 11	-	8	-	6	-	8	-	8
AD 10	-	6	-	6	-	6	-	7
AD 9	-	8	-	17	-	8	-	2
AD 8	-	43	-	31	-	55	-	46
AD 7	-	8	-	13	-	29	-	9
AD 6	-	6	-	3	-	21	-	7
AD 5	-	2	-	1	-	13	-	3
<b>Totale AD</b>	-	<b>98</b>	-	<b>95</b>	-	<b>157</b>	-	<b>95</b>
AST 11	-	-	-	-	-	-	-	0
AST 10	-	-	-	-	-	-	-	0
AST 9	-	-	-	-	-	-	-	0
AST 8	-	5	-	8	-	5	-	4
AST 7	-	11	-	11	-	11	-	10
AST 6	-	14	-	14	-	12	-	11
AST 5	-	17	-	14	-	20	-	20
AST 4	-	4	-	3	-	14	-	5
AST 3	-	4	-	4	-	5	-	4
AST 2	-	-	-	-	-	-	-	0
AST 1	-	-	-	-	-	-	-	0
<b>Totale AST</b>		<b>55</b>	-	<b>54</b>		<b>70</b>	-	<b>54</b>
<b>TOTALE</b>		<b>153</b>	-	<b>149</b>		<b>227</b>	-	<b>149</b>